Anno IV - N. 1033 - Lire 20 | Domenica 30 luglio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

GUADAGNA CONSENSI L'IPOTESI di una nuova iniziativa di "pace,,

L'ordine del giorno della seduta al Consiglio dell'ONU non è stato ancora reso noto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

La delegazione russa tiene ben coperte le carte che intende giocare al tavolo del Consiglio di sicurezza da martedì in poi: altrettanto coperte sono tenute le carte con le quali il gruppo occidentale intende rispondere alle mosse avversarie.

Mentre continua il gioco delle previsioni sui motivi che hanno spinto il Cremlino (e su questo punto la maggioranza degli osservatori, ma non proprio tutti, sono del parere che l'enigma sarà sciolto martedì prossimo), è interessante riferire una previsione su quello che potrà succedere durante la riunione di lunedì mattina che sarà tenuta sotto la Presidenza del delegato norvegese: è possibile infatti che nel corso di tale seduta il Consiglio prenda delle decisioni riguardanti il proprio regolamento di procedura e forse di riformare qualche particolare regola. Il Consiglio, in materia di procedura, è sovrano: può portare qualsiasi alterazione al regolamento interno ed è opinione generale che lunedì mattina qualche cosa del genere possa essere fatta.

A questo punto viene fatto di porre la seguente domanda: Malik parteciperà a tale ultima sessione di luglio?

La possibilità che il delegato sovietico prenda posto lunedì alla sua poltrona è alquanto vaga ed in proposito si nota come la sua comunicazione di giovedì sera non basta, di per sè, ad indicare che la Russia abbia deciso di finire il boicottaggio dell'ONU. Si è notato che Malik non si è fatto vedere alla seduta di ieri, quando la sua partecipazione avrebbe potuto significare una revisione della decisione presa il 1.o gennaio. D'altra parte questa assenza si può spiegare considerando che il Cremlino non intende «perdere la faccia» e rimangiarsi la dichiarazione fatta in tale data.

Altro punto interrogativo: quando Malik presenterà l'ordine del giorno per la seduta di martedì? In proposito non vi sono regole fisse: esso deve essere reso noto in anticipo ai delegati ma non vi è termine perentorio. Del resto almeno su un punto della agenda non vi è dubbio: quello della rappresentanza cinese giacchè è ovvio che il delegato sovietico non può nè logicamente nè politicamente non sollevare tale questione, tanto più che essa costituisce l'unico terreno sul quale si può cercare di gettare un ponte diplomatico per risolvere il conflitto in Corea. Si ricordi a questo proposito il contenuto delle note Nehru-Stalin e, dall'altra parte, quel passo dello scambio diplomatico Nehru-Acheson nel quale il Segretario di Stato ha ricordato che a tenere lontano la Russia dal Consiglio di sicurezza non vi è nulla se non la decisione di Mosca.

Tutto questo vale nella ipotesi che Malik lanci durante l'agosto una «colomba di Troia». Questa ipotesi ha guadagnato magior numero di consensi nelle ultime 24 ore: se la manovra sovietica riuscisse, la stella diplomatica di Mosca sarebbe al suo Zenith — in Asia e altrove — mente le fortune militari di Washington sono al loro Nadir.

A questo punto conviene esaminare brevemente la situazione militare in Corea che nelle ultime ore non va per il meglio, anzi, vi è una segnalazione per cui la prima Divisione di cavalleria ha dovuto cedere del terreno per evitare un accerchiamento: tuttavia nel [illegible]

operazioni ma, per azzardarne una, riteniamo che ci vorrà almeno una settimana fra il momento in cui i trasporti giungono in Corea ed il momento della entrata in campagna.

Naturalmente l'ipotesi che precede vale nel presupposto che lo sbarco avvenga entro l'arco di territorio coreano steso intorno al porto principale di Fusan, cioè entro i limiti della testa di sbarco tenuta dagli americani. Il presupposto è il più attendibile, però non è da escludere che lo sbarco possa avvenire in qualche altro settore ed allora è chiaro che i «Marines» dovrebbero incominciare a combattere appena messo piede a terra.

In ogni caso il cuore degli americani attende le brevi parole che aprono tutti i comunicati delle battaglie cui hanno partecipato queste meravigliose fanterie di marina. Da quella combattuta 150 anni fa contro i pirati di Barberia a quella che, ad Okinawa, ha visto l'inizio del crollo Giapponese. Non sono che otto semplici parole: «I Marines son sbarcati: la situazione è sicura».

LEO REA

Rivalutazione e licenziamenti

Si prepara un'energica azione in campo nazionale

Roma, 29

Si sono riuniti oggi, in una sala di Montecitorio, i rappresentanti della CGIL e della UIL (assenti quelli della CISL impegnati fuori Roma) per esaminare la situazione determinatasi dall'atteggiamento assunto dalla Confindustria con la lettera inviata alle organizzazioni sindacali. I presenti hanno concordemente considerata come completamente negativa la posizione padronale nei confronti delle richieste di rivalutazione salariale avanzate da tempo e del problema della regolamentazione dei licenziamenti individuali.

I rappresentanti della CGIL e della UIL si sono pertanto trovati completamente d'accordo sulla necessità di una energica azione sindacale diretta ad ottenere il riconoscimento delle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Le linee di quest'azione saranno ulteriormente elaborate in una riunione che avrà luogo lunedì prossimo e alla quale sarà invitata anche la CISL.

Lo sciopero generale indetto stamane ad Arezzo e in provincia dalla Camera del Lavoro, in segno di protesta contro la recente proibizione di alcuni comizi, non ha avuto in città pratica attuazione. Il grande mercato settimanale è stato affollatissimo e tutte le attività industriali, artigianali, commerciali e bancarie hanno funzionato. Gli uffici pubblici hanno svolto normale attività, e tutti i negozi sono rimasti aperti. Un comizio organizzato nella sala di Sant'Ignazio ha raccolto qualche centinaio di persone.

L'aggressione in Corea

INDETTA IN OLANDA una campagna antinordista

Amsterdam, 29

La N.V.V., cioè l'Unione sindacale olandese diretta dai socialisti — che è la più importante del Paese — ha indetto una serie di cinque riunioni per protestare contro l'aggressione comunista in Corea.

Le riunioni si svolgeranno nelle due prossime settimane, in cinque principali città della Olanda, e si prevede che ad esse parteciperanno numerosi funzionari e membri delle sedi locali della N.V.V. L'Ufficio centrale della N.V.V. ha annunciato inoltre che, in aggiunta alle riunioni già programmate, verranno probabilmente organizzate altre due riunioni di massa in Olanda.

L'invito lanciato dalla N.V.V., la più forte e la più progressiva esponente dei lavoratori olandesi, rappresenta la prima azione intrapresa da una organizzazione sindacale dei Paesi Bassi in merito al conflitto coreano; a quanto consta, si tratta anche del primo appello all'unità democratica di fronte all'aggressione comunista in Corea, che sia stato lanciato da una grande associazione sindacale dell'Europa Occidentale.

Un decreto del Sant'Uffizio

Condannate le associazioni comuniste per fanciulli

Città del Vaticano, 29

Un «monitum» della Congregazione del Sant'Uffizio mette in guardia i cattolici contro le associazioni comuniste per fanciulli, sotto qualunque nome, ricordandone che cadono sotto le sanzioni comminate dal decreto del Sant'Uffizio del 1. luglio 1949. Quindi i genitori o chiunque faccia le loro veci, i quali affidano a tali associazioni i propri figli non possono essere ammessi ai sacramenti.

Il «monitum» precisa inoltre che coloro che si prestano ad istruire i fanciulli d'ambo i sessi contro la fede e i costumi cristiani, incorrono nella scomunica riservata in modo speciale alla Sede apostolica. I fanciulli e le fanciulle per quanto partecipano a tali associazioni non possono essere ammessi ai sacramenti.

Caporale inglese ucciso dagli sciftà

Asmara, 29

Un caporale inglese e tre agenti di polizia ausiliari indigeni sono morti ieri in seguito ad uno scontro con terroristi sciftà. Il caporale, il cui nome non viene per ora rivelato, è il primo soldato inglese caduto nella campagna contro i banditi. Ecco come si sono svolti i fatti: una quarantina di sciftà attaccava una pattuglia autocarrata comandata da inglesi e una trentina di miglia a Sud di Asmara. Dopo aver ucciso il caporale e i tre agenti i terroristi circondavano l'autocarro, derubavano due ufficiali inglesi e si ritiravano nelle montagne.

INASPRITI IN BELGIO GLI SCIOPERI E I DISORDINI

Il Governo non cederà di fronte alle violenze

Martedì gli antileopoldisti marcerebbero su Bruxelles

Bruxelles, 29

Un violento scontro, il più aspro verificatosi nelle vie della Capitale dopo il ritorno di Leopoldo, è avvenuto questa sera nelle immediate vicinanze dei locali della Borsa. Per due ore schiere di anti-leopoldisti hanno tentato di infrangere un cordone di gendarmi e di agenti disposto intorno all'edificio. Accanite colluttazioni hanno visto alle prese la forza pubblica che brandiva gli sfollagente e i dimostranti che venivano all'assalto in ondate successive.

Quando finalmente i gendarmi hanno effettuato una carica con il calcio dei moschetti rivolto contro i manifestanti, una bomba a mano è stata lanciata contro di loro e contemporaneamente si è udito un colpo di arma da fuoco. L'ordigno è esploso a circa tre metri dalla prima fila dei gendarmi avanzanti, senza però provocare alcuna vittima. Numerose persone sono rimaste contuse.

Diverse migliaia di soldati sono stati oggi mobilitati per rafforzare la decisione del Governo di fare uso «di tutta la propria forza per mantenere l'ordine e ripristinare la libertà di lavoro», mentre vanno intensificandosi gli scioperi e le azioni di violenza e di sabotaggio. Le due maggiori città della zona industriale meridionale — Liegi e Charleroi — sono state occupate dalla forza militare. Si prevede che le truppe verranno dislocate quanto prima anche a Mons, non appena giungeranno alcuni reparti dislocati in Germania. Autoblinde della Polizia di Stato, con le mitragliatrici installate sulle torrette, hanno perlustrato e pattugliato tanto Liegi che Charleroi. Si calcola che circa mezzo milione di lavoratori sia in sciopero in tutto il Paese.

Anche il porto di Anversa e quello di Ghent sono paralizzati dallo sciopero.

La situazione politica rimane immutata. Il Governo intende mantenere il suo atteggiamento di non-compromesso finchè non vengano a cessare gli scioperi politici e le azioni di sabotaggio, e non sia stato ristabilito l'ordine. I socialisti, d'altra parte, intendono «combattere fino alla fine», finchè Leopoldo o abbia abdicato o abbia delegato i poteri al figlio Baldovino, riprendendo la via dell'esilio.

Viene smentita la notizia secondo cui a Liegi sarebbe stato proclamato lo stato di assedio dopo le dimissioni del Governatore della provincia Leclercq, socialista. Si precisa anzi che quest'ultimo è tuttora al suo posto.

Intanto per martedì prossimo i comitati di sciopero valloni stanno organizzando la marcia su Bruxelles per chiedere l'abdicazione del Re. Nel caso di rifiuto da parte del Sovrano, verrebbe costituito un direttorio che proclamerebbe l'indipendenza della Vallonia dal resto del Paese.

NUOVE DIRETTIVE DEL CREMLINO AI COMUNISTI OCCIDENTALI

Sintomi di un cambiamento della tattica aggressiva di Mosca

Per riparare all'errore della Corea, dove i russi non avevano previsto l'intervento americano, Stalin si mostrerebbe conciliante all'ONU - Gli obiettivi sovietici in Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Clement Attlee trasmetterà domani sera per radio un discorso: il semplice fatto che il Primo Ministro ritenga necessario rivolgersi direttamente alla Nazione contribuirà a convincere gli inglesi che attraversiamo una crisi di gravità eccezionale.

Nelle democrazie anglosassoni oltre al riarmo avvenne in questi giorni una mobilitazione degli animi. Parlando a una riunione di laburisti a Taunton oggi nel pomeriggio Attlee ha insistito sulla necessità di costituire nel momento del pericolo una vera, profonda unità nazionale.

E' possibile che i russi, resi perplessi dalla prontezza con cui le democrazie hanno reagito alla prima provocazione, desiderino ora seminare confusione nel campo avversario dimostrandosi ad un tratto miti e concilianti. Il ritorno di Malik al Consiglio di sicurezza, sebbene resti una imperscrutabile mossa, può servire a tal fine.

Ma i giornali britannici affermano che, presa ormai la via del riarmo, sarebbe follia non seguirla sino in fondo. La tattica sovietica può mutare col mutar della luna. Ma l'ostilità fondamentale dei comunisti, quale si è manifestata negli ultimi cinque anni, non è certo destinata a scomparire.

Lo dimostrano, se sono esatte, certe notizie trapelate adesso sulla recente riunione dei capi comunisti europei e russi a Berlino. Il «Daily Mail», in una corrispondenza, sulla cui autenticità non si ha naturalmente altra conferma che quella di chi la scrive, pubblica oggi i sei punti delle istruzioni che Mosca avrebbe diramato ai compagni dei Paesi occidentali. Eccoli: 1) aggravare il dissidio anglo-americano su Formosa con ogni mezzo possibile. E' proprio per tale dissidio che Stalin incoraggia Mao Tse-tung ad assalire l'isola di Ciang Kai-scek difesa dalla flotta statunitense; 2) intensificare la campagna per la pace; 3) intensificare la campagna contro la bomba atomica; 4) non organizzare resistenza di massa ai programmi di riarmo o allo scarico di forniture belliche americane, bensì istituire squadre ben addestrate per compiere atti di sabotaggio, si deve evitare grandi scioperi se non per ragioni che stiano davvero a cuore degli operai, quale sarebbero per esempio un aumento dei prezzi in seguito al riarmo; 6) assottigliamento dei partiti comunisti nell'Europa occidentale: tali partiti non possono più sperare di vincere le elezioni e devono pertanto curare la qualità più che la quantità degli iscritti.

La corrispondenza aggiunge che l'atmosfera della riunione di Berlino non era ottimista; si aveva l'impressione che l'episodio coreano non si stesse svolgendo secondo i piani moscoviti (Stalin non prevedeva probabilmente l'intervento americano) e che la Russia è, atomicamente, ancora debole. Una guerra in Europa non era per nulla considerata imminente dai delegati sovietici.

Vedremo quanto ci sia di vero in queste indiscrezioni. Vale la pena tuttavia di riferirle perchè coincidono in parte con l'impressione prevalente negli ambienti londinesi. Nonostante l'enorme superiorità dell'Esercito i russi non sono ancora pronti per lo scontro decisivo con l'Occidente e quando avevano cominciato l'aggressione coreana non sospettavano di scatenare una crisi così grave: questa è l'ipotesi che sembra per ora più credibile nei circoli vicini al Governo britannico.

Stalin ha commesso un errore, e bisogna riconoscere che era un errore assai facile a compiersi, perchè gli americani, fino all'ultimissimo momento, avevano sempre dato a credere che non avrebbero difeso la Corea del Sud da un attacco. Lo stesso Acheson in un discorso del gennaio lo aveva lasciato intendere. Lo Stato Maggiore americano, perfino Mac Arthur, non aveva pronto alcun piano per difendere la [illegible] significato del ritorno di Malik. Si tratta dei collaboratori diplomatici del «Times» e del «Manchester Guardian». Ambedue hanno quasi certamente trovato la loro ispirazione fra le mura massicce del Foreign Office. Mosca, essi dicono dunque, ritiene che questo sia il momento più adatto per negoziare sulla Corea. Malik potrebbe annunciare che, essendo ormai «l'aggressione sudcoreana» irrimediabilmente fallita, i coreani del Nord sono disposti a tornare al 38.o parallelo, purchè le truppe delle Nazioni Unite si ritirino dal territorio coreano.

I vantaggi di tale mossa sarebbero evidenti. La Russia farebbe un'ottima figura atteggiandosi a campione della pace; gli americani non avrebbero tempo di riscattare sul campo le sconfitte militari e il loro prestigio per i popoli asiatici, assai sensibili agli argomenti della forza, non ne trarrebbe giovamento.

PIERO OTTONE

Reduci dalla Russia

Il Mottola verrebbe lasciato in libertà

Udine, 29

I reduci dalla Russia, giunti l'altro ieri a Udine, sono tutti rientrati alle loro famiglie. Unico rimasto presso il locale distretto è Antonio Mottola, di cui abbiamo riferito la dura lezione impartitagli, al rientro in Italia, dai suoi compagni di prigionia, che lo hanno accusato di tradimento.

Nel pomeriggio di oggi il Mottola, scortato a distanza dalla polizia, si è portato alla stazione ferroviaria, dove ha inviato un telegramma indirizzato a certo Loreto Messina da Saronno, il cui tenore è alquanto baldanzoso: «Sarò a Milano alle ore 24. Ritorno vittorioso». Sembra che il Mottola, con gli interrogatori già subiti, si consideri ormai libero da ogni peso e che in questo senso abbia inviato all'amico o al parente che lo attende a Saronno, il telegramma di cui sopra.

Il museo degli orrori

Secondo i risultati di un referendum indetto da una rivista americana la personalità femminile più interessante del mondo è Dolores Ibarruri, la «pasionaria» spagnola. Seguono nell'ordine Eleonora Roosevelt e Anna Pauker. Undicesima è Teresa Noce, la deputatessa del P.C.I. «E' interessante notare — commenta il giornale — come tutte queste donne abbiano in comune un'assoluta mancanza di sex appeal».

O SALVATA DALLA GONNA

A Milano una bimba di nove anni, Michela Arcangeli, precipitata nella tromba delle scale dal planerottolo del suo appartamento al quarto piano di via Seso 40, è stata salvata dalle gonnelle che hanno funzionato da paracadute. La bimba ha riportato soltanto una contusione leggera.

I BENI DEGLI ASSENTI dalla Zona B del T.L.

Abbiamo già parlato di questo problema quando esso era agli inizî, dopo l'emanazione dello strano provvedimento del 23 marzo 1950, con cui, pena una pratica confisca, e cioè la vendita all'asta pubblica senza controlli e in regime di svalutazione di mercato, gli assenti dalla Zona B dovevano riprendere possesso dei loro beni. Il provvedimento ha una importanza pratica abbastanza limitata, ma ha una importanza, in linea di principio, molto notevole.

E' pacifico che, in un tempo oggi non precisamente prevedibile ma certo nel suo verificarsi, la Zona B debba ritornare all'Italia. Sarà ciò per un crollo di Tito all'interno, sarà ciò perchè il dittatore verrà a più miti consigli, sarà ciò perchè la Russia cambierà opinione, ma il ritorno è una cosa fatale. Per lo stesso equilibrio politico interno ed internazionale dell'Italia, gli Alleati occidentali non potranno mai rimangiarsi la dichiarazione tripartita senza dare una scossa troppo nociva e pericolosa non solo ad una delle Nazioni del Patto atlantico, ma allo stesso Patto atlantico.

Ora, i problemi che sorgeranno al momento del ritorno della Zona B, saranno molto ardui in quanto occorrerà rimettere in pristino una situazione che, a dispregio di tutte le norme internazionali, la Jugoslavia ha drasticamente e profondamente mutato. Mentre il riportare in vigore i vecchi ordinamenti amministrativi, giudiziarî politici sarà problema molto semplice perchè la popolazione sarà ben lieta di trovarsi di fronte ad organismi democratici, ad una giustizia uguale per tutti, ad una politica che non farà più discriminazioni per gli appartenenti o meno ad un determinato partito, per i parlanti o meno l'una o l'altra lingua, il problema invece sarà molto complicato nel campo economico in cui vi saranno molti attriti per riportare allo stato pristino il diritto di proprietà, profondamente violato, per eliminare situazioni di fatto acquisite, per vincere tutte quelle resistenze e vischiosità che modificazioni del genere comportano.

E', perciò, necessario che, sin da ora, il Governo italiano prenda una posizione precisa di fronte al Governo jugoslavo, in modo da metterlo in mora non solo sul generico fatto che esso ha violato le convenzioni dell'Aja, ma sul fatto più preciso delle specifiche violazioni nel campo del diritto di proprietà, la cui ricostituzione, come si è detto, costituirà il problema più difficile che darà adito a controversie e discussioni presso i tribunali internazionali o presso i tribunali di singoli Stati. Per questo motivo, il C.L.N. dell'Istria ha pregato il Governo italiano, legittimo rappresentante degli abitanti della Zona B, i quali tutti conservano ancora la cittadinanza italiana, di inviare una nota di protesta a Belgrado in merito alle violazioni avvenute. La nota, com'è ovvio, non riceverà risposta alcuna, nè è necessario che la riceva; essa rimarrà, però, un passo giuridico di importanza formale che servirà, secondo le consuetudini del diritto internazionale, a precisare la posizione assunta dall'Italia in merito alle violazioni jugoslave.

Secondo l'opinione del C.L.N. la nota dovrebbe essere articolata su tre punti:

1) protesta generica circa la nullità di tutti i provvedimenti modificativi della situazione giuridica e di fatto presi dal Governo jugoslavo in Zona B a dispregio dell'art. 10, allegato VII e, ancor più, delle Convenzioni dell'Aja del 1899 e 1907 concernenti gli obblighi delle potenze occupanti, convenzioni sottoscritte dalla Jugoslavia;

2) protesta specifica circa le confische attuate attraverso la riforma agraria. Il provvedimento del 23 marzo ha avuto notevole importanza nel senso di dimostrare che la Jugoslavia considera la riforma agraria in Zona B come un provvedimento definitivo e come una confisca della proprietà agraria privata senza risarcimento alcuno. Infatti, tra i beni degli assenti non sono per nulla compresi i terreni già distribuiti con la riforma stessa sui quali, quindi, non si considera che l'antico proprietario abbia diritto alcuno dopo le nuove iscrizioni catastali già da tempo fatte. Non è chi non veda l'enorme gravità del provvedimento preso in una Zona nella quale la Jugoslavia non può essere considerata che come Potenza militarmente occupante, in attesa di una soluzione di tutto il problema del T.L.T.;

3) protesta specifica per il provvedimento relativo ai beni degli assenti. La colpa dell'assenza non ricade sui cittadini che dalla Zona B hanno dovuto esulare, ma sulla Potenza occupante in quanto, per le persecuzioni da essa istituite in ogni campo e specialmente in quello politico, tutte le persone che avevano idee diverse da quelle ufficialmente imposte, hanno dovuto lasciare il proprio paese. Se si trattasse di incuria nell'amministrazione dei beni, di assenteismo di carattere puramente economico, il provvedimento avrebbe potuto avere una sana giustificazione, economica anch'essa. Ma trattandosi di assenza per ragioni politiche esso è particolarmente ingiusto ed odioso, tanto più che il ritorno degli assenti significherebbe per la quasi totalità di essi l'immediato arresto, la deportazione o anche peggio, per pure ragioni politiche. Premessa questa situazione, il provvedimento di cui si tratta viene a risolversi in un'altra confisca, in quanto le disposizioni prevedono che qualora la gestione dei beni, da parte del Comitato popolare — che sarà incaricato della gestione stessa dopo lo scioglimento della fantomatica Commissione per i beni degli assenti nel caso che l'assente non abbia ripreso possesso — «sia passiva o comunque resa molto difficile o connessa con spese sproporzionate» (art. 5) i beni stessi possono essere venduti all'asta pubblica.

Poichè amministrare male è molto più facile che amministrare bene è chiaro che, in pratica, tutti i beni potranno essere venduti all'asta e che saranno venduti in una situazione di mercato tale da non poter ottenere che un ricavato irrisorio.

E' stato conveniente il fatto che gli assenti abbiano già inviato loro rappresentanti per riprendere formale possesso dei beni, ma sarà molto interessante vedere come le cose andranno a finire se l'invio non sarà stato inutile.

Concludendo, credo di interpretare l'opinione di tutti gli esuli istriani e quella del C. L. N. se, da queste colonne, rivolgo al Governo italiano la preghiera di mandare, sul tema in questione, una nota a Belgrado e di mandarla al più presto possibile.

DIEGO DE CASTRO

SEMPRE PIU' VIOLENTI GLI ATTACCHI DEI ROSSI IN COREA

GLI AEREI AMERICANI FERMANO due pericolose puntate dei nordisti

Situazione delicata sul fronte Sud-orientale della battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 29

L'offensiva nemica non conosce soste; continua con un furore eccezionale e con ampio sfoggio di uomini e di mezzi. Pur tuttavia il fronte della difesa non si spezza e, in taluni segmenti, i difensori reagiscono in contrattacco. Ma è una si- [illegible] quanto sembra — da batterie di artiglieria pesante, che sono in marcia lungo piste sulle montagne. Le forse rosse hanno sciamato attraverso le montagne ad Occidente con azione di sorpresa, mentre la battaglia dei passi, nel settore di Huang Gan è tutt'altro che decisa e tiene completamente impegna- [illegible] ufficiali. Una parte delle colonne nemiche, ch'era giunta a Kochang, ricevette l'ordine di deviare verso Nord. Trattasi della 6.a Divisione nordista che, dopo aver raggiunto detta località ed essere stata colà fermata, anzichè insistere nell'attacco ha deviato per Nord-Est con obiettivo immediato il [illegible] all'aviazione di fermarlo. Nonostante che le condizioni di volo fossero tutt'altro che ideali, tutta la massa aerea operante da basi terrestri e da portaaerei si è data appuntamento stamane per un'azione a fondo sulla zona tra Hadong-Ching-Ju ed ha praticamente incendiato l'intera vallata lungo la [illegible] Comando americano è troppo modesto per po- [illegible] gli quella disponibilità [illegible] che è necessaria con- [illegible] Comando avversario ri- [illegible] un eccellente mano- [illegible]

JOHN RICH

«International News Service»

AL QUIRINALE SOTTO LA PRESIDENZA DI EINAUDI

SI SONO RIUNITI I MEMBRI del futuro Consiglio di Difesa

Il pericolo rappresentato dalla quinta colonna

Roma, 29

Seguendo l'esempio della Camera, anche il Senato stasera ha deciso di prendersi le vocanze; in tal modo l'attività politica subirà un primo leggero rallentamento. Alcune leggi importanti vedranno la discussione all'inizio della nuova sessione, ma agli effetti polemici e propagandistici due domande senza risposta avranno nei prossimi giorni o settimane il posto d'onore. Le risposte non sono venute perchè sono sopraggiunte le vacanze parlamentari. Le domande, presentate sotto forma d'interrogazioni, solo un paio di giorni fa, sono quelle dell'on. Riccardo Lombardi relativa a quel passo del discorso del Ministro Pacciardi in cui veniva fatto riferimento all'eliminazione, in caso di emergenza, di 400 o 500 agitatori internaizonali, e quella di Togliatti, desideroso di sapere se il Governo italiano permetterà l'ingresso di truppe americane sul suolo patrio.

In sostanza la domanda è una sola: che cosa intendete di fare in caso di emergenza?

La risposta ovviamente è: difenderemo gli interessi e la dignità dell'Italia. Il che significa che se c'è qualcuno che vorrà porsi contro questi interessi e questa dignità il Governo ha tutta l'intenzione di porvi riparo: non occorre naturalmente l'eliminazione fisica, abituale nei Paesi d'oltre cortina — forse per questo il fusionista Lombardi sembra così preoccupato — basterà soltanto la neutralizzazione energica e concreta di qualsiasi velleità sabotatrice. Quanto all'eventuale sbarco di truppe americane in Italia, impegni non ce ne sono nè palesi nè segreti, ma è ovvio che anche qui il Governo agirà secondo gli interessi e la dignità del Paese.

Il problema delle quinte colonne, in relazione anche allo accenno fatto dal Ministro della Difesa in occasione del discorso alle truppe che avevano partecipato alle grandi manovre, ha suscitato in questi giorni commenti e polemiche. Nei circoli politici bene informati si afferma che il problema delle «quinte colonne presenta due aspetti: quello reale di un gruppo di persone, legate agli interessi di Potenze straniere e dichiaratamente disposte a tradire il Paese, nel caso che questo venisse aggredito; e quello potenziale di cittadini che potrebbero essere indotti, per una seduzione ideologica, ad agire contro gli interessi della Patria.

Il pericolo, si osserva, è reale quando esistono i capi della sedizione — quattrocento o quattromila — disposti al collaborazionismo con l'aggressore. In caso di pericolo per il Paese, si fa osservare, costoro dovrebbero essere posti in condizione di non nuocere; e non vi è alcun italiano che non riconosca questa necessità e questo dovere per la difesa della Nazione e delle sue istituzioni.

Le decisioni del Consiglio dei Ministri sui problemi della difesa continuano a dar luogo a svariate congetture, soprattutto per quanto riguarda l'entità della spesa per il potenziamento delle Forze armate. Si rileva a questo proposito — presso ambienti bene informati — che ogni valutazione di spesa è prematura, essendo subordinata ad un compiesso di fattori, che si possono così riassumere: primo, l'entità degli aiuti americani, che può subire variazioni in seguito a nuovi stanziamenti che verrebbero autorizzati dal Congresso americano; secondo, la entità del «Mutualaid», che verrà definita dal Comitato permanente del PAM: terzo, gli impegni internazionali relativi alla specializzazione; quarto, l'eventuale coordinamento atlantico delle spese militari. Ogni cifra di stanziamenti deve essere presa quindi come puramente indicativa e quindi affatto precisa. E' esatto affermare, invece, che le spese militari, tenuti presenti i diversi fattori, saranno commisurate alla necessità di mettere sul piede di completo e moderno armamento forze terrestri equivalenti a 12 divisioni.

In relazione alla prossima entrata in vigore della legge, in corso di pubblicazione, che istituisce il Consiglio Supremo di Difesa, i membri di diritto del Consiglio stesso si sono riuniti stamane al Quirinale, sotto la presidenza del capo dello Stato. Si è avuto uno scambio di idee sul funzionamento del Consiglio, tenuto anche conto della recente deliberazione del Consiglio dei Ministri.

CRONACA DELLA CITTA'

SALUTO ALL'«OCEANIA»

Trieste celebra oggi, con il battesimo dell'«Oceania» una nuova feconda conquista della sua industria navale, cui è affidata una parte importante del vasto programma in attuazione nei cantieri italiani per le quattro Compagnie del Gruppo «Finmare». Tale programma comprende presentemente ventuna unità per 209.000 tonnellate di stazza lorda, nove delle quali, per 94.600 tonnellate, destinate al Lloyd Triestino.

Il varo dell'«Oceania» si compie a meno di due mesi e mezzo da quello dell'«Australia», di cui procedono alacremente i lavori di allestimento che si prevede potranno essere portati a termine nel marzo-aprile 1951. Tra due mesi seguirà il varo della terza unità, così che le tre celebri modernissime navi gemelle potranno entrare tutte in servizio sulla linea Italia-Australia del Lloyd Triestino nel corso del prossimo anno.

Nel quadro dei servizi regolari finora ripristinati dal Lloyd, la linea dell'Australia è da considerarsi la più importante per le possibilità offerte da quel Continente ai nostri traffici, ma in primo luogo alla nostra emigrazione. E' a questa linea che il Lloyd, in vista delle particolari esigenze del movimento emigratorio, doveva necessariamente dare la precedenza nel predisposto programma di nuove costruzioni. Essa sarà quindi la prima ad avere organico assetto e piena efficienza nautica e ricettiva, con l'immissione appunto delle tre unità del tipo «Oceania», che assicureranno la perfetta periodicità mensile del grande servizio intercontinentale. Ma in breve spazio di tempo dalla sistemazione della linea per l'Australia, sarà posta in atto, con il compimento delle altre sei unità del programma costruttivo lloydiano, la rimessa in efficienza delle linee passeggeri per il Sud Africa, l'India e la Somalia.

Il Lloyd Triestino, risorto dall'annientamento tra difficoltà che sembravano insormontabili, è così pervenuto alla fase che si può ben definire decisiva e fondamentale della sua sicura e permanente ripresa. Ripresa che, per le condizioni in cui si è attuata, rappresenta una delle pagine certamente più significative della ricostruzione marittima italiana.

Il nostro saluto alla nave che scende oggi in mare sia dunque espressione della riconoscenza cittadina ai tecnici e alle maestranze cui spetta il merito e l'onore della bella creazione, ma anche agli artefici della rinascita lloydiana, che nella loro silenziosa e laboriosa tenacia, guidati da una saldissima fede, hanno riportato su tutte le vie tradizionali d'oltre Suez la gloriosa bandiera della più antica Compagnia italiana di navigazione.

Prorogato il periodo sperimentale del tram notturno

Il tram notturno ha ottenuto una nuova proroga: domani notte doveva esaurirsi la fase sperimentale di questo speciale servizio dell'Acegat, ma la buona riuscita del primo mese e mezzo di corse tra San Giovanni, San Sabba, Rozzol, Barcola e le Rive ha confermato l'utilità del servizio stesso che pertanto continuerà a funzionare.

La morte di un glottologo

E' deceduto ieri l'altro, in tarda età e dopo una lunga malattia il dott. prof. cav. Arturo Ghezzo noto soprattutto per avere portato circa quarant'anni or sono l'Esperanto a Trieste ed avervi fondato il primo centro di studi esperantisti che divenne in breve ed è tuttora fra i più apprezzati in Italia e fuori. Partecipò attivamente all'irredentismo e durante la prima guerra mondiale fu internato dall'Austria. Glottologo e poliglotta valente, dotato di eccezionale facondia fu apprezzatissimo oratore esperantista in molti congressi nazionali ed internazionali. Fu membro del Comitato linguistico e professore all'Istituto italiano di Esperanto di Bologna, nonchè autore di grammatiche, scrittore forbito e poeta esperantista molto quotato. Alla vedova ed ai congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica: «Il Consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale, eletto dalla prima assemblea generale, iniziando i suoi lavori rivolge il suo affettuoso saluto a tutti i soci della Lega Nazionale, alle delegazioni, sezioni e gruppi, confidando che l'opera di sviluppo e valorizzazione di tutte le attività della Lega, alla quale esso si accinge, abbia la necessaria collaborazione.

Il Consiglio direttivo ha riaffermato sin dalla sua prima riunione la decisa volontà di riportare la Lega Nazionale a quelle che sono state le tradizioni della sua origine e della sua nobilissima vita, ribadendo fermamente il concetto della volontà che la Lega sia oggi più che mai la lega di tutti gli italiani al di sopra di ogni ideologia e di ogni interesse di partito.

Il nuovo Presidente della Lega Nazionale, comm. dott. Carlo Rangan, benemerito patriota, popolarissimo a Trieste per la sua indefessa attività a favore di tutte le iniziative assistenziali, già direttore dell'Ente comunale assistenza, incarico tenuto per diversi decenni. Fu internato dall'Austria quale irredentista pericoloso durante la guerra 1915-18, e incarcerato dai titini durante l'occupazione di Trieste nel 1945.

Il Consiglio direttivo, a norma delle disposizioni statutarie ha provveduto ad eleggere dal suo seno la Giunta di presidenza, che è risultata così composta:

Presidente: comm. dott. Carlo Rangan; V. presidenti: avv. Piero Gerin e ing. Giacchetti Costantino; segretario: Colognatti Carlo; tesoriere: Alberto Crasso. Per un migliore inquadramento della complessa attività amministrativa il Consiglio direttivo ha stabilito di nominare anche un amministratore, che è stato scelto nella persona del cons. sig. Guido Franzotti. Ogni altro incarico sarà assegnato, appena ultimate le consegne attualmente in corso e quando il Consiglio direttivo avrà determinato il programma dei lavori per il potenziamento dell'attività della Lega Nazionale.

Dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, è pervenuto alla Lega Nazionale un cordiale augurio in risposta al messaggio inviatogli dall'Assemblea generale».

Assegnati gli alloggi popolari di Gretta

La segreteria alloggi della Presidenza di Zona comunica che da domani verrà esposta all'albo della Prefettura (pianterreno) la graduatoria dei richiedenti per i 32 alloggi costruiti in Gretta a cura della Presidenza di Zona. Gli alloggi verranno assegnati ai primi 32 nominativi indicati nell'elenco. Contro questa graduatoria è ammesso ricorso da parte dei richiedenti, da presentarsi alla Segreteria alloggi.

Gite di Ferragosto UTAT

L'UTAT ha indetto per Ferragosto gite in Austria al Gran Campanaro, al Lago di Woerth, Salisburgo e Vienna. Quote da L. 3.300, comprensive di viaggio e passaporto collettivo. Iscrizioni presso gli uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA. I posti sono limitati.

DOPO LA SOPPRESSIONE DELL'UFFICIO ALLOGGI

Il blocco degli sfratti prorogato a tutto ottobre

Il G. M. A. ha prorogato a tutto il mese di ottobre il blocco degli sfratti che altrimenti sarebbe scaduto domani 31 luglio. L'Ordine, firmato ieri, è in corso di pubblicazione, ma dal sunto diramato dall'Ufficio informazioni del G. M. A. si rileva che la sospensione avrà effetto per tutte le esecuzioni di sloggio. Il provvedimento è stato emanato in visita della prossima ultimazione di nuovi complessi di case popolari e dell'attivazione dell'Ufficio stralcio del cessato Uffalloggi. La sospensione degli sfratti non si applicherà nei casi in cui il citato Ufficio stralcio trovi una diversa sistemazione agli sloggiati e questi la rifiutino.

In merito alla soppressione dell'Ufficio alloggi, l'Associazione fra inquilini ricorda che la stessa porta in effetti alla liberalizzazione degli scambi degli appartamenti, all'abolizione della coabitazione forzosa e alla libertà delle sublocazioni, ma lascia invariate tutte le altre norme che disciplinano le locazioni e gli affitti. L'Associazione sta interessandosi presso le competenti autorità per la fattiva tutela dell'inquilinato nella nuova situazione creatasi dopo la liquidazione dell'Uffalloggi.

Concorsi magistrali per reduci ed assimilati

La Sovraintendenza scolastica comunica a quanti possono avervi interesse che sono stati banditi i concorsi riservati esclusivamente ai reduci ed assimilati. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato alle ore 18 del giorno 26 settembre 1950. Gli interessati potranno prendere visione del bando presso gli Ispettorati scolastici, le direzioni didattiche ed i Comuni della Zona.

Farmacisti triestini a un Convegno internazionale

Dal 23 al 26 del mese in corso hanno avuto luogo a Verona, per la prima volta in Italia, le Giornate internazionali di farmacia. Vi hanno preso parte i maggiori esponenti delle organizzazioni farmaceutiche, che hanno ascoltato le relazioni e le conferenze dei più noti professori delle Università di Parigi, Berne, Londra e Amsterdam, nonchè parecchi delle Università italiane. Era presente pure l'illustre professore Domagk, scopritore dei sulfamidici e Premio Nobel. Tutte le comunicazioni sono state di importanza eccezionale per quanto riguarda i progressi delle moderne terapie. Trieste era rappresentata dai farmacisti Bracci, Tamaro e Neri, accolti molto festevolmente dai colleghi delle altre città d'Italia.

Gli Alpini a Laggio di Cadore

Domenica 6 agosto si svolgerà a Laggio di Cadore un'importante cerimonia alpina, alla quale parteciperà anche la Sezione di Trieste dell'A.N.A. La partenza per la gita in corriera avverrà alle ore 4. Per prenotazioni rivolgersi da Zandegiacomo, via Roma 6, o dott. Dall'Anese, via Torrebianca 14.

I maturi al «Dante»

Nella sessione estiva di esami testè chiusasi, sotto la presidenza del prof. Luciano Laurenzi dell'Università di Bologna, hanno conseguito il diploma di maturità classica i seguenti candidati:

Sezione A: Antoniani Romano, d'Avos Luigi, Balci Giuseppe, Brunetti Maria Ludovica, Cavedali Flavio, Invrea Gregorio, Milazzi Luigi, Miotto Fiorella, Pisani Giovanni, Varadi Nidia.

Sezione B: de Chiurco Guido, Coppa Laura, Gusmitta Antonino, d'Henry Gabriella, Lorenzutti Ettore, Luria Edoardo, Selingheri Fulvia, Serra Corrado, Venier Bruna, Verbas Franco, Vidusso Viviana, Zangrando Tullio, Ziliotto Donatella, Zannini Maria Rosa.

Sezione C: Coen Emma, Currò Mirella, De Antonellis Giulia, Grego Edoarda, Locuoco Rosanna, Puleo Giovanna, Ragazzoni Maria Clotilde.

Sciopero al porto. Il porto è stato anche ieri al centro della attività sindacale, in seguito ad un nuovo sciopero di protesta, effettuato stavolta per la durata di due ore dalle Compagnie dei lavoratori portuali, per divergenze sorte con la Direzione dei MM. GG. sul pagamento dei cottimi.

Nuovo negozio radio

Apre domani i battenti la nuova Ditta «Radio Franco» di Zulia e Franco nel rinnovato locale sito in via S. Francesco n. 2, tel. 5332. Nel modesto ma grazioso locale vi si può trovare una vastissima scelta delle più rinomate marche di apparecchi radio, radiogrammofoni, fonobar, cucine e fornelli della ben nota marca «Fargas». La Ditta ha un bene attrezzato laboratorio radio particolarmente specializzato in montaggi autoradio. Il nuovo locale non mancherà certamente di incontrare il gusto del pubblico e dei radioamatori in particolare.

L'inaugurazione del Seminario fra due mesi

Il Comitato per l'erezione del Seminario nella nostra città comunica che la raccolta di fondi da esso promossa tramite la «Busta del Seminario» avrà termine domenica primo ottobre, data prevista per l'inaugurazione dell'istituto, alla cui attuazione ha efficacemente contribuito la cittadinanza con le sue offerte, rinnovate di mese in mese, e che, seppur modeste se prese singolarmente, nella loro totalità hanno costituito un apporto notevole. La busta in distribuzione oggi per la ventottesima volta invita quindi alla terz'ultima offerta collettiva per la costruzione del Seminario.

Le offerte e i contributi finora pervenuti non bastano però a coprire il fabbisogno per questa imponente realizzazione, che la coraggiosa e fiduciosa tenacia del Vescovo ha saputo volere, coronando in questi tempi acerbi una vecchia e legittima aspirazione della Diocesi. Vi è infatti ancora uno scoperto di parecchi milioni che attende di essere colmato, anche al di fuori della «Busta del Seminario», con le generose donazioni di quanti possono dare di più.

ASTERISCHI

TUTTO BENE A COLLINA

In un telegramma inviatoci da Collina, i dirigenti della sezione triestina dei Giovani esploratori italiani ci pregano di dare una lieta notizia ai familiari dei ragazzi che trascorrono le vacanze accampati in quel bel sito montano: i boys stanno bene, si divertono, salutano tutti.

NOZZE

Domenica 23 corr. nella Cattedrale di S. Giusto, la gentile signorina Annamaria Sancin ha dato la mano di sposa al dott. Giuseppe Valente. Fungevano da testimoni: per la sposa lo zio sig. Davide Fonda ed il geom. sig. Giacomo Germani e per lo sposo i signori dott. Lucio d'Acunzo e dott. Carlo Paoletti. Congratulazioni ed auguri.

SPECIALIZZAZIONE

Il dott. Sergio Polonio, specialista in malattie polmonari, ha conseguito in questi giorni presso l'Università di Padova la specializzazione in radiologia e terapia fisica. Rallegramenti e auguri.

— Il concittadino dott. Giulio Zmajevich ha in questi giorni conseguito brillantemente presso l'Istituto Forlanini dell'Università di Roma il titolo di specialista in clinica della tubercolosi e malattie dell'apparato respiratorio, discutendo con i chiarissimi proff. Morelli e Sossi una tesi sui rapporti tra la tubercolosi osteo-articolare e pleuro-polmonare, riportando il massimo dei voti e lode. La tesi verrà pubblicata. Congratulazioni vivissime.

LAUREA

Il concittadino Enzo Gregoretti ha conseguito brillantemente presso la nostra Università, la laurea in matematica pura, discutendo col chiarissimo prof. dott. ing. Luigi Sobrero una tesi di meccanica sulle polodie. Al neo dottore congratulazioni vivissime.

IL LATTE DI MARZOTTO

La Società Fondiaria Agricola Industriale (S.F.A.I.) di Portogruaro, appartenente all'organizzazione Marzotto, rende noto alla cittadinanza che il latte pastorizzato di sua produzione viene messo in vendita in bottiglie sigillate, con capsule in alluminio che recano impresso all'ingiro il nome «S.F.A.I. Torresella» e, al centro, il giorno dell'imbottigliamento.

GIGA - EMEF

Tra i profumi Emef «Giga» è come il violino in una orchestra. Ha una sua voce inconfondibile, una sua anima, una sua acuta potenza. «Giga» è il profumo della donna non comune.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

questa sera trattenimento danzante all'aperto dalle 21 alle 24. Scelta orchestra. Ottimo servizio di bar. Ideale ritrovo serale nella caldana estiva.

Ordini del G. M. A. Il G.M.A. ha disposto alcune modifiche alle norme che regolano i matrimoni civili e la trascrizione di quelli religiosi; in particolare la concessione della dispensa è stata demandata al Procuratore del Tribunale entro la cui giurisdizione ha sede l'Ufficio civile dinanzi al quale gli sposi intendono celebrare il matrimonio. Altra modifica è stata portata agli impedimenti previsti per circostanze dipendenti dallo stato di guerra, dizione ora mutata «per circostanze derivate o causate dalla seconda guerra mondiale».

Fervido successo al Castello della «Dodicesima notte» di Shakespeare

Molti preamboli, commenti e il racconto minuto dell'orditura scenica con le due azioni parallele comica l'una e patetica l'altra sono stati pubblicati su queste colonne in occasione delle recite de «La dodicesima notte» di Shakespeare, presentate dalla Compagnia inglese dell'«Old Vic». E' stato allora detto e qui viene ripetuto che il tono e l'andatura e la lingua shakespeariana delle commedie melodrammatiche come «Il sogno di una notte di mezza estate», come «La dodicesima notte», come «Molto rumore per nulla» e tante altre, nulla hanno da vedere con il tono, la lingua e il procedimento delle grandi tragedie nelle quali i personaggi modellati con plastica violenta e con caratteri potenti per scultura e delineazione psicologica vivono di vita umana autonoma e rappresentano sempre un tema tragico, uno dei tanti temi che costituiscono il messaggio shakespeariano. Al contrario nelle figure de «La dodicesima notte» troviamo non l'individualità ma piuttosto l'impersonalità, il generico e il vago deliziosamente fusi nel romanzesco e nell'avventuroso. Sono in fondo queste le caratteristiche della favola romanzesca del teatro elisabettiano. Questo teatro cercò naturalmente — e lo abbiamo citato in occasione delle recite dell'«Old Vic» — elementi ispiratori nell'Arcadia e nella Commedia dell'Arte italiana togliendole a prestito i nomi vaporosi e profumati delle femmine (Rosalinda) e i modi e i segni della buffoneria. Appunto per tale derivazione e influsso esercitati dalla nostra antica commedia sulle trame delle favole romanzesche di Shakespeare, ci sembra si possa accampare una specie di diritto naturale della regia italiana ad imprimere spiriti e forme del nostro teatro buffonesco al linguaggio e alla mimica dei famigliari, di Olivia, a Sir Tobia, Fabiano, Sir Andrea, alla servetta Maria, a Malvolio e al buffone Feste. La mancanza di coerenza e di unità della «Dodicesima notte» tutta sospiri languidi d'amore alternati da folgoranti ilari battute comiche, deve condurre forzatamente il regista alla determinazione estetica del clima favoloso, dell'atmosfera inverosimile, della realtà trasfigurata e nello stesso tempo gli impone il taglio, il ritmo, la modulazione spettanti ad ogni figura singola e negli aggruppamenti.

Si è visto iersera nonostante le minacciose ventate e le raffiche periodiche che compromettevano la stabilità degli scenari e disperdevano spesso passi deliziosi di poesia e sortite comiche piene di arguzia, con quanto gusto e accorgimento, con quale senso teatrale armonioso Orazio Costa ha saputo fondere unitariamente le parti individuali e le parti corali della vicenda. La sagoma dei personaggi e il loro linguaggio hanno raggiunto pienezza di comicità senza evasioni di linea e di tonalità nella caricatura. L'«Old Vic» ci aveva dato con arte sapientissima di dizione e movimenti cronometrici e matematici personaggi fissati, elaborati e modellati secondo una regia raffinata e quintessenziata nella quale la meditazione, anzi la premeditazione mimica e verbale non consentiva la spontaneità geniale e la effusione del temperamento che è fatta di colore, di ardore, di piccole invenzioni sceniche che formano le risorse e il sapore del commediante italiano. Orazio Costa da parte sua ha inteso vuoi la parte romantica ante lettera, vuoi la parte buffonesca con una misura che non escludeva una certa libertà espansiva ma anzi ammetteva i modi e le forme della nostra bella e illustre tradizione. Lo ha dimostrato tra gli altri con estro felice Camillo Pilotto che ha fatto di Sir Tobia Trinca, vera anticipazione di «Falstaff», un piccolo capolavoro.

Va ancora rilevato che mentre l'«Old Vic» aveva messo i personaggi bene stagliati e quasi fini a se stessi sullo sfondo architettonico un tantino bizantineggiante, secco e sobrio, Orazio Costa ha realizzato una scena rinascimentale con facciate a tre archi e colonne corinzie, con un viale centrale che divide i due palazzetti, a sinistra quello del duca Orsino, a destra quello di Olivia; e tutta questa prospettiva fastosa e ricca di luci calde è stata rinverdita con piante e festoni di lauro. Mancava la visione del mare, ma in cambio, sul boccascena, ai fianchi, come due colossali quinte, che ieri funzionarono anche da parabora e molto ripararono gli attori e molto hanno servito a trattenere i suoni e le parole dei recitanti, sono state collocate due sezioni di poppa di due galere col fanale. Su questa scena insieme severa e leggiadra si sono intrecciati e risolti i casi allegri e sentimentali dei comici e degli innamorati, senza che un filo governasse l'azione, senza che un pensiero la tenesse unita. Forse anche per questa frammentarietà di episodi e per l'aridità dell'ambiente al Castello tutto sasso grigio, Orazio Costa ha cercato di scaldare e animare l'avventura romanzesca della «Dodicesima notte» con un sobrio intervento coreografico di paggi, cavalieri, damigelle che hanno graziosamente partecipato sullo sfondo alla beffa tramata contro Malvolio.

Esecuzione di singolare finezza e scioltezza nella recitazione e negli aggruppamenti. Tra gli attori prevalentemente giovani e giovanissimi, alcuni di vecchio stampo e di provata illustre maturità. Salvo Randone ha dato a Malvolio, il maggiordomo, austerità e sussiego, millanteria e soave ipocrisia puritana e Camillo Pilotto prospero e gaio ha presentato il suo Tobia con umorismo colorito e ridanciano, e Mario Gallina ha incisivamente e con artistica spontaneità detto la sua breve parte. Tre donne hanno costellato la «Dodicesima notte»: Olivia dolcemente composta e squisitamente espressiva nel tono patetico raffigurata da Rossella Falk; Viola impersonata con grazia cavalleresca negli abiti maschili e con nascosto languore d'amore segreto per il duca Orsino dalla ardente e vivace Anna Proclemer; Maria cameriera frizzante nello spettegolare e pungente di femminile e dispettosa malizia Bice Valori attrice di forti e intelligenti risorse. Se non ci sbagliamo gli altri attori provengono quasi tutti da quella Accademia di recitazione che è il promettente vivaio per il teatro di domani. Davvero promette [illegible] illustre pres[illegible] co) per il [illegible] e la serietà [illegible] ca palesati [illegible] dal comicis[illegible] Mulè e dal [illegible] aggiunti il [illegible] pietro e il [illegible] cesima notte [illegible] commento m[illegible] maestro Par[illegible] composizioni [illegible] popolari del[illegible] que alcune [illegible] to la finezz[illegible] l'imitazione [illegible] lesco, ment[illegible] aveva tropp[illegible] zino e supe[illegible] Le scene e [illegible] indovinatissi[illegible] le une e gl[illegible] ricchezza di [illegible] za di colora[illegible] tecnica lumi[illegible] Giovanni Se[illegible]

Attori e [illegible] hanno affron[illegible] toso e impr[illegible] disinvoltura. [illegible] «Dodicesima [illegible] vido, vivissi[illegible] taneo e cor[illegible] Grandi e int[illegible] gli attori, al[illegible] principali [illegible] spettacolo.

— Stasera, [illegible] luogo la sec[illegible] presentazione [illegible] notte» di G. Shakespeare.

Continua al[illegible] tacoli Castell[illegible] glietti per [illegible] zione.

V. T.

Il sole continua a picchiare

Due casi di pazzia improvvisa, una serie di insolazioni e di svenimenti - Irrequieti anche gli animali per la canicola

L'inflessibile, persistente canicola continua a creare parecchi guai, agli uomini oltre che alla terra. L'improvvisa pazzia che ha sconvolto ieri la mente di Angela M., di 45 anni, abitante nella casa degli sfrattati di Coloncovez, è probabilmente da mettere in conto alle eccezionali condizioni climatiche. L'Angela M., che vive separata dal marito ed ha una figlioletta, attualmente ospite di una colonia estiva, è stata sempre un tipo piuttosto fuori del comune. Già in quella casa, dove abita da lungo, si era fatta notare per qualche stranezza: aveva trasformato la sua stanza in una specie di deposito da rigattiere, con lenzuola che si mescolavano ai più disparati indumenti, borse di pan vecchio fra un mare di cenci.

Verso le 15 di ieri, tutta la casa si è trovata da un minuto all'altro in fermento: qualcuno ha raccontato, più tardi, che l'Angela aveva tentato di scaraventare la figlioletta di una vicina dalla finestra del gabinetto di decenza. Strilli e urli, e l'Angela a minacciare di dar fuoco alla casa. Poi, come se niente fosse accaduto, diceva che aveva bisogno d'una boccata d'aria pura e usciva fieramente dallo stabile, recandosi in un prato retrostante, dove si abbandonava allo spasso solitario del lancio di barattoli vuoti. Mentr'ella era impegnata coi barattoli, qualcuno ha chiesto l'intervento della C.R.I. e i sanitari, prontamente accorsi, la hanno trovata alle prese con gli ultimi vuoti di conserve e marmellate. E' stata trasportata al manicomio, dove, quasi alla stessa ora, veniva ricoverata anche Giovanna N., di 57 anni, impazzita all'improvviso.

E passiamo ai colpi di sole e ai malori improvvisi. Di prima mattina, un'autolettiga della C.R.I. prelevava da via Donota 20 certo Ferruccio Bernolich, di 41 anni, saldatore elettrico, in preda a fortissima febbre. Il Bernolich aveva lavorato tutto il pomeriggio del giorno innanzi esposto al sole ed è probabile che la febbre gli derivava da un'insolazione. E' stato accompagnato all'ospedale. Qualcosa di simile è toccato a Giovanni Machnich, di 74 anni, abitante a Roiano Vernielis 595, pensionato. Il vecchio aveva lavorato ieri per qualche ora nel suo giardino e, rincasato verso le 18, era stato colto da malessere, al quale era subentrata una forte febbre, determinata da un colpo di sole. E' stato accompagnato dalla C.R.I. all'Ospedale.

Marcello Tiberio, di 7 anni, abitante in via Ponziana 4, ha trascorso il pomeriggio di ieri tuffandosi in una piscina costruita nei pressi di casa sua. Tra un tuffo e l'altro, il piccolo bagnante ha sostato lungamente al sole e quando è rincasato intorno alle 19, era bruciato dalla febbre, tanto che i suoi familiari hanno dovuto chiamare la C.R.I. per farlo accompagnare all'Ospedale.

Il caldo asfissiante ha fatto perdere i sensi ad Alberto Januzzi, di 40 anni, abitante in via Duca d'Aosta 12, e a Carlo Obracht, di 54 anni, abitante in via Gozzi 5, giardiniere presso l'Ospedale inglese di via F. Severo.

Ed ecco le vittime del bagno. Nel tuffarsi nelle acque di Grignano, Giorgio Anoardo, di 11 anni, abitante in viale Miramare 285, ha sbattuto la testa contro uno scoglio, producendosi una ferita al parietale sinistro. Inoltre la C.R.I. ha medicato i seguenti bagnanti infortunati: Livio Chiriaco, di 16 anni, abitante in viale Miramare 37, per ferite alla testa; Ermanno Bombelli, di 13 anni, abitante in via Tasso 4, ferito a un occhio addirittura da un frammento di pianta marina; Lorenzo Seri, di 62 anni, abitante in via D'Alviano 82, guardiano, per ferite a un piede; Laura Ruzzier, di 16 anni, abitante in via Solitro 7, per ferite al piede destro.

Inquiete anche le bestie, con la canicola. Il cane di guardia di un magazzino di mobili di Cittavecchia ha fatto andare a monte un affare che il suo padrone avrebbe dovuto patteggiare con Albina Andlovich, di 41 anni, abitante in Barriera Vecchia 8. Insieme con due suoi bambini, la donna si recava nel mobilificio, ma aveva appena messo piede nell'interno, che il cane l'assaliva addentandola alla coscia sinistra. E' stata accompagnata all'Ospedale dalla C.R.I., che ha ospitato nell'autolettiga anche il figlio minore — si tratta di una bimba di pochi mesi — che per la disavventura occorsa alla mamma era rimasto senza vigilanza. Addio affari, s'intende. Altri brutti incontri con cani insofferenti hanno inoltre avuto: Giovanna Petrovich, di 69 anni, abitante in Scala Santa 61; Franco Vecchiet, di 8 anni, abitante in via Negrelli 8. Infine, per punture d'insetti — impazziti anche loro? — Maria Di Tommaso, di 22 anni, abitante in via Ponzianino 3, e Fulvio Sponza, di 10 anni, abitante in via d'Abro 3, hanno dovuto ricorrere alle cure della C.R.I.

Il Presidente del Tribunale derubato del portafoglio

Un denunciante d'eccezione si è presentato ieri al Distretto di piazza Dalmazia: nientemeno che il dott. Clemente Forziati, Presidente del Tribunale, il quale era stato poco prima borseggiato del portafogli contenente alcune migliaia di lire e i documenti personali. In un ufficio di piazza Goldoni Luciano Zigliotto, di 37 anni, abitante in via D'Alviano 86, è stato derubato del portafogli con 4000 lire e i documenti.

BITUME E LEGNA ardono in Riva Traiana

Un incendio, che il pronto intervento dei pompieri è riuscito fortunatamente a localizzare, si è manifestato ieri, alle 16, in Riva Traiana, e precisamente nella zona che si stende tra la Stazione di Campo Marzio e l'ingresso del Porto Duca d'Aosta, nei pressi della casermetta della Polizia della zona del Traffico.

La zona è una specie di deposito di legna da ardere e vi si notano imponenti cataste di traversine e una cinquantina di bidoni di bitume vuoti. A pochi metri dal legname, due uomini stavano controllando il grado di fusione di un certo quantitativo di bitume, contenuto in due massicci cilindri. Probabilmente durante l'ebollizione del liquido, alcune gocce schizzavano sul fuoco, e da qui l'incendio. Uno degli operai accorreva prontamente al vicino posto di Polizia, da dove veniva richiesto l'intervento dei pompieri. Due carri — uno del distaccamento del Porto e l'altro della caserma di Largo Niccolini — erano sul posto poco dopo, e i pompieri si mettevano alacremente al lavoro per spegnere le fiamme che stavano già intaccando una catasta di legname. La zona era segnata da un imponente pennacchio di fumo che intorbidava l'aria all'intorno. Sono stati innestati due idranti, uno in mare e l'altro in una presa stradale e poco dopo convergevano sul fuoco robustissimi getti. L'incendio, che ha prodotto circa 50 mila lire di danni, è durato poco più di una ora. Per cause imprecisate, alle 10.30 s'incendiavano 50 mila metri di boscaglia nella zona di Milocchi di Muggia, 5 mila dei quali in territorio jugoslavo. Sul posto intervenivano i pompieri di Muggia, guardie della P. C. e militari inglesi del distaccamento del Lazzaretto, mentre nella zona jugoslava si davano da fare i militi della difesa popolare e i pompieri. L'incendio, che si è protratto per un'ora, si è manifestato prima in quella parte di bosco che si incunea nella zona B, da dove si è poi esteso nella nostra zona, oltrepassando la linea di confine. Sono andati distrutti settanta arbusti e i danni ammontano a 50 mila lire. Infine, alle 18, per autocombustione si è sviluppato un incendio anche nel deposito immondizie nei pressi della stazione di Aquilinia. Il fuoco, che ha causato danni irrilevanti, è stato domato dai pompieri di Muggia e da agenti della P. C.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: «La dodicesima notte» di Shakespeare.

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Amore sotto coperta» con Jack Carson, Jones Page. E' un film Warner. Ult. 22.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 15: (ultima 22): «Come divenni padre» con Bob Hope e Lucille Ball. Grande successo.

ALABARDA. 15: «I bassifondi di S. Francisco», impressionante verismo umano, con Humphrey Bogart, John Derek. I visione. Enorme successo.
GARIBALDI. 15, all'estivo 21.15: «L'incendio di Chicago», Tyrone Power, Alice Faye, Don Ameche. E' la riedizione di un grande film Fox.
IDEALE. 15 (ult. 22): Una nuova edizione Fox-Film «Il prigioniero dell'isola degli squali» con W. Baxter, G. Stuart.
IMPERO. 15: «I cavalieri di ventura», la gloria, gli amori, le gesta di un eroe da leggenda con Fernand Gravey. Segue: 4.a, 5.a, 6.a, 7.a tappa del Giro di Francia che preparò la vittoria della squadra italiana.
ITALIA. 15: «L'uomo dei miei sogni», umorismo, eleganza, grazia, Cornel Wilde e Ginger Rogers.
SAVONA. 14: «In montagna sarò tua» in tecnicolore con Betty Grable, Cesar Romero e Starry James e la sua famosa orchestra.
VIALE. Chiuso per restauro.
VITTORIO VENETO. 15.45: «La signora Skeffington», Bette Davis e Claude Rains.
AZZURRO. 14.30: «Il cigno nero» con T. Power, M. O'Hara, in tecnicolore Fox.
MARCONI. 15.30, estivo 20.30: «La dea inginocchiata», una superba interpretazione di Maria Felix. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 15: «La signora del fiume», tecnicolore. Frenetica lotta di giganti con Yvonne De Carlo.
NOVO CINE. 14.30: «Lo scorpione d'oro» con Bob Hope e M. Carroll. Segue Incom: Incontro Mitri-La Motta a New York.
ODEON. 14.30: «Iolanda e il re della samba», tecnicolore con Fred Astaire e Lucille Brenner.
RADIO. 15: «Solo chi cade può risorgere» con Humphrey Bogart e Lizabeth Scott.
VENEZIA. «Sogni proibiti» un grande film comico in tecnicolore.
VITTORIA. Estivo 20: «Amore sotto zero» in tecnicolore con Sonja Henie, Michael O' Shea. Ult. ore 22.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Duello a Sant'Antonio» in tecnicolore, con Alexis Smith e Errol Flynn.
ESTIVO F. SEVERO 109. Ore 20.45: «Margie», tecnicolore, con Jeanne Crain, Glenn Langan, Lynn Beri, Alan Young.
CINE ESTIVO ROIANO. 2 spettacoli: ore 20 e 22 (cassa ore 19): «Il figlio del fulmine», un tecnicolore Union Film con Robby Mc Dowell, Preston Foster, Rita Johnson.
ESTIVO BROCCHETTA (Rotonda Boschetto). 20.30: «Il postino suona due volte» con Lana Turner, John Garfield. E' un film Metro.
SCOGLIETTO (Scoglio 4). 21: «Gianni e Pinotto a Hollywood». Metro.
LUNA PARK, via Broletto (tram 2): Divertimenti per grandi e piccini.
NOTTURNO TAVERNA LIGNANO BAGNI. Tutte le sere dalle ore 22 in poi danze.
ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare 81). 21: «Gli avventurieri» con Errol Flynn. Capolavoro Warner.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio. — Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 19.37. La luna sorge alle 20.41, tramonta alle 5.50

Ieri: Temperatura massima 30.2, minima 24.2; pressione 760.0 stazionaria. Temperatura del mare 27.4.

Maree: OGGI: alta ore 10.50, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 16.30, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 21.55, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.35, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 11.15, cm. 43 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 22.25, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Canova 11; Godina, via Ginnastica 6; Millo, via Buonarroti 11; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Tamaro-Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza della Borsa 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Domani, al S. Cuore (via del Ronco) festa di S. Ignazio Loyola. Alle ore 7 Messa e discorso di mons. Vescovo. La sera, alle 19.30, panegirico del Santo.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.30: Le canzoni si presentano; 11.50: I quiz della settimana; 12.5: Oro e argento; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da Guido Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.40: Musica operistica; 15.20: Canta Hélène Robert; 15.35: Complessi caretteristici; 16: Canzoni e ballabili; 17: Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti; 18.25: Archi e jazz; 20.15: Notizie sportive; 20.33: Canzoni; 20.50: Botta e risposta, programma di indovinelli; 21.30: Concerto della violinista Trudy Casotti e del pianista Luigi Toffolo; 22: Panorami viennesi; 22.55: Sei voci e un pianoforte; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.33: I capolavori della canzone napoletana; 14.10: Musica brillante.

RETE ROSSA

13.33: Danze e canzoni di ogni tempo e paese; 17: Musica da ballo; 18: Folclore internazionale; 18.35: Jazz; 18.50: Canta Luciano Tajoli; 19: Musiche di J. Brahms; 19.50: Musiche da film; 21.3: «Il matrimonio segreto», melodramma giocoso in tre atti, musica di G. Cimarosa.

STATO CIVILE

MORTI: Danieli ved. Marinetti Anita a. 81; de Favento Giandomenico a. 67; Zacchigna Milka a. 37; Fortuna in Vatta Teresa a. 63; Godina ved. Pitteri Irma a. 63; Vilan Domenico a. 73; Peternel Carlo a. 59; Ghezzo Arturo a. 77; Gorsinec Elvira a. 54; Stor in Furlan Anna a. 47; Zaccaria Oscar a. 69; Berzan Cristina a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Del Ben Vittorio, elettricista, con Millo Rosina, infermiera; Mazzi Libero, cap. maritt., con Cravos dott. Gigliola, medico; Uxa Sergio uff. P.C., con Banovac Maria, casalinga; Sirko Russel, serg. Es. amer., con Ruggio Meri, casalinga; Babich Agostino, commerciante, con Grifi Emilia, casalinga; Luisa Felice, tranviere, con Martini Nerina, casalinga; Tumia Francesco, commerciante, con Stocola Maria Severina, impiegata; Myers John, sold. Es. amer., con Sicignano Antonia, casalinga; Miani Umberto, meccanico, con Pinzin Antonia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Lassich Adriano, pittore, con Caris Valeria, casalinga.

Presso l'Istituto di medicina tropicale «Prince Leopold» di Anversa si è diplomato il medico concittadino dott. Isidoro Marass, dopo essersi specializzato in Igiene all'Università di Padova con il prof. Dechigi.

ORE DELLA CITTA'

★ Il Comune informa che il Bagno pubblico di via Manzoni rimarrà chiuso dal 1. al 31 agosto per il periodo di ferie. Funzionerà invece regolarmente il Bagno di via Veronese.

★ DOMANI: Ore 20.30, assemblea della Cooperativa di consumo fra ferrovieri, al campo di pattinaggio di viale Miramare. Dato l'interesse generale degli argomenti che verranno trattati e la partecipazione di dirigenti di movimenti nazionali cooperativistici, la cittadinanza è invitata a presenziare l'assemblea.

★ Presso la Camera di commercio sono in visione le norme relative alla proroga dell'accordo commerciale italo-polacco. In particolare il termine per le domande d'importazione della fecola di patate è fissato al 5 agosto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	13	88	12	6	45
VENEZIA	51	17	46	53	37
MILANO	74	86	43	35	69
NAPOLI	81	31	6	84	43
PALERMO	89	8	17	29	34
TORINO	68	18	33	26	59
GENOVA	61	55	46	81	48
BARI	74	23	69	87	5
ROMA	37	64	39	27	13
CAGLIARI	74	6	73	25	12

† L'addolorata AMELIA unitamente ai fratelli FILIPPO, PEPPINO, PASQUALINO e DONATO, ai nipoti, alle cognate ed ai parenti tutti, partecipa la dipartita avvenuta oggi del suo adorato

Leonardo Grimaldi

I funerali avranno luogo lunedì 31 luglio alle ore 17.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1950.

† Il 29 corr. si spense

Giovanni Ferioglia
Orefice

La moglie MARIA con le figlie FULVIA, LAURA col marito LINO, il nipotino UMBERTO, il cognato CARLO MIAZZI e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 31 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano sentitamente i medici del Reparto ortopedico, prof. Mezzari e dott. Castellana, nonchè i collaboratori tutti.

† Addì 29 corr. cessò di vivere

Carlo Peternel
Panettiere

lasciando nel dolore la sua MARIA, i figli SONIA, MERCEDES, OSCAR (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 30 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Vadano sentite grazie ai primari prof. Rusca e prof. Lapenna, ai medici ed a tutto il personale della Divisione oncoterapica.

Trieste, 29 luglio 1950.

† Il 27 corr. dopo brevi sofferenze cessava di vivere

Giovanni Zapin
d'anni 80

La dolente FAMIGLIA ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Nel contempo ringrazia tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al suo grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Le figlie ed i nipoti della compianta

Silvira ved. Cesare

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la cara Estinta.

Un particolare e sentito ringraziamento vada al medico curante dott. de Beden, alla III Divisione medica del primario prof. Ervino Slavich e a tutti gli altri medici, suore e personale che con tanta cura l'hanno amorevolmente assistita.

Una S. Messa in suffragio dell'Anima buona verrà celebrata lunedì 31 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

BRETAGNA

Ora cancolare, silenzio profondo. Chiudo gli occhi e sogno. No, ricordo. Ricordare è rivivere. E rivivere in tempi tristi ore serene, ne lo perdonino Dante e Boezio, non è dolore e tanto meno dolore sommo: è gioia. Umile, discreta, ma gioia. Dunque ricordo.

Una mattinata d'autunno brettone insolitamente chiarita e diafana. Il piccolo treno lancia strida di gioia. S'alzano passeri a stormo; diamanti tremuli e vivi sfavillano sugli alberi, sull'erba, sui fili telegrafici. Le mucche sollevano il muso dai prati, guardando dai grandi occhi lente e stupite, annusando intente. Rintocchi lontani di campane invisibili. Tumulto, ondeggiare di cuffie candide. Pigri, aurei girasoli negli orticelli delle piccole stazioni di mattone vivo. E chiara, e limpida e fresca, nelle mille sue anse, la Vilaine. La Francia è forse la terra percorsa dai più bei fiumi del mondo. Ma questo che sgorga dal cuore profondo di Bretagna e scende verso il mare al mezzogiorno, bevendo luce dal cielo, ombra dalle selve e frescura dai pascoli, sembra portare nel suo sonnolente murmure non so quale più dolce incantesimo, ed esalare non so quale ebbrezza più avvincente e sottile. Lungo le sue sponde riposano, chiatti chiatti, i barconi che sono stati trainati all'alzaia; nei suoi seni profondi, le ninfee tendono sulle acque le loro palme stanche e boccheggiano alle arse dei loro fiori carnosi.

Sulla destra, la folla degli alberi infittisce. Tra i meli opulenti d'oro e di porpora s'inseriscono a poco a poco, querce, frassini, faggi, castagni; prendendo il sopravvento, signoreggiano. E' Brocéliande, la foresta del mago Merlino. Selva invero punto paurosa. Ecco che già tende le sue dolci braccia incontro al treno, aperte ad un amplesso tentatore. Il treno lancia, spaurito, stridi leggeri, si divincola, scivola, fugge sulle lucide rotaie. L'amplesso si allenta, riappaiono verdi dolci spianate e ancora macchie pigre e intense. Ma Brocéliande torna all'assalto, più tenera ed avvincente.

Nell'ora meridiana, una sottile voce pànica passa come un brivido tra la terra e il cielo. La voce del saggio mago dormiente sotto la grave mora d'un dolmen, nel fondo del bosco? O piuttosto, forse, il chioccolio della fontana Baranton, sulle cui acque limpidissime si disegnano gli avvenimenti futuri? Voce dolce, commossa, allettatrice: «Perchè il lungo e tormentoso travaglio? Vieni e riposa. Qui non è ancora angoscia del cercare, ma anelito del calore. Non è mistero qui, ma luce e giovinezza e oblio».

Il treno arranca, ansima sempre più, s'arresta. Davvero sto per scendere ed arrendermi? Ma una volontà più forte, una volontà dall'alto forse, rompe lo incantesimo. Gli ordegni forzati, stridono fino alle lagrime; il treno si rimette lentamente in moto. Ma già le braccia della selva allentano la stretta, s'allontanano, spossate. Tornano prati e campi e pascoli. E nuovamente i meli svariano porpora ed oro e nuova la Vilaine bianco-azzurra ride sotto il sole.

O

Ma oggi a Guimiliau, piccolo villaggio dalle case sparse a modo di gregge senza pastore, piove, piove, piove. Piove senza speranza e senza misericordia. Acqua in cielo, acqua in terra, acqua da tutte le parti; acqua che penetra nelle carni e nel sangue portandovi un tepore dolciastro. Non una voce d'uomo, non il muggito d'un bove, non lo squittio d'un uccello. La campagna piange in silenzio ed in silenzio ribeve le sue lagrime. Un rintocco fievole; tace, riprende. Più forte, ora. Scende dall'alto martellando, a singulti; poi rompe ad un tratto in un scampanio disteso, come di cuore che non potendone più, prorompe e si libera. E il pianto delle campane disperatamente si confonde col pianto del cielo.

Ecco il Calvario, il crocicchio. Umile, povera cosa. Un Cristo in croce, tra due angeli, e tormentato, su una base rotonda, le scene principali di Lui: l'Annunciazione, la Nascita, la Fuga in Egitto, la Disputa dei Dottori, l'Entrata in Gerusalemme, la Lavanda dei piedi, l'Ultima Cena: tutto in pietra scura, porosa, grondante lagrime. Figure rozze, mal tagliate, ingenuamente raggruppate, quali difficilmente ritroveremmo negli stessi nostri «mastri» più antichi, prima di Nicola. Eppure, nel suo insieme, sotto quel cielo, in quello sfondo di paese, architettonicamente sostenuto dall'Ossario e dalla chiesa barocca, tutto cinto di tralci, di tombe, di fiori, un'affermazione profonda, un umile incantesimo di pietà.

O

Un gracidìo di radio. Bollettini di guerra: ancora! Spezzato l'incantesimo, dissipate le rimembranze. Addio, candido svariare di cuffie, simili a fiori di ciliegio, sotto il crudo sole di marzo. Addio, fruscianti maree e limpidi golfi e cattedrali sommerse sfavillanti di ceri, mentre un dolce suono di campane, *carillon* di note celesti, si diffonde via per le acque come un brivido. Addio, inebriante Ahès-Salomé, sirena dal dolcissimo canto, allettante i marinai nelle chiare notti di luna verso i gorghi di morte. Addio, piccola Paimpol dagli acri odori salmastri, dai pescatori naviganti a stormo verso mari del settentrione (profili glabri di pietra, diletto duro e stridente come l'urto di due lame di acciaio). Addio, minima Tréguier, non davvero più minima dal giorno in cui desti i natali a S. Ivo: «avvocato, ma non ladro: cosa mirabile al popolo». (Quale mai sciagurato epigrafista, certo erudito, avrà dettato l'iscrizione sulla sua tomba?). Addio, castello di Kareol, erto sul vasto oceano, ove nelle notti senza stelle, ancora vaga spasimando lo spirito di Tristano e il suo lamento si fonde col respiro possente del mare e col fruscio tenue delle edere. Addio, addio. Perchè veramente, mia cara Bretagna, non ti rivedrò più mai. Ma io ti porterò sempre nel mio spirito, come si portano le ultime parole di una persona cara che ci abbia lasciato per sempre.

GUIDO MANACORDA

ESERCITAZIONI DI SBARCO DI COMMANDOS BRITANNICI E CARRI ARMATI MUNITI DI DISPOSITIVI ANTIMINE

UN ISTITUTO UNICO NEL SUO GENERE

Sono assorti come innamorati gli allievi della scuola d'orologeria

Intenti a costruire strumenti perfetti per misurare il tempo, ne perdono spesso la nozione

Roma, luglio

Il Tempo è la successione dell'essere e non essere e delle mutazioni che avvengono in noi e a noi d'intorno: non è un che di assoluto che possa essere separato dalle cose, ma una astrazione che nelle cose si concreta, e per questo diventa reale segnandone l'ordine e la successione di mutamento... Le parole del vecchio filosofo che mi fu maestro sui banchi di scuola tornavano come una eco lontanissima all'orecchio, mentre era intento a guardar fabbricare il tempo. Costruire il Tempo? Certamente, perchè nulla più di un meccanismo di orologio traduce in realtà concreta quella astratta concezione, e l'opera minuta paziente di un orologiaio null'altro è che un prodigio: afferrare dall'universo il Tempo e la continua trasformazione del mondo per costringerla in una minuscola e lucente calotta, fabbricandone ore, minuti, secondi.

Lavoro affascinante

Un'opera affascinante: così pensano i giovani assorti dinanzi alla lunga fila di tornii, nelle sale dell'unico Istituto industriale di Stato per l'orologeria e la meccanica fine che ha sede qui in Roma; tanto affascinante che gli allievi non vorrebbero andarsene, anche quando le ore fissate sono trascorse, sì che gli insegnanti hanno dovuto adottare una curiosa misura: consentire la permanenza nei laboratori, oltre l'orario, soltanto come premio agli alunni migliori. Episodio unico, c'è da ritenere per sicuro, nelle scuole di tutto il mondo. Fra i corsi normali e quelli serali, che vedono spesso alternarsi allo studio figli e padri le aule non sono mai vuote e i tornii semplici, a revolver, ad arco, gli strumenti perfetti di lavoro e di controllo della scuola sono sempre in moto. Ma tutto, qui, sembra che si svolga nel velluto, tanto silenziose sono le macchine e taciturni gli uomini e le donne che vi lavorano e vi studiano. Ha appena dieci anni di vita la scuola (nei quali si è inserita la parentesi paralizzante della guerra) e già ha aumentato da 2 a 6 il numero dei suoi anni di corso e adeguato i programmi e si è trasformata in un istituto tale da offrire ai suoi allievi il diploma di perito industriale in meccanica fine. Ed avrà anche una sua nuova e degna sede dove si aduneranno a studiare i lontanissimi prosecutori in erba dell'opera di Erone d'Alessandria e di Paolo d'Egina.

Di una nuova sede l'Istituto di orologeria ha gran bisogno perchè proprio l'angustia dei locali impedisce di accogliere un maggior numero di allievi, chè tanti gli aspiranti. Per intanto, in attesa di una decisione delle autorità capitoline, la Scuola continua ad occupare l'edificio di via Gabriele Camozzi n. 8, i cui locali sono stati in parte e tuttora sono occupati dagli sfollati, e continua a sviluppare la sua opera sotto la guida del preside, ing. Giacinto Della Cananea.

Dal primo corso all'ultimo, gli allievi si mutano radicalmente: le loro mani che all'inizio pesantemente si addestrano al tornio e alla saldatura sui grezzi pezzi di metallo, perdono via via di peso nel secondo corso, lavorando sui tornii di orologeria veri e propri, e nel terzo affrontano i meccanismi dello scappamento e l'opera del regolaggio, finchè al quarto corso s'impegnano nelle riparazioni dei delicati congegni di orologi a ripetizione. (Gli ultimi due corsi sono di perfezionamento nella meccanica fine). Allora hanno mani lievissime, di piuma, e occhi acutissimi, di falco. Un asse di bilanciere giunge fra le loro dita, che lavorano con una delicatezza da carezza, alla fantastica sottigliezza di otto centesimi di millimetro di diametro, uno stelo più sottile del più sottile capello. Ma c'è anche chi è giunto al prodigio di ridurre, col tocco delle proprie mani, quella sottigliezza addirittura a quattro centesimi di millimetro.

Abbiamo detto della passione con cui studiano questi allievi, campioni del silenzio e della pazienza, con la guida altrettanto appassionata degli insegnanti tecnici. Occorre dire ancora degli eccellenti risultati che li portano ai primi posti in ogni concorso di specialisti, quando escono da queste aule, per la competenza tecnica e scientifica rara nel campo della orologeria. Essi, inoltre lasciano la scuola con un corredo personale di strumenti che si vanno costruendo negli anni di studio e che formano la base della loro opera futura. Mentre seguono i corsi, hanno a disposizione gli apparecchi più perfezionati e gli strumenti eccellenti che formano la dotazione della scuola, per valore di un centinaio di milioni

Prodigi di precisione

Gli esemplari del loro lavoro che si possono osservare in teche di vetro, sono prodigi di pazienza e di precisione. Ma tutti li batte quella rassegna dei modelli di scappamento che un artigiano bolognese ha costruito di suo pugno e che sono qui raccolti per la istruzione degli allievi. E' una sorta di prezioso codice in paginette di metallo, vere tavole della scienza dell'orologeria, che mostrano in delicati e mobili ingranaggi i ventuno tipi di scappamento conosciuti, dai più antichi, creati intorno al 1750, ai più moderni, dai più rudimentali ai più perfezionati, da quelli che non furono mai usati in pratica e che l'artigiano ha pazientemente ricostruito sui disegni originali, agli altri in uso comune oggi, e cioè il Roskof, lo scappamento a cilindro, quello ad ancora, quello a fuso dei cronometri di marina.

Dall'alto di una parete una immagine di Galileo fissa i giovani seduti dinanzi ai minuscoli tornietti ad arco: finalmente il «numeratore del tempo» che egli costruì riprendendo le esperienze del medico Santorio si è mutato in un congegno mirabile e perfetto. E dietro al Galilei sembrano sfumare nelle ombre dei secoli, sempre più lontani da questi nostri giorni tormentosi in cui il Tempo è diventato un tiranno della vita quotidiana, tutti gli altri uomini che prima di Galileo avevano cercato di render visibile la eterna corsa delle ore, dall'Archiatra di Verona, Pacificus, al fisico alessandrino Ctesibio, all'astronomo babilonese Berosio, creatore della «sideralia scientia».

Distacco dal tempo

Quel che colpisce, nell'osservare la vita della scuola, è il fatto che il tempo viene considerato soggettivamente, con distacco e disinteresse. Gli allievi, intenti a ricavare dal metallo assi di bilanciere, alberi di carica, alberi del barile sempre più minuscoli e sottili — pensate a quali pazzesche piccolezze arrivano i delicati ingranaggi di un minuscolo orologino femminile da polso — dimenticano le ore e i giorni. Sono assorti come innamorati mentre lavorano attorno a ruotine delicatissime e ad ingranaggi lievi come un sospiro, sono essi stessi fuori di quel tempo che pur stanno costruendo. Proprio per imparare a fabbricare il Tempo, insomma, essi sembrano evasi per sempre dalla prigione angosciosa di ore e di minuti che rende schiava la nostra esistenza.

Quella prigione degli uomini che gli antichi pittorescamente simbolizzarono nella vittoria di Kronos, il titano, su Urano, padre dell'universo, il quale, vinto e mutilato, vide strapparsi dal Tempo il dominio del mondo. Fu certo da quel momento che il mondo cominciò a non aver più bene, ed a passare tutti quei guai che sembrano infittirsi ogni anno.

I. M.

Film di concerti prodotti in America

Washington, 29

In America stanno ormai entrando nella fase di produzione film completi riproducenti concerti orchestrali e balletti con i maggiori artisti dei rispettivi campi.

Fra i primi grandi artisti che prenderanno parte a queste produzioni sono da segnalare il pianista Rubinstein, il violoncellista Piatigorski, il contralto Marian Anderson, il violinista Jascha Heifetz. I film verranno prodotti dalla Twenty Century-Fox, e i primi provini, proiettati sperimentalmente in molte città americane, sono già stati accolti con entusiastici consensi.

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IRLANDESE EAMON DE VALERA FOTOGRAFATO ASSIEME AI FIGLI A ROMA DOVE SI E' RECATO PER L'ANNO SANTO

Libri ricevuti

Un libro destinato a suscitare vivo interesse e polemiche in Italia, come già accadde in Inghilterra, è questo di C. M. Franzero: «Le memorie di Ponzio Pilato (Milano, ed. Baldini e Castoldi, trad. di S. Monteverde, lire 700). Franzero, da alcuni anni, scrive in lingua inglese, ma la trilogia di cui fra poco dovrebbe uscire il terzo volume, è la storia di una famiglia italianissima e di una piccola cittadina piemontese: la storia dei Franzero e di Racconigi. Fra un volume e l'altro di «Appassionata», Franzero ha composto queste memorie, immaginandole scritte dal Procuratore della Palestina dopo il suo richiamo in patria. Esse combinano, come ha scritto un critico inglese, «la sapienza storica con l'immaginazione e uno stile pieno di piacevolezza».

*

«Io, Lorenzo» di Amalia Bordiga. — L'avventurosa vita di Lorenzo il Magnifico, perfettamente inquadrata nelle vicende storiche dell'epoca, mostra la grandezza d'una mente eletta, la scienza di un grande, l'amore all'arte di un mecenate, il coraggio e l'abilità di un uomo che seppe condurre Firenze all'apice della gloria e della ricchezza.

La grande abilità della nota scrittrice Amalia Bordiga si rivela ancora una volta nell'arte con la quale rende questa vita un romanzo, e un romanzo (Collezione Libri della Gioventù N. S. Editore Salani, Firenze lire 250) che sarà letto dai giovani con grande interesse e diletto.

*

«Musa Triveneta» — Rivista mensile di poesie dialettali e di folclore — Venezia.

Il libro che vi farà smascellare

E' la storia di un uomo che ha preso il posto della moglie, colla casa da curare, il pranzo sui fornelli e tre bambini scatenati da una stanza all'altra inseguiti da un cane. «Ecco i miei gioielli», condensato in «Selezione» d'agosto, è il libro che ha già fatto contorcere dalle risate migliaia e migliaia di persone.

Autobiografia e arte

Il pubblico trova oggi nei libri di confessioni e testimonianze il massimo appagamento

Ci si domanda spesso perchè le autobiografie siano entrate così prepotentemente nel gusto di oggi. Nonostante le cautele dell'estetica più recente, nonostante le giuste preoccupazioni di evitare scissioni e separazioni troppo nette fra opere di fantasia e di vita vissuta, fra rievocazioni ed invenzioni, fra ricordi e creazioni, non c'è dubbio che i libri di confessione e di testimonianza esercitano oggi un fascino tutto speciale, una di quelle attrazioni dello spirito e svelano il clima stesso di una società. Le fantasie, gli arbitri, le illusioni, le libertà, i trucchi dei romanzi d'un tempo non interessano più o interessano molto meno di quella che sia una denuncia completa, spietata, incondizionata delle proprie ansie e dei propri fallimenti, delle proprie speranze e delle proprie miserie, uno specchio di se stessi e di quella vita interiore che si identifica con gli stessi turbamenti della coscienza; ed il pubblico ritrova nelle autobiografie quell'appagamento e quel placamento che l'opera fantastica non gli dà più, per la sua lontananza dalla vita reale, invano simulata dagli artifici cerebrali o dalle evasioni intellettualistiche.

Pochi hanno riflettuto che la grande fortuna di Proust nel mondo moderno è legata a tutto l'«autobiografismo» che pervade la sua opera e ne fa — dalle *Fanciulle in fiore* a *Sodoma e Gomorra* — una specie di testimonianza smagata e disincantata, di rievocazione nostalgica e delusa, un diario segreto, illuminato dal dolore. La stessa letteratura italiana degli ultimi cinquant'anni è dominata dall'«autoritratto», dall'«autobiografia», dalla trasfigurazione, più o meno oggettiva e distesa, delle proprie esperienze intellettuali, passionali, religiose o sociali: dal Papini dell'*Uomo finito* al Tozzi delle *Tre Croci*, dal Soffici al Palazzeschi, dal Cecchi al Baldini, dal Pratolini al Pavese. Nella prospettiva autobiografica, nulla resta escluso dal campo d'indagine e di esplorazione: ed è prevedibile che la stessa letteratura a sfondo sociale e politico — la letteratura, diciamo così, «contenutistica», «engagée», impegnata — risorgerà soprattutto attraverso le vie dell'autobiografia, che nascondono possibilità infinitamente superiori a quelle dell'opera, a tesi o a sottinteso polemico (da Pellico a Gramsci, la strada è segnata quasi senza soluzione di continuità).

Ma pure attraverso le autobiografie torneranno a risuonare molte di quelle voci consolatrici ed edificanti che appartengono alla tradizione della «letteratura morale» e che troppo spesso il romanzo moderno ha trascurato, illudendosi di sostituirle con l'etica dei complessi, con una volgare applicazione dei principi freudiani, con una disinvolta volgarizzazione delle scienze psicologiche o fisiologiche. Un esempio significativo di «letteratura morale» (adopro la definizione senza alcun sottinteso polemico, e memore delle giuste cautele crociane), è rappresentato dal recentissimo *Stare al mondo* (Vallecchi) di Luigi M. Personè, uno scrittore per cui la vita non è soltanto commedia o giuoco, artificio o abilità, avventura o trucco, ma impegno totale di se stessi, sacrificio e dedizione di quel meglio di noi che sopravvive al dominio del male e del peccato.

Compenetrato com'è da un senso cristiano della vita, sollecitato da un'emozione religiosa che non è predicatoria ed oratoria ma attinge invece al segreto del cuore, lo scrittore pugliese, che si può considerare come un «fiorentino d'elezione», distacca uomini e cose, ricordi e memorie in una atmosfera rasserenata e placata, dove la realtà si dissolve in allusioni ed in evocazioni e ogni tesi, sottintesa od esplicita, cede a un moralismo distaccato e indulgente.

E' stato osservato recentemente che il libro di Personè riporta al clima del «vocianesimo», si riannoda al filone dell'«Uomo finito», riecheggia motivi e temi di quella particolare stagione dello spirito italiano che fu rappresentata dalla rivolta intellettuale dei primi del secolo; e forse per la struttura dell'opera, per la sua facciata, può esser vero. Ma non per il suo spirito. L'ultimo volume dell'autore di *Incontri* e di *Paesi come uomini* nasce dal clima di scoramento e di delusione dell'ultima guerra, è d'ispirazione, in senso nobile, «pessimistica», che non concede nulla alle fantasie, agli ardimenti, alle stravaganze, alle passioni e alle follie che furono caratteristiche di quell'altra generazione, la generazione della *«Voce», di «Lacerba»*.

La sua morale più autentica e più segreta ripropone quel motivo eterno che la letteratura contemporanea ha diversamente rappresentato o interpretato, ma che costituisce una delle sue costanti fondamentali, una delle sue linee obbligate: l'antitesi fra la realtà e l'evasione, fra la vita e il sogno, fra l'espiazione e la purificazione, fra la condanna e il riscatto. Assunta in termini cristiani o in termini laici, a fini razionali o apologetici, a sottintesi rivoluzionari o conservatori, in senso intimista o reterico, quel contrasto, quel dualismo, quel dilemma ha trovato nella realtà della vita moderna, nelle tremende esperienze dell'oggi una conferma tragica e imperiosa, che ne ha raddoppiato l'attualità e la validità.

Raccontando la sua stessa vita, dalle soglie dell'università ad oggi, descrivendo, in capitoli senza titoli e quasi senza cronologia, l'avventura di un giovane alla prova con la vita, dei suoi incontri, dei suoi progressi, delle sue speranze, delle sue amarezze, dei suoi fallimenti, Personè ha idealizzato un itinerario spirituale che è comune a molti uomini d'oggi, forse ai migliori, a coloro che sentono il richiamo della gloria, la seduzione del sacrificio, lo stimolo dell'impegno e sono portati a lottare contro le resistenze del mondo, accorgendosi alla fine che esse si vincono solo nel foro della coscienza interiore.

Quasi senza intenzione, certamente senza artificio, le ultime pagine del libro svelano il senso vero dello «stare al mondo», che non è adattarsi o abituarsi, vincere il nemico col compromesso o superare la storia con l'astuzia, ma piuttosto sacrificarsi per gli altri e portare la croce fino in fondo, rinnovando, in se stessi, il senso del messaggio cristiano. Lontano com'è da ogni pregiudiziale «pedagogica» e da ogni intento scopertamente «didascalico», Personè non si preoccupa di misurare la sua morale sul metro della grandezza e della potenza (quello che fu il sogno della generazione della *Voce)*, ma piuttosto di provarla sulle piccole cose.

Tale indirizzo letterario, che si riallaccia a certi autori del secondo Ottocento, ha naturalmente i suoi pericoli, e in primo luogo quello di una degenerazione verso un crepuscolarismo rarefatto ed estenuato, verso una sorta di impressionismo di maniera. Ma avviene a Personè — quando si guardi da quei pericoli e da quelle tentazioni — di scrivere le pagine più calde e più sincere del suo libro: come in quel ricordo del primo volume di latino, nella passeggiata col babbo, nella signora del viale principe Eugenio, nelle immagini di Giulì e di Fozio, in certi scorci di campagna toscana.

Il fondamento principale della letteratura contemporanea non è, come per gli antichi, l'imitazione, non è come per i moderni, l'invenzione, ma è piuttosto la *memoria*, la rievocazione accorata e trasognata di se stessi, la trasfigurazione delle proprie esperienze sullo sfondo di una vicenda inesorabilmente chiusa in se stessa. *La memoria*, è intitolato appunto uno dei libri più belli che siano stati scritti in Italia in questo dopoguerra, e in genere sulle notazioni, sulle impressioni, sulle emozioni, registrate sull'arco teso del ricordo, si fonda il meglio della nostra narrativa attuale. Ma la memoria non ha alcun valore senza riflettersi in una condizione umana, senza identificarsi in uno stato d'animo, che trascenda il caso particolare e investa l'uomo nella totalità dei suoi interessi spirituali e morali. In un mondo dominato dal male e dalla violenza, non basta il correttivo dello sfogo, del vagheggiamento o della nostalgia. Goethe c'insegna che la saggezza, per operare nella storia, ha bisogno d'incontrare il dolore. E' il solo battesimo che dia all'arte il diritto di parlare agli uomini.

GIOVANNI SPADOLINI

ALLA VIGILIA DI RADICALI TRASFORMAZIONI

SUPERATO OGNI PRIMATO dalla produzione americana

Washington, luglio

La guerra in Corea e le decisioni prese in queste ultime settimane dal Presidente Truman allo scopo di accelerare la preparazione militare degli Stati Uniti stanno per determinare una vasta trasformazione dell'economia americana. Già alcuni dei maggiori complessi industriali del Paese hanno ricevuto importanti ordinativi di materiale bellico ed è incominciata, tra il generale consenso della popolazione, la conversione, per ora limitata, ma destinata inevitabilmente ad estendersi, dell'industria pesante dalla produzione di pace a quella di guerra.

Queste gravi e necessarie decisioni trovano l'economia della nazione al culmine della prosperità postbellica: è proprio nel trimestre aprile-giugno 1950 che si è avuto un record assoluto nella produzione e nell'attività economica complessiva del Paese. Il livello dei consumi è stato in questo periodo più elevato che in qualsiasi altra epoca, mentre si sono registrate cifre di primato nella produzione di acciaio (otto milioni e mezzo di tonnellate nel mese di maggio), nella costruzione di automobili e nell'attività edilizia.

Appare interessante esaminare alcuni aspetti di questa favorevole congiuntura, all'inizio del passaggio dell'economia statunitense ad una fase, almeno parzialmente, di guerra.

Sicuro indice della prosperità nazionale è quello che gli economisti chiamano la «produzione nazionale lorda», che in parole povere sta a significare il valore di mercato dei beni e dei servizi prodotti in un determinato Paese.

Valutata sulla base del potere d'acquisto del dollaro 1949, la produzione nazionale lorda, secondo le stime ufficiose, oscilla su un valore annuo di 270 miliardi di dollari. Molti economisti sono dell'avviso però che se l'espansione industriale e commerciale dovesse continuare col ritmo attuale, alla fine dell'anno il valore della produzione nazionale lorda si avvicinerebbe ai 280 miliardi di dollari.

Non è facile valutare la portata attuale delle attività economiche, e, per poter stabilire dei raffronti, può riuscire utile considerare gli anni di passata prosperità. Per esempio, la produzione nazionale lorda del 1929 — valutata col potere d'acquisto del dollaro 1949 — è stata di 152 miliardi di dollari, e quella del 1939 ha raggiunto i 160 miliardi di dollari.

La produzione nazionale lorda del 1948, considerata sempre in base al valore del dollaro 1949, ha toccato la cifra record, ossia i 260 miliardi di dollari. Ciò si è verificato quando certi economisti cominciarono a prevedere una forte depressione. Il volume degli scambi commerciali dei Paesi ERP nel primo trimestre del '49 ha raggiunto l'87 per cento di quello normale d'anteguerra, mentre, nello stesso periodo del 1950, questo volume è stato del 114 per cento rispetto a quello medio prebellico. Gran parte di quest'aumento può essere attribuito — a parere dei funzionari dell'ECA — alla Germania, la quale, con i suoi prodotti finiti sta riconquistando i tradizionali mercati degli altri Paesi dell'Europa occidentale.

La ripresa del commercio intereuropeo e il declino della bilancia commerciale statunitense, hanno alleggerito la pressante domanda di dollari sui mercati mondiali, determinando in particolare una sostanziale riduzione del deficit in dollari nella bilancia europea. I Paesi del Piano Marshall, sin dalla scorsa estate hanno aumentato le loro riserve d'oro e argento. La Granbretagna ha registrato il massimo aumento. Tra gli altri Paesi che hanno notevolmente arricchito le loro riserve s'annoverano la Germania, la Norvegia, l'Olanda e la Svezia. Si rileva altresì che quasi tutti i Paesi ERP, oltre ad aver provveduto a ridurre i loro debiti in valuta pregiata, hanno saggiamente rafforzata la posizione delle loro valute sui mercati mondiali.

Altri importanti sviluppi sono stati notati nella ripresa dell'Europa occidentale, e tra questi un aumento negli scambi commerciali con il resto del mondo, un costante aumento della produzione industriale ed un continuo miglioramento nel settore del lavoro. L'Austria, la Germania occidentale, la Grecia e l'Italia hanno compiuto i maggiori progressi nel campo della produzione industriale, mentre in Olanda, Svezia, Danimarca, Norvegia e Granbretagna gli aumenti sono stati di misura inferiore.

UN TRAGUARDO FATALE PER TUTTE LE ETÀ

RISPUNTA OGNI ANNO il tema eterno degli esami

Ciò che l'esperienza suggerisce a un commissario: occorre rafforzare nei giovani lo spirito d'osservazione, il senso della realtà, l'amore alla nostra terra

Come ogni anno, l'estate fa rispuntare tra gli argomenti di conversazione preferiti, nelle assolate spiagge balneari o negli accoglienti alberghi di montagna, quello eterno degli esami, calamità tradizionale e inesorabile per i ragazzi e le ragazze di tutte le età. In città stanno ancora affrontando il duro cimento nelle aule afose i giovani che s'apprestano a lasciare gli studi medi sostenendo gli esami di maturità, mentre invece è finita da qualche settimana la sessione estiva degli esami d'ammissione e di licenza delle medie inferiori. Ma se ne parla, naturalmente, ancora, e forse non nei conversari dappertutto le considerazioni e gli apprezzamenti più svariati. Ne fanno le spese, è logico, quasi sempre i commissari, [illegible] — a quanto si dice — sempre maggiori nozioni dai poveri ragazzi che devono passare sotto quelle forche caudine.

Non dispiaccia ai lettori interessati, dunque, se io, dopo le solite recriminazioni e deplorazioni comuni, l'impressione di uno di codesti commissari, che è conscio di quanta difficoltà sia irta il suo ufficio e pensa, d'altronde, come sia utile che il pubblico più largo sia informato di qualche rilievo ch'egli — come tanti altri insegnanti — ha avuto occasione di fare nella sessione d'esami testè compiuta.

Un grande poeta nostro, che aveva un altissimo concetto della scuola e voleva che docenti e alunni compissero il loro dovere, una volta che un organo dell'opinione pubblica aveva accusato di soverchia severità e d'ingiustizia i professori del ginnasio di Bologna, insorse fieramente, con quell'impeto generoso ch'era nella sua natura, a difendere i professori severi.

Per tanta gente, che anche oggi troppo facilmente grida contro la asserita severità degli insegnanti, sarà bene ricordare le considerazioni del Carducci, che, fatte nel lontano 1873, sembrano tuttora attuali.

«E' bene, — scriveva il poeta — molto bene, che negli esami si adoperi ogni giusto rigore. Fatto sta che il livello della cultura generale è in Italia estremamente basso, e il numero dei professori, dei dottori, degli avvocati, dei laureati, strabocchevolmente grosso. [illegible]»

[illegible]

Ora, gli esami di quest'anno hanno rivelato — credo — notevole preparazione nel complesso, ma le solite mende di superficialità e d'improvvisazione, che sembrano ormai caratteristiche di questa nostra età, non solo nell'ambito della scuola.

Parrà strano — come è parso anche a me — che i ragazzi presentati agli esami d'ammissione a una scuola media triestina, pur dimostrando [illegible] e una preparazione spesso accurata, non abbiano rivelato che scarso spirito d'osservazione e limitato interesse di conoscere l'ambiente nel quale essi vivono. Fra i molti casi di ignoranza speciale in questo campo, uno m'ha stupito in modo particolare. Che l'orizzonte di una triestina di undici anni potesse essere tanto ristretto da [illegible] avere mai visitato la chiesa di S. Giusto, ignorando persino l'esistenza del molo Audace, non me lo sarei aspettato. E la bimba in questione, senz'essere intelligentissima, sembrava però vivace e pronta a distinguere, per esempio, i tempi e i modi del verbo, come la sua maestra l'aveva diligentemente imbeccata.

Si dirà che non si debba generalizzare, ma la mia modesta esperienza mi conferma come un fatto comune che i nostri ragazzi, se hanno nel complesso buona conoscenza di paesi lontani, conoscano quasi sempre assai poco di tante cose importanti che dovrebbero aver osservato più vicino, nel loro solito ambiente.

Qui mi pare di sentire un coro di genitori lamentare giustamente che a scuola oggi s'impartiscono tante, troppe nozioni e si cura invece poco d'infondere negli scolari quella curiosità di sapere, ch'è la prima spinta per l'istruzione vera. E' giusto ed [illegible]

[illegible] scuola media, sono spesso troppo particolareggiati presupponendo una maturità che si può esigere solo nelle classi superiori.

Speriamo che l'imminente riforma tolga questi inconvenienti [illegible]

[illegible]

A questo proposito è deplorevole la fretta che i compilatori dei testi di geografia [illegible]

La Venezia Giulia non era soltanto una felice definizione dell'Ascoli, che i geografi una volta accettarono, ma la sua unità fisica, economica, storica dovrebbe pur convincere codesti autori di manuali a lasciarne almeno un sufficiente ricordo.

A scusare gli alunni, che troppo ignorano geografia e storia della nostra regione, sta certo la difficile situazione politica odierna, per cui anche il piacere di una passeggiata nel nostro Carso o la gita nelle cittadine istriane può dirsi relegato tra i sogni. [illegible] è più facile per un ragazzo triestino conoscere luoghi e città lontane, che i dintorni, una volta facilmente raggiungibili.

Noi sappiamo che l'amore alla nostra terra, sia pure con la visione del dramma poetico che sempre travagliò questa zona di confine, lo coltivammo, ragazzi, colle escursioni domenicali: ognuno di noi — non solo i nostri poeti e scrittori — si è esaltato nel primo contatto con la natura in questo semplice e modesto svago educativo dell'escursionismo nel nostro Carso.

E non possiamo, ahimè, che sperare che un giorno non lontano lo si possa praticare nuovamente.

Forse allora anche lo spirito d'osservazione, il senso della realtà, l'amore alla terra nostra più si mostreranno rafforzati nello spirito oggi necessariamente inquieto e incerto dei nostri figlioli.

GIUSEPPE SECOLI

Grado animatissima e ricca di attrattive

QUESTA SERA «FOLCLORE DELLE DUE NAZIONI» AL PARCO DELLE ROSE

Questa sera, nel Parco delle Rose di Grado, si svolgerà una grande manifestazione di arte popolare, alla quale prenderanno parte i gruppi folkloristici del Friuli e della Carinzia, nei loro tradizionali costumi. La manifestazione, cui viene dato il nome di «Folclore delle due Nazioni», comprenderà l'esecuzione di danze, canti e musiche popolari friulane ed austriache, e sarà organizzata dall'Azienda di soggiorno di Grado, in collaborazione con l'Enal di Udine.

Grado, con la sua meravigliosa distesa di sabbia, i suoi lussuosi alberghi, i ritrovi alla moda, l'attrezzatura sportiva e gli impianti per le cure termali, è diventata ormai il classico centro di attrazione del movimento turistico veneto, non solo, ma uno dei maggiori d'Italia e dell'estero. La sua posizione naturale e l'attenta cura delle organizzazioni turistiche hanno portato infatti la spiaggia di Grado alla pari con i più rinomati centri mondani di Italia. Quest'anno la spiaggia è affollatissima di villeggianti e le manifestazioni e gli spettacoli che continuamente si susseguono ne richiamano sempre altri.

Oltre al «Folclore delle due Nazioni», il programma per il prossimo mese di agosto comprende per il giorno 5 l'esecuzione di un grande concerto, al quale prenderanno parte gli artisti della RAI, per il 13 un altro concerto lirico, per il 14 delle regate a vela per la disputa del Gran Premio d'Estate e per il 19, 20 e 21 il secondo Concorso ippico internazionale, in occasione del quale si svolgeranno anche un torneo di tennis ed uno di bridge. Il 12 agosto, inoltre, nella Taverna municipale, si svolgerà la festa organizzata dalla «G.V.Emme» per l'elezione di «Miss Venezia Giulia».

Anche nei giorni scorsi si sono avuti dei trattenimenti che hanno dato il tono alla vita mondana della spiaggia e nelle serate di giovedì e venerdì, nel giardino della Taverna municipale, una nota casa di mode ha presentato i suoi ultimi modelli dinanzi ad un elegante pubblico. Foltissimi gli ospiti venuti da Trieste.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PERDE L'UNICO DENTE nella battaglia della coabitazione

In uno stanzone di uno stabile di via dei Cunicoli, avevano preso alloggio ben ventidue persone: rimaste senza casa, avevano di comune accordo deciso di organizzarsi e convivere insieme. Naturalmente si trattava di ventidue caratteri, l'uno differente dall'altro, per cui i contrasti erano all'ordine del giorno.

Comunque, salvo questi sfoghi orali, la convivenza continuava senza gravi incrinature e, tutto sommato, ciascuno finiva col trovarsi contento di avere risolto il problema dell'alloggio. Senonchè un giorno dello scorso giugno, uno della confraternita, tale Michele Mirabella, di 57 anni, levatosi con un umore nerissimo, trovava da dire col suo vicino, tale Dante Stanflin, di 51 anni, al quale imputava di avergli preso una camicia e una maglia. Lo Stanflin reagiva sdegnato contro l'accusa, e il Mirabella, uscito anch'egli fuori dai gangheri, si metteva a gridare: «Ladro! Ti voglio ammazzare a costo di fare trent'anni di galera!» Era una guasconata, perchè per una camicia ed una maglia non si «fa fuori» con tanta semplicità un uomo nè si arrischia la galera. Lo Stanflin ribatteva con altrettanto vigore, sinchè i due venivano alle mani, dandosele di santa ragione. Pesto e malconcio, lo Stanflin si recava a farsi medicare al pronto soccorso della Croce Rossa Italiana e quindi, verso il mezzodì, si recava a mangiare. Pare che solo allora, nel mettere un boccone in bocca, si accorgeva che l'unico dente incisivo che ancora gli rimaneva era sparito, saltato evidentemente durante la baruffa. Così il Mirabella veniva denunciato, arrestato e rinviato davanti ai giudici della sezione feriale.

Al processo il Mirabella ha negato di avere colpito lo Stanflin, e meno che meno di avergli fatto sputare di bocca il dente. Lo Stanflin ha invece sostenuto il contrario, precisando la sua accusa con certificati medici e una perizia, la quale però non specificava se la perdita del dente era dovuta ad un pugno oppure a cause estranee alla lotta. Dal canto suo il P. M. ha proposto l'affermazione della responsabilità penale del Mirabella, per il quale ha chiesto tre anni di reclusione. Il difensore ha trattato l'episodio al lume delle risultanze di causa, mettendo in rilievo la fragilità dell'accusa sostenuta dalla parte lesa, sicchè il Tribunale, vagliate le circostanze, ha concluso con l'assolvere il Mirabella per insufficienza di prove.

Presidente Ostoich; P. M. Grubissi; cancelliere Piuk. Difendeva l'avv. Celenti.

TRIBUNALE PENALE

Il sonno di Telesfore

Dopo aver trascorso la serata all'Odeon Club, il sergente americano Telesfore La Fey usciva verso le due e sulla via incontrava una graziosa donnina, alla quale proponeva audacemente di trascorrere il resto della notte insieme. La giovane pareva non attendere altro, sicchè aderì con un urlo di gioia all'invito; chiamato un tassì, condusse il gagliardo soldato in una maleodorante catapecchia. Il La Fey, che aveva bevuto in abbondanza, fece presto ad addormentarsi. Svegliatosi a mattina abbastanza inoltrata, s'accorse di essere rimasto solo. Balzato dal letto, corse subito a controllare i denari che aveva nel portafogli: venti dollari e 5000 lire erano spariti assieme alla vispa donzella. Infuriato si recò in Polizia, e nell'ufficio della Buoncostume gli fecero sfogliare un voluminoso album contenente le fotografie di tutte le donne che battono il marciapiede. In una di esse il La Fay riconobbe la colombella con la quale aveva trascorsa la notte! Si trattava di certa Santina Sekolic, di 31 anni. Venne subito rintracciata ed arrestata, con una denuncia per furto aggravato e per infrazione al proclama numero 2 del GMA riguardante le norme di associazione con militari alleati. La donna ha cercato di salvarsi presentando un alibi la cui prova è miseramente fallita.

Il Tribunale, in esito alle risultanze processuali, ha condannato la Sekolic alla pena complessiva di due mesi e 5 giorni ed a 4000 lire di multa.

Presidente Ostoich; P. M. Grubissi; cancelliere Piuk. Difensore l'avv. F. Presti.

CORTE D'ASSISE

Condannate e scarcerate quattro «guardie del popolo»

Si è concluso alla Corte d'Assise il processo contro le quattro ex «guardie del popolo» accusate di rapina aggravata per avere, nel maggio 1945, sottratto generi alimentari e cartine per sigarette ad Adolfo Susani e a Carla Zanette vedova Orsi. Esaurite le arringhe defensionali degli avvocati A. Camber, Kezich e G. Zennaro, la Corte ha pronunciato, quale giudizio di rinvio in seguito all'annullamento della sentenza della Corte d'Assise del 21 dicembre 1949, deciso dalla Corte d'Appello in funzione di Corte di Cassazione, la seguente sentenza: ha dichiarato gl'imputati Vittorio De Carli, Natale Coren, Metodio Vatta ed Ottamaro Kotar, colpevoli del reato di concussione continuata e li ha condannati, concesse a tutti le attenuanti, a due anni e 10 mesi di reclusione e alla multa di 24 mila lire ciascuno; all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno; al pagamento in solido delle spese processuali e della tassa di sentenza, nonchè a quelle di costituzione di Parte civile che si liquidano in 30 mila lire, rimettendo la parte lesa Adolfo Susani all'ordinaria via civile per la liquidazione delle sue pretese. Infine ha dichiarato interamente condonate le pene ed ha ordinata l'immediata scarcerazione degli imputati e la revoca del mandato di cattura nei riguardi del latitante Kotar.

Presidente Wittika; relatore Fabi; P. M. Colotti; cancelliere Tessier. La Parte civile era rappresentata dall'avv. Gefter-Wondrich.

Cliente pignola e commesso imprudente

Una cliente piuttosto esigente quella che verso le 12 di ieri varcava la soglia dello spaccio delle Cooperative operaie in via Giuliani. La donna, avvicinatasi al commesso Bruno Zecchini, di 18 anni, abitante a San Sabba 276, gli ordinava mezzo etto di caffè tostato, pregandolo di macinarglielo. Il giovane introduceva i grani nell'apposito macinino elettrico e dopo pochi minuti consegnava alla donna il sacchettino con la polvere. Preso in mano il minuscolo involto, la cliente trovava che il peso era un po' scarso. Lo Zecchini, sebbene convinto che la donna avesse torto, infilava un dito nella macchina per convincerla che proprio neanche un chicco era rimasto impigliato tra gli ingranaggi del congegno, dove, per sua sfortuna, gli si impigliava invece il dito. Pallido e grondante di sangue, il commesso si è presentato alla CRI, che l'ha accompagnato all'Ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Neri dalla sorella Elena Oesterreicher 500 e dai nipoti Resi Esti 500, da Lisetta e Mario Concianni 500 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Cesare Bisiani dalla moglie Clotilde nel I anniv. 1000 pro E.C.A.
In memoria di Mario Comar da Ita Nicoli 500 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (femm.) S. M. Maggiore.
In memoria di Brusca Rosa dalla fam. dott. Del Giglio 1000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria Alice Janovitz Mayer dalla fam. Del Giglio 1000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria del dott. Miroslavo Cristo da Brenci Antonia 1000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Drudi Natale da Foschini Attilio 1000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Gustavo Parenzan da Bianca Maria e Tullio 500 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Carlo Poli da Guido e Maria Angelini 1000, da Vittorina e Alfredo Gellini 500 pro Villaggio del Fanciullo; da Lucia Fiocchi 2000 pro Inf. abbandonata; da Marcella e Armando Kasilister 1000 pro Sordomuti S. Giusto; da Romana e Livio Boccasini 500 pro A.N.A. (Trofeo Buffa).
In memoria di Silvira Vidulich ved. Cesare da Lali e dott. Valdemaro Slavich 2000 pro E.C.A.; da Anita Cesare ved. Slavich 5000 pro Ass. medica (Fondo ved. e orf.); dal dott. Guido Maracchi 1000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (S. Giusto); da Demetrio e Zeffi Giorgacopulo 1000 pro Cassa prev. medici.
In memoria di Bruno Finzi nel IX ann. dalla moglie 1000 e dagli zii Ita e Alberto Finzi 500, e da Tullio Chierego 500 pro Scuola E. Tarabochia.
In memoria di Ghino de Favento da Romana e Livio Boccasini 500 pro A.N.A. (Trofeo Buffa).
In memoria del comm. Francesco Paolo Petrin dal dott. Rodolfo Isler e famiglia 1000 pro Es. istriani.
In memoria di Oscar Botteri nel 5.o ann. dalla moglie e figlia 5000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino al nome), 2000 pro Orf. S. Giuseppe, 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 1000 pro Asilo Marianum.
In memoria di Aspromonte Ruzzier dagli amici del fratello Ezio: Batistella, Cisilino, Colombis, Donda, Doratti, Ferroli, Fonda, Moirani, Moreni e Pascutto 1000 pro Orfani di guerra (giuochi).
In memoria di Giovanni Zapin dai colleghi del figlio Vittorio (Lloyd Triest. Con. Finanziaria) 2000 pro Villaggio del Fanciullo.
Da Giustina I. K. 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 3000 pro Opera difesa minorenni e 4000 pro Villaggio Sereno.

Nel XXV anniversario di matrimonio di ANNA e UGO CASTELLINA la sorella Rina e la nipote Fulvia augurano ogni bene e felicità.
Pinguente-Gorizia, 30 luglio 1925-1950.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 4 agosto 1950, alle ore 16, in via Settefontane 54, procederò alla vendita di un ponte per misure elettriche, una cassetta capacità campione prod. facce e un generatore di bassa freq.
L'Ufficiale Giudiziario G. Rizzatto

Il giorno 5 agosto 1950, alle ore 16, in via Canal Piccolo N. 2, procederò alla vendita di 33 testate per arricciatura capelli, una macchina da scrivere ed altri mobili.
L'Ufficiale Giudiziario D'Ambrosi

Il 3 agosto p. v., alle ore 16, in Trieste, via Ginnastica 15, si procederà alla vendita di un pianoforte.
L'Ufficiale Giudiziario [illegible]

Il 4 agosto p. v., alle ore 16, in Trieste, [illegible]
L'Ufficiale Giudiziario [illegible]

Un poderoso complesso bandistico al Castello

CENTO STRUMENTISTI E VENTICINQUE CORISTI - INGRESSO GRATUITO

Martedì sera, come già annunciato, sarà ospite della nostra città, al Castello di S. Giusto, il poderoso complesso bandistico della Aeronautica americana, diretto dal ten. col. George Sallade Howard. La Banda è reduce dai maggiori Paesi dell'Europa occidentale dove ha compiuto una tournée ovunque coronata da enorme successo artistico e spettacolare.

Dal lato artistico, l'avvenimento assume proporzioni veramente eccezionali, se si pensa che questo Corpo bandistico è unanimemente riconosciuto, da critici e pubblici di tutti i Continenti, come il migliore attualmente in funzione: sarà [illegible] a Trieste un privilegio il poter assistere a questo suo grande concerto. Per l'occasione, come è noto, l'ingresso al Cortile [illegible] è libero a tutti, avendo il Trust provveduto ad affittare tutto il vastissimo ambiente.

La banda dell'Aeronautica è composta normalmente di cento elementi e si avvale inoltre di un gruppo corale di venticinque persone (i già tanto famosi «Singing Sergeants»). L'eccezionale spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Il ten. col. G. Howard, direttore della banda

Il sottufficiale B. Landers, direttore dei «Singing Sergeants»

ORARI E TRENI dal primo agosto

Migliorati i servizi da Trieste

La Direzione delle Ferrovie comunica che a partire da dopodomani, 1.o agosto, verranno soppressi i seguenti treni:

Rapido R. 495 in partenza alle ore 10.5 per Venezia.

Accelerato ET. 305 in partenza alle ore 11.10 per Udine.

Accelerato ET. 308 in arrivo alle ore 15.25 da Udine.

Direttissimo AT. 454 in arrivo alle ore 23.20 da Venezia.

Da tale data, in sostituzione dei treni soppressi, verranno effettuate queste nuove partenze ed arrivi:

Direttissimo TV. 613 in partenza ore 9.30 per Venezia.

Accelerato TV.TE. 305 in partenza alle ore 9.35 per Udine.

Accelerato TV.ET. in arrivo alle ore 14.52 da Udine.

Direttissimo TV. 620 in arrivo alle ore 23.56 da Venezia.

Questa innovazione porta una ulteriore miglioria ai servizi ferroviari in partenza e arrivo da Trieste. La sostituzione del Rapido per Venezia offre infatti il vantaggio di aumentare la capienza dei posti per passeggeri sul nuovo Direttissimo, con carrozze di prima, seconda e terza classe. Il Rapido trasportava invece soltanto passeggeri di prima e seconda. La partenza del Direttissimo è stata anticipata di mezz'ora rispetto quella del Rapido, al fine di mantenere tutte le coincidenze del Rapido stesso. Altrettanto per la sera: invece dell'unica automotrice del Rapido, il Direttissimo avrà i tre ordini di carrozze.

Anche la modifica degli orari dell'accelerato di Udine è stata pure disposta per aderire alle richieste del pubblico, specie di coloro che viaggiano tra Trieste e Udine per ragioni di affari o di lavoro.

L'editore di "Vecchia Trieste,, risponde a Mario Verdani

L'editore di «Vecchia Trieste», Corrado Ban, ci scrive a proposito della lettera dell'attore Mario Verdani ospitata ieri:

«Signor Direttore, non devo abusare della Sua gentile ospitalità, e perciò il signor Verdani troverà una risposta più esauriente nella quarta serie di «Vecchia Trieste», che uscirà entro la prima decade d'agosto.

Mi preme però di richiamare l'attenzione del signor Verdani subito, e qui, su questo corsivo, stampato in calce della pagina «incriminata» e che a lui è certamente sfuggito: «L'attività svolta a Trieste durante la prima guerra mondiale da questa Compagnia e da altre formazioni liriche, di prosa e di varietà, sarà illustrata in successivi fascicoli».

Sciogliendo quella riserva che i miei criteri editoriali mi suggeriscono allo scopo di non fare anticipazioni su ciò che bolle in pentola, posso informare il signor Verdani che già prima dell'impaginazione della terza serie avevo deciso la pubblicazione, per i primi d'ottobre, di un fascicolo interamente dedicato al teatro dal 1914 al 1918. In quello, nessuno sarà dimenticato, e non lo sarà sicuramente Mario Verdani, per il quale ho avuto sempre ammirazione e simpatia».

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Iano» (it.); B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Pelagosa-Aldebaran» (it.); B. 8 «Ata» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 11 «Assimina» (gr.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 15 «Carbonello» (it.); B. 16 «Bucintoro» (it.); B. 17 «Ascona» (hond.); B. 18 «Anna Capano» (it.); B. 24 «Avionia» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «G. Croce» (it.); B. 32 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Viktun» (pa.); B. 38 «Chioggia» (it.); B. 40 «Expeditor» (am.); B. 41 «L. Blessi» (it.); B. 43 «Domino-Lochwood» (br.); B. 44 «I. Chandris» (gr.); B. 45 «Fort Erie» (br.); B. 46 «Albatros» (it.); B. 47 «Sarga (it.), «Heron» (gr.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Nerina» (it.); **Dock:** «Laguna» (it.), «E. Fitzroy» (br.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pa.); **Scalo Legn. E.:** «Vincenzo» (it.); **Ilva vecchia:** «Bice» (it.); **Ilva nuova:** «Motia» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

30 luglio: «L. Blessi» B. 41 a mare (prove); «Sarga» B. 47 a B. 23; «Lochwood» B. 43 a mare; «Albatros» B. 46 a mare; «Viktun» B. 37 a mare; «E. Fitzroy» Ars. a mare; «Carbonello» B. 15 a B. 46; «Vincenzo» B. 48 a B. 37-38; 31 luglio: «Domino» B. 42 a B. 32; «Assiria» B. 42 Ars.; «Chioggia» B. 38 a B. 14.

NAVI IN ARRIVO

30 luglio: «Emma» Aquila; «Loredan» B. 15; «Mongioia» B. 22; «Georgios P.» B. 31; «Titograd» B. 40; «Assiria» B. 42; «Kassos» B. 42; «Ambra» B. 37.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO. **Prossime partenze:** «Assiria» verso 10 agosto da Trieste, Venezia, Fiume ev., Spalato ev., Bari — verso 20 agosto da Genova, Livorno ev., Napoli per India/Pakistan - Costa Occidentale e Orientale; «Onda» fine agosto da Trieste, Venezia, Fiume ev., Spalato ev., Bari — prima decade settembre da Genova, Livorno ev., Napoli per India/Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente; «Toscana» 12 agosto da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Diana» 11 agosto da Genova, Napoli, Messina ev. per Somalia; «Astra» 31 luglio da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa, via Suez; «Gerusalemme» 13 agosto da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa, via Suez; «Ambra» verso 4 agosto da Trieste, Venezia, Genova, Nizza ev., Marsiglia per Africa Occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 25-7 arr. Lomé; «Ambra» 27-7 part. Livorno-Trieste «Assiria» 24-7 arr. Fiume; «Astra» 22-7 part. Venezia - Genova; «Caboto» 26-7 arr. Brisbane; «Diana» 25-7 part. R. Hafun - Gibuti; «Duino» 26-7 part. Suez - Gedda; «Firenze» 21-7 arr. Chittagong; «Gerusalemme» 20-7 part. Mombasa Mogadiscio; «Isonzo» 27-7 part. Libreville - P. Gentil; «Milano» 24-7 part. Cochin - Colombo; «Onda» 22-7 part. Aden - P. Said; «Perla» 17-7 arr. Matadi; «Portovo» 26-7 part. Bombay - Karachi; «Toscana» 22-7 part. Aden - Suez; «Tripolitania» 26-7 part. Suez Massaua; «U. Vivaldi» 26-7 part. Genova - Napoli.

ITALIA. **Prossime partenze:** «Saturnia» 3-8 da Genova, Cannes, Napoli, per Gibilterra-New York; «C. Biancamano» 11-8 da Genova, Napoli per Gibilterra New York; «C. Grande» 9-8 da Genova, Napoli, Genova, Cannes per Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Usodimare» 4-8 da Genova, Napoli, Barcellona, Lisbona per Centro America - Sud Pacifico; «Vesuvio» verso 6-8 da Trieste, Venezia, Sfax, Napoli per Sud America; «Nereide» verso 19-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» 20-7 arr. Civitavecchia; «Atlanta» 27-7 arr. Buenos Aires; «Etna» 26-7 part. Cristobal Curacao; «Leme» 26-7 part. S. Josè - Los Angeles; «Marco Polo» 26-7 in part. Las Palmas - Rio Janeiro; «Nereide» 25-7 arr. Genova; «Pegaso» 28-7 part. S. Lorenzo - Santos; «Toscanelli» 29-7 in part. Buenos Aires - Montevideo; «San Giorgio» 23-7 part. Vittoria - Bahia; «Santa Cruz» 28-1 arr. Genova; «Saturnia» 30-7 in arr. Genova; «Tritone» 26-7 arr. Tacoma; «A. Usodimare» 20-7 arr. Genova; «Stromboli» 26-7 part. Cu- in part. New York - Gibilterra.

«ADRIATICA». **Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante:** «T. Campanella» 30-7 da Genova per Alessandria, Berutti, Lattachia, Limassol, Larnaca, Famagosta, Iskenderun, Mersina; «Grimani» 1-8 da Genova per Pireo, Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Izmir; «Chioggia» verso 2-8 da Trieste per Samos ev., Berutti, Lattachia, Famagosta, Izkenderun, Alessandria; «Barletta» 3-8 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Loredan» verso 4-8 da Trieste per Pireo, Salonicco, Izmir, Istanbul; «Campidoglio» 7-8 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir, Pireo; «Udine» 9-8 da Genova per Pireo, Izmir, Salonicco, Istanbul; «Otranto» verso 10-8 da Trieste per Grecia, Izmir ev., Istanbul; «Treviso» verso 11-8 da Trieste per Berutti, P. Said ev., Alessandria, Candia ev.; «Esperia» 12-8 da Genova per Alessandria, Berutti; «Abbazia» 14-8 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Pireo; «Barletta» 17-8 da Trieste per Pireo, Istanbul.

Posizione delle navi: «Abbazia» 31-7 da Limassol per Tel Aviv; «Belluno» 29-8 ad Alessandria; «Barletta» 31-7 a Venezia; «Campidoglio» 30-7 ad Izmir; «Carso» 27-7 da Genova per Pireo; «Chioggia» a Trieste; «Esperia» 28-7 da Trieste per Venezia; «Grimani» 29-7 a Genova; «Loredan» 30-7 a [illegible]

COME SI GIUNSE ALL'INTERVENTO AMERICANO IN COREA

Un ultimatum di Mac Arthur convinse Truman ad agire

Il generale annunciò al Presidente che se Washington non avesse aiutato i sudisti egli sarebbe ritornato in Patria a fare una campagna di opposizione al Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Il conflitto coreano ha mutato radicalmente la situazione politica interna degli Stati Uniti facendo tacere tutte le opposizioni e inducendo anche i più implacabili avversari della politica governativa a raccogliersi intorno al Presidente. Il quale ha visto la considerazione che il popolo aveva con lui aumentato di mille cubiti. La sua azione è stata una sorpresa che nessuno si attendeva. Il giorno 26 giugno tutti coloro che rappresentano qualche cosa in politica erano perfettamente sicuri che Truman, di fronte all'aggressione dei nord-coreani, avrebbe fatto un altro «appeasement», avrebbe cercato ancora una volta di accordarsi con gli aggressori e soprattutto con coloro che li manovrano. Tutt'al più avrebbe rimesso la soluzione della faccenda alle Nazioni Unite promettendo vagamente i necessari aiuti ad esclusione dell'invio di armi e di truppe. Ma quando si diffuse la notizia degli ordini emanati da Truman, la sorpresa sia nei circoli politici di Washington, come in tutta la Nazione americana, fu assoluta, sbalorditiva. Truman si presentò sotto un nuovo aspetto, lo stesso aspetto della sua inattesa elezione a presidente nel 1948.

Identità di propositi

Ed allora, come d'incantò, si dissipò l'atmosfera di fatalismo che pesava tristemente sulla Nazione americana e si verificò il fenomeno incoraggiante di una identità morale di propositi senza precedenti. Certo il segretario di Stato, Acheson, a cui gli avversari avevano fatto una fama di pro-comunista, ha avuto gran parte in questo rovesciamento dell'antica politica di pacificazione. Il soave, elegante ed aristocratico Acheson dovette comprendere ch'era doveroso prendere una decisione in una crisi che metteva in pericolo la sicurezza stessa degli Stati Uniti. Ma è stato Truman, come Presidente e comandante in capo delle Forze armate, a ordinare che truppe e aeroplani americani andassero ad arginare l'invasione di «un mucchio di banditi» della Corea del Nord; è stato Truman a fornire l'Assemblea delle Nazioni Unite una «forza di polizia» di cui questa mancava.

Le decisioni di Washington, però, sono state provocate da Mac Arthur, il quale, a quanto pare, inviò al Governo un vero e proprio «ultimatum» annunciando che se gli Stati Uniti non si fossero decisi ad aiutare la Corea del Sud a resistere all'aggressione egli si sarebbe dimesso e sarebbe ritornato in Patria per mettersi a capo di una campagna contro la politica governativa nell'Estremo Oriente. I consiglieri di Truman erano sempre stati tutt'altro che d'accordo sulla politica da seguirsi nel Pacifico. Per circa sei mesi anteriormente all'aggressione gli alti comandi militari avevano deciso che la Corea meridionale non poteva essere difesa, mentre desideravano che fossero mandate navi e forze aeree per la difesa di Formosa. Il Dipartimento di Stato, al contrario, aveva persuaso Truman ad abbandonare Formosa mentre non appena l'invasione coreana fu iniziata, Acheson prospettò la necessità assoluta di difendere la Corea meridionale dichiarata indifendibile dai generali. L'accordo fra le diverse opinioni è avvenuto a soli fatti compiuti.

Ed ora, al primo scoppio di entusiasmo, è subentrata una valutazione più sobria dell'intera situazione e del compito che l'America si è accinta a portare a termine. E' stato un sollievo per tutti chiudere un periodo d'indecisione e passare all'azione e, secondo la frase del presidente, «cessare di ricevere spintoni». Ma a questo sentimento deve seguire la ferma determinazione e il freddo coraggio necessari a condurre una lotta lunga ed estenuante. Gli americani hanno già sofferto dei rovesci ed altri probabilmente ne soffriranno.

Nelle prime due settimane del conflitto gli americani hanno già appreso che non si può combattere senz'armi contro un avversario agguerrito e che i nobili gesti, gli onesti propositi e le buone risoluzioni non sono sufficienti a fermare un'invasione armata. Essi si rendono conto che hanno da fare con un nemico implacabile e assolutamente privo di scrupoli.

Un'impresa difficile

Non c'è certo da riporre alcuna fiducia nelle parole melate delle cosidette «petizioni della pace». Non c'è alcuna probabilità di conseguire la pace se non opponendo la forza alla forza. Tre annunzi hanno fatto intendere al popolo americano che il conflitto coreano non sarà risolto con una semplice parata militare: il primo, del generale Mac Arthur, che le prime forze americane giunte sul fronte hanno resistito agli invasori fino a quando non ebbero esaurite le munizioni; il secondo che le prime truppe americane ad opporsi ai comunisti coreani hanno sofferte perdite del 10 per cento nei combattimenti sul terreno; il terzo, del Dipartimento della Difesa, che le forze terrestri, aeree e navali sono state autorizzate a superare il contingente stabilito per ciascuna di esse.

Questi tre annunzi dimostrano come il compito assegnato alle truppe americane di rigettare gli invasori comunisti oltre il 38.mo parallelo è un'impresa assai più difficile di quel che sembrava a tutta prima. I calcoli sull'entità del conflitto, sulla sua durata, sul numero di uomini e sulla quantità di materiale necessari a portarlo a fine hanno dovuto essere rifatti. Si pensava che tre divisioni sarebbero bastate per battere i comunisti coreani: adesso gli esperti militari parlano in termini di sei divisioni. Anche la speranza di una pronta vittoria con le forze aeree è svanita. In principio si diceva che gli aeroplani avrebbero potuto aver ragione dei carri armati e delle truppe nemiche, ma per varie ragioni, tra le quali il tempo e la mancanza di necessari tipi di aeroplani, si è visto che l'efficacia dell'offensiva aerea è limitata. Si aggiunga che le armate coreane sono assai più potenti di quanto si riteneva: si era calcolato che i comunisti disponessero per l'invasione di sei divisioni dai seimila ai novemila uomini ciascuna, invece i rapporti giunti parlano di quindici divisioni e dicono che le truppe composte di combattenti bene allenati, sono condotte da esperti comandanti.

Altre difficoltà deve affrontare l'America nella crisi coreana. Per la formazione di un potente esercito sarà necessario molto tempo: per ogni soldato americano che dovrà essere mandato in Corea occorreranno dalle cinque alle dodici tonnellate di equipaggiamento e per inviare una sola divisione oltremare sono necessarie 25 navi da diecimila tonnellate l'una che impiegheranno un minimo di 24 giorni per attraversare le settemila miglia di mare da San Francisco alla Corea.

Per tutte queste ragioni la Nazione americana sta acquistando la coscienza della gravità della situazione come si rileva dai provvedimenti presi dal Governo: la mobilitazione, sia pure parziale, la richiesta urgente di materiale bellico e la domanda al Congresso dei fondi necessari per affrettare la costruzione della bomba a idrogeno. Gli americani comprendono oramai che l'impresa a cui si sono accinti non è di poco conto e che richiederà tempo e sacrifici per esser portata a fine. Per quanto la si voglia definire «un'operazione di polizia» il carattere che sta assumendo è di vera e propria guerra.

AMERIGO RUGGIERO

Nella Basilica di S. Pietro

Trentamila pellegrini ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, 29

Trentamila pellegrini affollavano questa sera la Basilica Vaticana per l'udienza generale del Papa che, accolto da entusiastiche ovazioni, ha parlato ai diversi gruppi in sei lingue. In particolare il Pontefice ha invitato i peresenti a pregare il Signore affinchè tenga lontano il flagello della guerra da Roma, dall'Italia, dal mondo, e ispiri a tutti sentimenti di fraternità, d'amore e di pace.

Tra i gruppi italiani c'era il gruppo delle 800 mondine della Lombardia, Emilia, Piemonte e Veneto, guidate da padre Balduzzi e accompagnate dai senatori Vigiani, Angelini e Grava. Le giovani hanno offerto ciascuna al Pontefice un sacchetto di riso di un chilogrammo.

In mattinata, accompagnato dal sen. Vigiani e da mons. Baldelli, organizzatore della visita romana delle mondine, dal Sottosegretario Rubinacci e dall'on. Guidi Cingolani, lo on. De Gasperi si era recato nel chiostro della Basilica San Paolo, per portare il suo saluto alle mondine, con le quali ha consumato la colazione offerta dalla Presidenza del Consiglio.

Nel corso della visita l'on. De Gasperi ha tenuto alle presenti un breve discorso, nel quale, tra l'altro, ha detto: «Non lasciatevi trarre in inganno dagli allarmisti e dai disfattisti. Noi lavoriamo per la pace e speriamo in un lungo periodo di pace. Ma i giovani devono essere educati in uno spirito di solidarietà e dignità, di compattezza e difesa della Patria per tutte le evenienze dell'avvenire. La difesa della Patria significa anche la difesa del lavoro».

Con un nuovo appello alla concordia nel lavoro ed un «Viva l'Italia», il Presidente del Consiglio ha concluso il suo breve discorso, mentre le mondine lo facevano segno di una viva e grata manifestazione.

50 morti in Brasile in un disastro aereo

Tutte le vittime sono rimaste carbonizzate

Rio de Janeiro, 29

La giornata di ieri è stata funestata dalla più grave sciagura aviatoria che sia mai accaduta in Brasile. Un «Constellation» quadrimotore della Compagnia «Panaia di Brasil», che era partito da Rio con 50 persone a bordo, diretto a Porto Alegre, è precipitato in fiamme poco prima dell'atterraggio. Si conferma che nessuno si è salvato.

La compagnia proprietaria dell'apparecchio comunica che il disastro è stato causato dall'urto dell'aereo contro i cavi di una linea elettrica ad alta tensione, non si sa per quali cause.

I soccorritori hanno estratto dai rottami dell'aereo i corpi carbonizzati delle vittime e li hanno pietosamente ricomposti: sono 25 uomini e 25 donne, i passeggeri erano 43 e gli uomini dell'equipaggio 7.

Tutte le vittime sono di nazionalità brasiliana, ad eccezione di una: il cittadino statunitense Ralph Motley.

I resoconti dei testimoni sono quanto mai contraddittori; secondo alcuni il «Constellation» avrebbe preso fuoco mentre era ancora a mezz'aria, secondo altri invece si sarebbe incendiato, esplodendo solo dopo aver toccato il suolo. Secondo alcune voci, una parte dell'apparecchio sarebbe stata distrutta dalle fiamme, mentre la parte rimanente sarebbe precipitata lungo i fianchi di un precipizio.

In un colorificio milanese

Venti milioni di danni causati da un corto circuito

Milano, 29

Venti milioni di danni, quindici per lo stabile e cinque per materiale, ha provocato un violento incendio sviluppatosi questa mattina in uno stabilimento per la fabbricazione delle vernici in via Romolo Gessi 10. Dai primi accertamenti sembra accertato che le fiamme sono state provocate da un corto circuito.

GLI ULTIMI LAVORI DEL SENATO PRIMA DELLE FERIE

MILLE MILIARDI STANZIATI per la rinascita del Mezzogiorno

E' stata approvata anche la legge similare per altre regioni

Roma, 29

Contro tutte le previsioni i senatori hanno, dopo una giornata intensa, chiuso stasera i loro lavori. Essi hanno approvato le ultime due leggi nel testo formulato a Montecitorio senza spostare neppure una virgola ed è caduta perciò l'eventualità di una riconvocazione della Camera nella prossima settimana, riconvocazione che sarebbe avvenuta nel caso che i senatori avessero apportato ai testi qualche modifica.

Anche l'ultima giornata del dibattito è stata interessante e viva. Critiche e riconoscimenti si sono alternate sulla legge per la Cassa del Mezzogiorno. Tutti i suoi aspetti positivi sono stati riassunti dal relatore di maggioranza sen. Domenico ROMANO. «La legge — ha detto — è la prova decisiva della volontà del Governo di cominciare a risolvere il problema del Mezzogiorno, problema che in passato è stato affrontato solamente con una azione frammentaria, slegata e senza finanziamenti adeguati».

Le critiche dell'estrema sinistra sono state riassunte dal relatore di minoranza sen. SPEZZANO, comunista, il quale ha asserito: «Mille miliardi in dieci anni sono pochi; di fatto sono ancor meno, perchè le somme nuove si riducono a 607 miliardi. L'impostazione della legge è vecchia e retriva. Senza una riforma strutturale e senza mutare i rapporti di classe il Mezzogiorno non potrà sollevarsi».

Sull'altra legge per l'Italia centrale e settentrionale il relatore di maggioranza sen. CANALETTI GAUDENTI ha affermato che essa pure ha una grande importanza sociale, perchè anche nell'Italia centrale e settentrionale esistono zone depresse. Duecento miliardi in dieci anni non sono molti, ma potranno aumentare: l'importante è cominciare. Il sen. RAVAGNAN, relatore di minoranza, è stato naturalmente di diverso avviso. «Questa legge — ha detto — ha in piccolo tutti i difetti di quella per il Mezzogiorno.

A questo punto ha parlato il Ministro CAMPILLI, il quale ha sottolineato gli scopi che il Governo persegue con i due provvedimenti. «Il Governo sa — ha dichiarato — che il problema del Mezzogiorno è molto complesso. E' assurdo pretendere che possa risolversi con una sola legge. C'è però anche la riforma agraria e la riforma tributaria. Con le strade, gli acquedotti, le bonifiche si prepara anche la trasformazione economica e sociale del Mezzogiorno. Mille miliardi in dieci anni non sono molti, ma è lo sforzo massimo che il bilancio poteva sostenere. Temo che buona parte delle critiche dell'opposizione siano mosse da preconcetti e diffidenze. Anche se modificassimo le due leggi, l'estrema sinistra sarebbe egualmente contraria. Il fatto è che ci muoviamo su piani diversi: voi da un piano comunista, noi da un piano democratico. Comunque, il Governo si assume l'impegno di operare perchè le speranze delle popolazioni meridionali siano una buona volta realizzate».

Per dichiarazione di voto ha poi parlato PORZIO, che viene definito «la bandiera del Mezzogiorno».

Rapidamente i senatori hanno poi approvato i trenta articoli della Cassa per il Mezzogiorno e i sei articoli della legge per l'Italia centrale e settentrionale. Il Presidente BONOMI ha poi comunicato che i lavori per l'esame delle altre leggi in corso di approvazione, saranno assegnati alle commissioni e la votazione definitiva avverrà dopo le ferie estive, in settembre.

Il maltempo in Svizzera

DUE ALPINISTI UCCISI da una bufera sul Bernina

Ginevra, 29

Temporali di eccezionale violenza si sono abbattuti ieri sera su gran parte della Svizzera, causando la morte di parecchie persone e danni ingenti in molte località. La sciagura più grave si è avuto sul Bernina.

Una comitiva di dieci persone stava compiendo l'ascensione della vetta seguendo l'affilata cresta nevosa cosiddetta del Pizzo Bianco, allorchè a metà salita, mentre le quattro cordate in cui era divisa la carovana si trovavano impegnate in un passaggio particolarmente esposto, scoppiava un'improvvisa furiosa bufera.

La violenza del vento strappava dalla cresta una delle cordate, quella comprendente Hans Joss di 50 anni e Albert Schene di 44 anni entrambi originari da San Gallo.

I due disgraziati alpinisti sotto gli occhi terrorizzati dei compagni, precipitavano dalla cresta nevosa e dopo essere rimbalzati sulle rocce sottostanti, scomparivano nel vuoto. Venivano più tardi organizzate squadre di soccorso e di ricerca che ritrovavano i corpi dei due disgraziati alpinisti sfracellati a 400 metri dal punto della loro caduta.

In un'altra sciagura hanno trovato la morte tre persone che sono rimaste uccise da un fulmine.

Infine il pilota di un aliante ha perduto la vita allorchè il suo apparecchio, investito dalla bufera, si è schiantato al suolo.

CHARLES SPOFFORD, IL SUO CONSIGLIERE SHERMAN COOPER E IL DELEGATO BELGA DE GRUBEN, ALLA CONFERENZA DELL'ESECUTIVO ATLANTICO CHE SI SVOLGE A LONDRA

LA LEGGE E' UN'OPINIONE?

Due sentenze contradditorie sul medesimo oggetto hanno richiamato l'attenzione sul problema della certezza del diritto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Il recente episodio di sentenze pronunciate contemporaneamente (in processi contro direttori di giornali) da due collegi giudicanti diversi ma sopra il medesimo oggetto e in base alla stessa legge, e tuttavia assolutoria una e di condanna l'altra, fa toccare con mano a chiunque, anche se non pratico di codici e di tribunali, quanto sia grave il problema di assicurare la certezza del diritto.

Se può accadere, dato un certo modo di comportarsi del cittadino, che la stessa legge autorizzi un giudice a considerarlo legale, e un altro giudice — o il medesimo in altro momento — a considerarlo invece illegale, è chiaro che il malcapitato cittadino non riescirà più ad orientarsi fra quel che può fare e quel che non può fare.

L'episodio ricordato rientra fra i casi d'incerta applicazione della legge, ma il problema della certezza del diritto è più vasto. La legge stessa è oggi in crisi, e la crisi non si rivela soltanto nella sua applicazione, ma anche e soprattutto nel modo con cui essa interviene a regolare le faccende degli uomini. Non vi è giurista, oggi, che non lamenti la crisi del diritto, del quale la legge è, praticamente, l'unica fonte.

Un aspetto di questa crisi è stato segnalato da Filippo Vassalli, nel suo coraggioso discorso di pochi giorni fa al Congresso per l'unificazione del diritto privato. Esiste una massa enorme e sempre crescente di leggi, la cui qualità è in ragione inversa della quantità. Esse vanno sempre peggiorando nella loro redazione, perchè la tecnica legislativa è in netta decadenza. L'attività del legislatore dovrebbe essere, soprattutto, attività giuridica, e invece è prevalentemente attività amministrativa e politica: coloro che preparano e coloro che votano le leggi spesso si direbbe che ignorano i principi fondamentali del diritto, i precedenti legislativi, la materia stessa che intendono regolare. Non c'è da meravigliarsi, data la farragine di leggi oscure, ambigue, contradditorie, instabili, se il giudice perde la bussola, o è costretto a fare sforzi, talvolta non meno erculei che vani, per conciliare la legge con la giustizia o anche solo col buon senso.

Ma sta proprio qui, in questa possibilità che l'applicazione della legge e la giustizia non coincidano, l'aspetto più grave della crisi della certezza nel campo giuridico. Possibilità verificatesi in tutti i tempi, ma oggi diventata quasi programmatica, derivante, cioè, non solo dalle condizioni di fatto denunciate dal Vassalli e da altre analoghe, ma addirittura, provocata da determinati orientamenti spirituali e da situazioni politico-sociali.

Il lettore troverà tutto ciò discusso nel bel libro, da poco ristampato, del compianto Lopez, intitolato appunto «La certezza del diritto» (ed. Gismondi); il preoccupante fenomeno vi è studiato come un aspetto della crisi morale contemporanea. L'acuta trattazione è integrata da uno studio del Capogrossi, nel quale il problema della certezza è ripreso con particolare vigoria di pensiero. Il filosofo anziano e il giovane troppo presto scomparso concordano nel ritenere che il problema della certezza del diritto è il problema medesimo della giustizia. Come può il giudice portare nella vita, mediante la legge, la giustizia, se la legge non gli offre un metro certo e sicuro per valutare il diritto e il torto?

Che il metro sicuro sia venuto meno dipende, in parte, dalla credenza che esso sia inutile. Vi è, infatti, una scuola di giuristi, secondo la quale la interpretazione - applicazione della legge dev'essere libera, ossia il giudice può e deve sostituirsi al legislatore non solo quando questi non ha preveduto il caso da decidere, ma anche quando lo ha preveduto e regolato in modo inconciliabile con la nuova coscienza giuridica collettiva o anche con la personale coscienza del giudice.

Si parla, in tal caso, di diritto libero, ossia non vincolato dalla legge. Ed è certo difficile non ammettere che, talvolta, il torto del giudice è di ritenersi troppo schiavo di leggi che possono essere o essere diventate assurde, e di emanare, per conseguenza, sentenze giuridicamente ineccepibili, eppure dolorosamente lesive della giustizia. Ma la teoria del «giudice libero» diventa del tutto inaccettabile quando prende colore politico, come succedeva nel regime hitleriano e succede in quello sovietico. Allora il diritto e la legge perdono il loro valore autonomo, trasformandosi in strumenti per finalità stabilite da chi governa. Il diritto diviene in tal modo incertissimo, perchè creato, anche contro la legge, caso per caso dal giudice, secondo scopi contingenti, siano pure rivoluzionari.

Ma forse la principale ragione della incertezza del diritto sta proprio nella rivoluzione latente nella società contemporanea. Se non già in gran parte crollati, tutti sono in discussione i cardini, intorno ai quali si muovevano ordinatamente le grandi istituzioni della vita civile. Dove ogni criterio di valutazione tende a diventare relativo, è inevitabile che anche il diritto vada perdendo i suoi caratteri tradizionali di stabilità, di precisione, di certezza. Gli interessi che il diritto dovrebbe proteggere si urtano per sopraffarsi sempre più violentemente; ciò che è vecchio lotta per sopravvivere anche senza forza, ciò che è nuovo lotta per affermarsi anche senza ragione. La legge, da fonte dell'ordine, si trasforma in causa di disordine.

W. CESARINI SFORZA

Successo di De Filippo al Festival di Venezia

Venezia, 29

La Compagnia di Edoardo De Filippo ha concluso stasera alla Fenice il Festival internazionale del teatro con la rappresentazione della commedia inedita «La paura numero uno». Inutile dire che se il pubblico ha tributato un successo senza precedenti alla serie di rappresentazioni che si erano susseguite alla Fenice e al teatro all'aperto di Campo San Trovaso, ha tributato accoglienze entusiastiche al lavoro del noto e apprezzatissimo autore-attore.

Edoardo De Filippo d'altra parte aveva giuocato un po' sull'imprevisto e si era opposto a concedere qualsiasi indiscrezione sulla commedia.

Tentato rapimento di un profugo in Carnia?

Udine, 29

D'una poco piacevole avventura è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri il diciottenne Claudio Krajcirik di Stefano, nativo da Lussinpiccolo, ma attualmente residente a Trieste, dove è giunto in seguito ad opzione. Il Krajcirik, ora aggregato alla colonia di Casadorna, in Carnia, retta dall'Opera figli del popolo di Trieste, nel pomeriggio di ieri mentre stava rientrando da una passeggiata, vedeva sbucare da un cespuglio nei pressi della strada due sconosciuti che intimatogli l'alt in lingua croata, gli imponevano di seguirlo pena la vita.

Il giovane invece di aderire al poco cortese invito, si dava a sollecita fuga raggiungendo trafelato la colonia, dove narrava concitato il pericolo corso. E che di pericolo reale si tratti lo documenterebbe — stando alle dichiarazioni rese anche ai carabinieri del luogo — il fatto che altre volte a Trieste egli era stato fatto segno a tentativi di rapimento da parte di elementi slavi. I due messeri, trovati ieri, sempre secondo le sue asserzioni, visto vano il tentativo, si sarebbero allontanati dal luogo a bordo di un'automobile targata TS.

Sono in corso indagini per assodare altri particolari sul fatto, che si presenta oltremodo misterioso anche per varie reticenze opposte dal Krajcirik nel corso dell'interrogatorio subito da parte dei carabinieri.

(Continua in 6.a pagina)

GIORNALE SPORT

IL TOUR SEMPRE PIU' A ROTOLI

Abbandonata la bicicletta i corridori si tuffano in mare

A Mentone arriva primo Diederich

Mentone, 29

Alle 8.53 sessantadue corridori sono partiti per la quindicesima tappa del Giro di Francia.

Com'è noto la tappa odierna doveva concludersi a S. Remo. Dopo il ritiro degli italiani gli organizzatori l'hanno però mutilata, fermando la corsa a Mentone, posto di frontiera tra la Francia e l'Italia. Fino a Villafranca e cioè ad appena 33 chilometri dall'arrivo il gruppo ha marciato neghittosamente, rivelando una sola scintilla di spirito quando a S. Massimo, approfittando della strada che lambiva il mare, i 62 corridori hanno abbandonato le biciclette per tuffarsi nelle acque del mare.

Malgrado la monotonia e il letargo, numerosi incidenti hanno turbato la gara, incidenti che hanno colpito particolarmente Bayens, De Mur, Bonnaventure, Lajoie, Meunier, Desbat, Goldschmidt, Giguet e Lazarides. A Frejus il belga Storms s'è ritirato. A Capo d'Aglio il marsigliese Remy, chiedendo quasi scusa per il disturbo, tentava una fughetta. A Montecarlo Remy era raggiunto dai lussemburghesi. Sulla breve ascesa del Monte des Mules, Diederich riusciva ad acquistare un piccolo vantaggio che poi manteneva fino al traguardo.

L'ordine d'arrivo: 1) Diederich (Lussemburgo) in 6.45'23"; 2) Castelin (Sud Est) 6.46'47"; 3) Molineris (Francia) 6.46'49"; 4) Impanis (Belgio) 6.47'32"; 5) Lauredi (Francia) stesso tempo; 6) Bauvin (Nord Est Ile de France) 6.49'12"; 7) Goasmat (Ovest) stesso tempo; 8) Baldassari (Paris) 6.50'26"; 9) Meunier (Centro Sud Ovest) 6.50'27"; 10) Ockers (Belgio).

La classifica generale: 1) Kubler 100.40'9"; 2) Ockers a 1'6"; 3) Brambilla 100.49'10"; 4) Bobet 100.51'7"; 5) Geminiani 100.51'12"; 6) Robic 100.51'37"; 7) Cogan 100.52'7"; 8) Diederich 100.52'51"; 9) Kirchen 100.53'1"; 10) Piot 100.53'35".

La classifica per squadre: 1) Belgio (Ockers, Dupont, Lambrecht) 302.33'26"; 2) Francia (Bobet, Geminiani, Lauredi) 302.41'23"; 3) Lussemburgo (Diederich, Kirchen, Goldschmidt) 302.43'21"; 4) Sud Est (Brambilla, Castelin, Gauthier) 302.47'35"; 5) Nord-Est Ile de France (Piot, Redolfi, Brulé) 302.58'6".

Ciclismo in pista

Le prime fasi dei campionati nazionali

Torino, 29

Sono continuate questa sera al Motovelodromo torinese le prove per i campionati italiani ciclistici su pista.

Ecco i risultati:

Inseguimento dilettanti (ottavi di finale), hanno vinto le prove: Gandini in 5' 14"; Bernardi in 5' 23"; Messina in 5' 12" 5/10; Piazza in 5' 12"; Derossi in 5' 19"; Fiengo in 5' 29"; De Filippi in 5' 18"; Ancarani in 5' 21". Quarti di finale: Gandini in 5' 11" 6/10; Messina in 5' 11" 4/10; Piazza in 5' 12"; Fiengo in 5' 15" 8/10.

Velocità allievi (quarti di finale): Sala, ultimi 200 m. in 13" 7/10; Battesini in 13" 1/10; Mantovani in 12" 9/10; Valesi in 13" 5/10.

Velocità professionisti (quarti di finale): 1) Astolfi, ultimi 200 m. 14" 1/10, 2) Recalcati; 1) Ghella in 13", 2) Poggi; 1) Degli Innocenti in 12" 9/10, 2) Morandi. Nella semifinale, il favorito Battesini veniva eliminato e le due prove erano vinte da Sala (14 1/10) e Mantovani (13 1/10).

Recupero professionisti (velocità): 1) Poggi in 13" 2/10. Tutte le altre gare sono state rinviate a domani sera.

La Serie A di hockey

Novara-Ferroviario Trieste 7-5

Novara, 29

NOVARA: Grassi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti, Ghione, Prandi, Ciocala. FERROVIARIO TRIESTE: Talocchi, Cabrini, Cosimi, Loggia, Sicignano I, Liuzzi, Sicignano II. ARBITRO: Crementieri di Firenze. RETI: Primo tempo Ghione (N) 14'44"; Loggia (F) 16'7" su rigore; Liuzzi (F) 17'55"; secondo tempo: Monfrinotti (N) 31"; Loggia (F) 2'51"; Ghione (N) 6'2"; Sicignano I (F) 9'12"; terzo tempo: Nanotti (N) 1'44" su rigore e 9'21"; Loggia (F) 11'16"; Nanotti (N) 13'57" su rigore; Monfrinotti (N) 19'15".

Dato il modo con cui si è svolto l'incontro e il giuoco sfoggiato dalle due squadre i triestini possono benissimo imprecare alla malasorte che li ha voluti sconfitti nel corso di una partita che avrebbe potuto chiudersi in pareggio perchè gli ospiti hanno disputato un incontro veramente ammirevole per volontà e decisione, superando nettamente gli avversari con intelligenza di azioni e precisione di passaggi. Con un Loggia in buona forma e che indubbiamente è stato il miglior uomo in campo in senso assoluto e con Liuzzi e Sicignano, scattanti e decisi, i triestini hanno destato un'ottima impressione e ci volle tutta la decisa volontà dei campioni d'Italia per piegare i generosi avversari, riuscendo solo nell'ultimo tempo a ottenere quel vantaggio che permise loro di assicurarsi la vittoria. Comunque parte della scialba prova novarese va imputata all'assenza dell'infortunato Panagini che nella squadra novarese è un po' l'anima, ma occorre segnalare anche il giuoco disordinato ed impreciso degli azzurri che da un po' di tempo a questa parte non attraversano la loro miglior forma.

Breve la cronaca: i triestini partono a tutta andatura e riescono a mantenere l'iniziativa delle azioni per tutto il primo tempo, facendosi ammirare ed applaudire per il loro giuoco preciso e veloce. Nel secondo tempo azioni equilibrate ma il giuoco degli ospiti è indubbiamente migliore, tanto che essi chiudono in vantaggio anche il secondo tempo e solo nell'ultima ripresa, grazie anche a due rigori concessi ai novaresi (il secondo però era inesistente) i campioni d'Italia riescono ad andare in vantaggio, assicurandosi così una vittoria che non ha convinto gli spettatori.

G. F.

Triestina-Marzotto 13-1

Sul campo del Ferroviario si è svolta la partita fra le squadre della Triestina e del Marzotto valevole per il campionato di Serie A.

La Triestina nella formazione di casa e cioè con l'apparizione soltanto fugace dei grossi calibri Cergol e Torrenti, non ha avuto difficoltà a piegare un Marzotto di gran lunga inferiore all'edizione che abbiamo avuto occasione di vedere recentemente contro il Ferroviario. La partita ha vissuto unicamente nel primo tempo nel corso del quale Bertuzzi III ha dato spettacolo di decisione e sicurezza nel tiro in porta. Nelle due successive riprese, la squadra di Valdagno si è maggiormente sbandata e i triestini pur aumentando il bottino hanno cercato più di giocare che di segnare. I tempi si sono chiusi con i seguenti risultati: Primo tempo Triestina 8 Marzotto 0; secondo tempo 2 a 1 e terzo tempo 3 a 0. Le reti sono state segnate nel primo tempo Bertuzzi III (7) e 1 da Bresigar; nel secondo 2 da Bresigar e 1 da Scavazza del Marzotto; nel terzo da Torrenti, Bertuzzi III e Cergol. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione. Triestina: Salvini, Cosentino, Cergol, Bertuzzi II, Torrenti, Bresigar e Bertuzzi III. Marzotto: Noro, Marchetti I, Poletti, Marchetti II, Scavazza, Nizzevo. Arbitro Marchi di Siena.

Nella Davis la Svezia finalista europea

Baastad, 29

La Svezia si è qualificata finalista europea della Coppa Davis superando per tre a zero la Danimarca. I due rimanenti incontri non possono ormai togliere la vittoria agli svedesi. Il successo è stato garantito dalla vittoria odierna del doppio Bergelin-Davidsson sulla coppia danese Ulrich-Nielsen per 5-2, 6-2, 6-2. Nei singolari tanto Ulrich che Nielsen sono stati battuti.

Campionato nazionale «dinghi»

Al monfalconese Pelaschier la prima prova

Bari, 29

Si è svolta la prima delle tre prove valevoli per il campionato italiano di «dinghi» 12 P. organizzato dal «Circolo della vela». La gara vede al via 19 imbarcazioni, rappresentanti 7 regioni, che hanno da percorrere tre volte un triangolo di 3 miglia. All'inizio del secondo giro il vento cambia e si fa più forte passando da Maestro a Greco Levante.

Al primo giro il vincitore Pelaschier di Monfalcone passa 7.o rimontando fortemente per passare terzo al secondo giro e vincendo poi la gara con una condotta assai giudiziosa. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Pelaschier Adelchi su «Guia» (Venezia Giulia) in 2.5'33"; 2) Pesce Gaetano (Campania) in 2.5'42"; 3) Marchiani Domingo (Liguria) in 2.6'25"; 4) Spanghero L. (Venezia Giulia) in 2.8'; 5) Masciocchi A. (Campania); 6) Reggio Rina (Liguria); 7) Sarè (Venezia Giulia); 8) Di Filippis (Puglia); 9) Schirru (Marina militare); 10) De Maria (Campania). Hanno avanzato reclamo Modugno e Pesce.

L'odierno G. P. delle Nazioni

Le Alfa in gara con le nuove Ferrari 3300

Ginevra, 29

Juan Manuel Fangio ha registrato oggi con la sua Alfa Romeo il miglior tempo nelle prove per il Gran Premio delle Nazioni. L'asso argentino ha compiuto sei giri della pista, ridotta a 4 km. per l'abolizione del pericoloso doppio rettilineo, segnando nel più veloce il tempo di 1'46"7 alla media di 134,957 kmh.

Fangio sarà quindi domani in prima posizione di partenza, avendo alla sinistra Luigi Villoresi. L'italiano ha girato velocissimo con la nuova Ferrari 3300 senza compressore, ed Alberto Ascari, pure al volante di una delle nuove macchine della Casa modenese, ha uguagliato il tempo di «Gigi». Entrambi hanno registrato 1'48"7 alla media di 132,474 kmh.

Villoresi è entrato in collisione con la macchina dell'inglese David Hampshire proprio di fronte alla villa ginevrina di re Leopoldo dei belgi, «Le Reposoir». Le due macchine hanno riportato lievi danni, i piloti sono rimasti illesi e dopo un quarto d'ora Villoresi ha potuto riprendere le prove.

A MONFALCONE I NAZIONALI DI PATTINAGGIO

I PRIMI TRE TITOLI a Lazzari a Galessi e alla Carucci

Monfalcone, 29

Alle 21 i partecipanti ai campionati nazionali di pattinaggio — venti maschi e sette femmine — si sono allineati sul rettangolo in faccia alle tribune. Ha porto loro il saluto il presidente del CRA ing. Variddi e il presidente della commissione tecnica federale rag. Enrico Quaranta. Gli atleti hanno fatto quindi un giro di pista. I risultati delle tre gare disputatesi questa sera sono stati i seguenti:

M. 20.000 maschi (243 giri di pista più 74 metri - un giro di pista m. 82). Concorrenti 13. 1) Lazzari Luciano del Fiorenza di Roma 53' 4" 1/5; 2) Galessi Guido di Monfalcone, per la Marina Militare di Roma 53' 5" 3/5; 3) Caparotti Giuseppe dell'Arno di Firenze a un giro. Per regolamento gli atleti doppiati dovevano essere ritirati immediatamente. Il risultato è ufficioso perchè sono sorte contestazioni.

M. 3000 femminili (36 giri più 48 metri). Concorrenti 7. 1) Carucci Massima del CRAL Poligrafico di Roma 8' 11" 2/5, alla media di km. 21.978; 2) Castellano Gianna di Brescia 8' 13" 2/5; 3) Bo Renza della S. S. Trionfo Genova 8' 16" 1/5.

Alle vincitrici, Alida Boscarol, la piccola pattinatrice di Monfalcone, offre un omaggio floreale. Nell'intervallo, dopo la seconda gara, si hanno tredici scelte esibizioni di artistico. Gabriella Sandri ha eseguito un valzer di Lehar; Flavia Rugo «Poeta e contadino»; Patrizia Barsan «Il mio sogno»; Alda Gorianz «La casa delle bambole»; Alida Boscarol «Mazurca»; Luisa Giani «Notturno romantico»; Giosy Cianci «Coppelia»; Lucia Bottini «Serenata araba»; Lidia Gioppi «Il balletto» del Faust; Flavia Rugo «Czarda»; Lucia Pontini «Danza delle ore»; Lidia Cioppi «Danza del diavolo» e la coppia Giani-Del Core «Boogye-Woogye».

La terza gara per il campionato maschile di 5000 m. (60 giri più 80 metri) perde di interesse perchè al terzo giro Lazzari cade e dopo avere rimontato tutti i concorrenti in una magnifica ripresa è costretto al ritiro al 25.mo giro; mentre Venanzi viene costretto al ritiro per irregolarità a quattordici giri dalla fine. Ecco il risultato: 1) Guido Galessi in 12' 57" 4/5 alla media di 23.140; 2) Castellani Bruno in 13'; 3) Giulio Fasana in 14' 5" 4/5. Giro più veloce alla media di km. 24.600.

La premiazione avverrà alla fine di tutte le gare.

I CAMPIONATI MONDIALI DI RIO E LA F.I.F.A.

Molti cruzeiros poca gloria

Barcellona, 29

Carlos Pardo scrive sul «Mundo Deportivo» le seguenti critiche sull'opera della F.I.F.A. in relazione ai recenti campionati mondiali di calcio:

«Quale è stata la posizione della F.I.F.A. nel gran ballamme della Coppa del Mondo? La F.I.F.A. ha fatto come quel tale che, uscito di casa, e venendo a sapere che la casa era a fuoco non si è affatto preoccupato limitandosi a dire: «Meno male che io non ero dentro».

In questo Campionato del Mondo 1950 la F.I.F.A. si sarà certamente coperta di cruzeiros, ma non certo di gloria. Mai si è preoccupata di far sentire la sua voce quando le cose prendevano la brutta piega che sappiamo. Non ha voluto prendere alcun riparo quando la giustizia sportiva lasciava a desiderare, specialmente quando, in conseguenza dei ritiri, i gironi eliminatori erano irregolari, come quello dell'Uruguay che dovendo superare soltanto la debolissima Bolivia si è trovato in posizione di eccessivo privilegio. La F.I.F.A. avrebbe dovuto obbligare gli organizzatori a procedere ad un nuovo sorteggio. La F.I.F.A., pensando soltanto al beneficio degli incassi, non ha cercato di fare assegnare i campi di gioco con spirito sportivo. Nè la F.I.F.A. ha protestato quando il prefetto di Rio de Janeiro, Mendes de Morael, ha rivolto con la radio del campo ai giocatori brasiliani un discorso mezzo guerriero mezzo politico, tanto più che in Brasile si era in pieno periodo elettorale.

Questo nella fase preliminare. Per le finali, poi, la F.I.F.A. si è completamente legata al carro dei brasiliani che fecero da soli il calendario secondo i desideri di Flavio Costa. La F.I.F.A. avrebbe potuto riabilitarsi obbligando un sorteggio delle partite e dei campi per le sei partite della finale. Ma non l'ha fatto, pensando soltanto al lato finanziario.

I «padri del football» hanno perduto l'occasione di fare una bella figura. Essi si sono preoccupati soltanto di dedicarsi... al gran turismo».

Perissinotto resta all'Udinese

Udine, 29

Era corsa voce negli ambienti sportivi che l'Udinese si stava interessando per avere dall'Inter l'attaccante ungherese Ujlache. Per tale giocatore, attualmente in Francia, la società milanese avrebbe voluto in cambio Perissinotto. Abbiamo ora appreso dall'A. C. Udinese che essa intende abbandonare ogni trattativa in quanto non vuole privarsi di Perissinotto non conoscendo perfettamente il valore dell'ungherese.

D'altra parte viene smentita pure la cessione di Snidero all'Atalanta per cui anche l'acquisto del mestrino Bares rimane in alto mare in quanto è subordinata, appunto, alla vendita del mediano bianconero.

Campionato femminile di tuffi

Prima la Bertolini

Nel pomeriggio di ieri sui trampolini del Bagno Ausonia le migliori tuffatrici italiane si sono incontrate per disputare la seconda giornata del campionato di società di Serie A.

Ecco i risultati. Trampolino m. 3, categ. allieve: 1) Puricelli (Can. Milano) p. 64.91, unica concorrente. Categ. assolute: 1) Bertolini (U.S.T.) p. 54.23; 2) Zambrini (Ginnastica Torino) p. 51.89; 3) Pautasso (Can. Milano) p. 51.80; 4) Conte (Ginnastica Torino); 5) Levati (Can. Milano) 46.24. Piattaforma m. 10: 1) Bertolino (U.S.T.), unica concorrente presentatasi.

Classifica di società (non ufficiale): 1) Can. Milano; 2) Ginnastica Torino; 3) U. S. Triestina.

Il Trofeo «Ferruccio Rubini»

La Lazio in testa dopo i tuffi da 3 metri

La terza edizione del Trofeo «F. Rubini» è stata in parte guastata dal tempo, che non ha permesso, causa il forte vento, l'effettuazione della serie di tuffi dalla piattaforma di m. 10. Peccato, chè il pubblico era accorso abbastanza numeroso, e numerosi e ben preparati erano anche i concorrenti, vecchi compagni di gara ed allievi dell'indimenticabile istruttore della Triestina. Nei tuffi dal trampolino di m. 3 si è imposto il torinese Quattrin della Lancia, che ha effettuato una bella e fortunata serie di tuffi, mentre qualcuno fra i migliori, come l'anziano Cozzi ad esempio, non ha avuto fortuna ed è finito lontano nella classifica. Dopo i tuffi dal trampolino la Lazio, vincitrice della ultima edizione del Trofeo, è in testa alla classifica.

Ecco i risultati: trampolino da m. 3.: 1) Quattrin (Lancia); 2) Balsamini (Lazio); 3) Bugarini (Lazio); 4) Petronio (U.S.T.); 5) Furlani (U.S.T.); 6) Cozzi (Can. Milano); 7) Del Sere (Lazio); 8) Ghetz (U.S.T.); 9) Paiella (Lazio); 10) Visai (Can. Milano); 11) Buttiro (U.S.T.); 12) Levati (Can. Milano); 13) Rustichelli (Lancia); 14) Bellussi (Can. Milano); 15) Agus (Lancia).

Oggi nella piscina Ausonia

Nuoto waterpolo e tuffi

Con inizio alle ore 9.30 si disputeranno nella piscina del Bagno Ausonia le gare di tuffi valevoli per la classifica del Trofeo Rubini. I 15 iscritti alla gara si misureranno nei tuffi di alto volo, dalla piattaforma dei 10 metri.

Subito dopo le gare di tuffi avranno svolgimento quelle di nuoto, valevoli per il campionato di società di serie C. Nella prima giornata la Triestina si è imposta nettamente di fronte alle consorelle Rari Nantes ed Edera, ed i rossi-alabardati hanno anche per domani tutti i favori del pronostico. Nel pomeriggio alle ore 18 incontro di pallanuoto per il campionato di Serie C, fra Edera e Bolzano. Data la grande differenza di valori è da prevedere che le reti si conteranno in grande numero a favore dei rossi-neri locali.

Infine alle ore 21 avranno inizio le gare più interessanti della giornata, valevoli per il campionato di nuoto di serie C, che vedranno impegnati i nuotatori delle Raris Nantes Trieste e Trento e della Merano Nuoto.

STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Corsa senza pronostico il "Premio Città di Trieste"

Il Premio Città di Trieste (lire 2 milioni, metri 2080) che si correrà questa sera a Montebello, porta in campo una schiera ristretta ma di primissima scelta, che non ammette facili pronostici. Il campo dei partenti è stato limitato ai soggetti che possono aspirare seriamente al successo finale.

Ars, che parte lentamente, è più tenace di quanto possa sembrare scorrendo le sue prestazioni. Alessandro da Bruno cova la segreta aspirazione di poter fuggire lungo la corda per tutta la durata della competizione. Questa tesi potrebbe riuscire pericolosa per gli avversari che ricordino il suo 1.18.6. Leola Hanover ha una duplice funzione di controllo che si eserciterà verso i fuggitivi alla stessa maniera con cui si manifesterà nei riflessi di Scotch Thistle, partente all'ultimo start e quindi distante venti metri da Leola e 50 dagli indigeni.

In conclusione, si può azzardare un pronostico favorevole a Leola e si può andar convinti che Fausto Branchini, guidatore dell'americana ha il ruolo di regista.

Falcinelli battuto da Mathieu

Nancy, 29

Il campione francese dei gallo Marcel Mathieu ha battuto questa sera ai punti su dieci riprese il campione italiano Amleto Falcinelli.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

CUOCO qualificato o ragazza volonterosa cucinare come secondo cuoco per piccola mensa ufficiali inglesi Trieste cerc. Buone condizioni. Cass. 22595 D UPI.
FORTE reddito giornaliero facile lavoro confezione a domicilio. Richiedere istruzioni Lavorazione Artigiana Abbigliamento, caselpostale 122, Rimini. 6014 D
GARZONA principiante sartoria uomo cercasi. Via S. Pellico 1, Mauro. 45819 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Udine 67. 45805 D
LAVORANTE e mezza cerc. Piazza Cavana 3, terzo. 45750 D
LAVORO consistente facili cuciture ed imbastiture seria industria pelletteria assegna domicilio. ILCA, S. Lorenzo (Riccione). 12653 D
MAGLIFICIO Panther cerca macchiniste confezionatrici provette e principianti. Presentarsi via Boccaccio 11-I, T. Demola. 66092 D
MEZZA lavorante sarta biancheria cercasi. Palestrina 2-I.
RAGAZZO apprendista principiante pasticcere cerc. Indirizzo UPI 65948 D.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA matrimoniale, camera da pranzo e uso di cucina e conforti cerca ufficiale inglese ammogliato e senza prole. Telefonare 4496, lunedì dopo ore 9. 65947 E
CAMERA vuota, possibilmente comodo cucina, anche periferia, cercano subito sposi. Giulia 57-I sin. 45700 E
CAMERE 2-3, vuote, uso bagno, primo-secondo piano, cercano due giovani seri. Scrivere dettagliando. Veronese, Pietà 3. 65962 E
CAMERETTA cerca signorina onesta cambio cucito. Scrivere Cassetta 12795 E UPI.
MOBILIATA, cura biancheria vestiario, cerca distinto stabile possibilmente presso persona sola non mestierante, escluso periferia. Cassetta 22573 E UPI.
STANZETTA mobiliata poco cucina, cerca signora giovane distinta seria assente quasi tutto il giorno. Cass. 12765 E UPI.
STANZA letto cerca sarta oppure lavoro. Cass. 12742 E UPI.
STANZA matrimoniale, base 15.000, cercasi. Martelli Cant., Largo Barriera Vecchia 7, terzo. 45786 E
STANZA vuota, con comodo cucina, posizione indifferente, cercasi. Telefonare 94360. 45814 E
STANZE 1 o 2 uso sartoria cerco urgentemente centro. Cass. 12800 E, U.P.I.
STANZE due-tre, primo-secondo, ingresso libero, uso ambulatorio, cerc. Offerte Cass. 12703 E UPI.
STANZE due centrali vuote uso ufficio, cerc. Cass. 12727 E UPI.
STANZE 1-2 uso ufficio cercansi, paraggi XX Settembre, Roma, Carducci. Offerte Cass. 12743 E UPI.
STANZE una-due uso ufficio, centro, cercansi. Cassetta 12735 E UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA due letti cerco compagno. Scrivere Cass. 22603 F UPI.
CAMERE due amici solo dormire affittasi. Strada Guardiella 54-I, sinistra. 45811 F
CAMERETTA mobiliata affittasi persona perbene, escluse donne. Belpoggio 15 porta 34. 66012 F
MATRIMONIALE bellissima bagno telefono affittasi distinti. Genova 11, primo, Bonetti. 65980 F
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi solo agosto settembre. XX Settembre 39, porta 15. 66029 F
MATRIMONIALE, con bagno e telefono, affittasi. Telefonare 46-01.
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi anche a signore, presso persona sola. Indirizzo UPI 45795 F.
MOBILIATA affittasi persona distinta, referenze. Offerte Cassetta 12756 F UPI.
MOBILIATA ingresso libero affittasi a distinto, escluso donne. Via Conti 6-III, destra. 45697 F
SIGNORA darebbe alloggio a sarta brava indipendente, cambio aiuto lavoro. Ind. UPI 66014 F.
STANZA bella grande casa nuova unico subinquilino affittasi distinto. Tel. 97498. 45785 F
STANZA uso ufficio lavoratorio affittasi, paraggi piazza Garibaldi, tel. 97-507. 66088 F
STANZA uso ufficio centralissima elegantemente mobiliata, telefono, affitt. Scrivere Cass. 12740 F UPI
STANZE 2-3 vuote centrali affittansi ufficio ambulanza, piano II. Cass. 12801 F UPI.
STANZE uso ufficio centralissime, altra per signore distinto, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 002 F
STANZE 2 ufficio indipendenti, telefono, posizione centralissima, affittansi. Offerte Cass. 12790 F UPI
STANZE due, camerino, bagno, telefono, uso cucina, a coniugi alleati. Cass. 12771 F UPI.
STANZETTA mobiliata affitto signore solo. Cass. 22602 F UPI.
STANZETTA mobiliata con acqua corrente affittasi a distinto presso persona sola. Cass. 12748 F UPI.
STANZETTA affittasi a signore distinto. Machiavelli 10-III, sinist., dalle 17-18. 65990 F
STANZETTA affittasi a persona sola. Rivolgersi portinaia via De Amicis 2. 65985 F

G ISTRUZIONE L. 70

APERTI corsi estivi preparazione esami autunnali. Istituti Scolastici Riuniti «Galileo Galilei», Trieste, via Gallina 3, tel. 4076. 45746 G
APERTURA 1 agosto corsi estivi di preparazione esami autunnali, scuola media inferiore-superiore. Corsi speciali di preparazione esami riparazione. Lezioni collettive e individuali qualsiasi materia. Corsi per stenodattilocontabili. Traduzioni. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 66080 G
BALLARE elegantemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco. Nuovi corsi: 45 giorni: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 65966 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 117 G
FRANCESE tedesco impartisco a prezzo mite. Piazza Goldoni 9, III, sinistra. 66020 G
INGLESE, tedesco; riparazione esami; traduzioni. Prezzo mite. Corso Garibaldi 3, quarto. 45809 G
LATINO, italiano, tedesco istruisce insegnante pratico, prezzi modici. Stuparich 8. 66069 G
LATINO reso gioco. Avviamento estivo al metodo. Mite. Indirizzo UPI 66005 G.
MATEMATICA: medie inferiori e superiori, preparazione accurata, offre studente universitario. Telefonare 97203, dalle 9 alle 12.
PROFESSORESSA prepara esami tedesco, francese, pianoforte. Via Trento 2-II. 45793 G
UNIVERSITARIO 4 ingegneria impartisce lezioni matematica licei superiori eventualmente medie nonchè traduzioni, istruzione preparazione esami francese inglese spagnolo. Telefonare 97108. 45774 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BUSTA cuoio marrone cerniera lampo contenente incassi, smarri esattore tratto cortile frigorifero-Foscolo. Generosa mancia riportandola presso Direzione frigorifero, via Foscolo. 440 H
CAGNETTA setter bianco con orecchie marrone ed anteriore moscati marrone smarrita mattino 29 andante. Rinvenitore pregato portarla Comando Polizia Stazione Ferroviaria Centrale. 45817 H
CANE lupo smarrito mercoledì, onesto rinvenitore pregato verso generosa mancia riportarlo via Vasari 7, Sforzina. 66037 H
FOTOGRAFICA Golda dimenticata mercoledì 25 corrente ore 24 circa treno Tarvisio-Trieste. Pregasi onesto rinvenitore restituirla dietro compenso telefonando 90442.
GIACCA smarrita Scalo Legnami. Lauta mancia portatore. Indirizzo UPI 45813 H.
PORTAFOGLIO smarrito linea L, prego onesto rinvenitore spedire documenti. 45819 H
QUELLA signora accompagnata dal figlio che il 2 corrente nella vettura Milano-Venezia-Trieste ha trovato sulla sua valigia una borsa di pelle marrone chiaro contenente documenti lavoro ditta Atlantis e libri scolastici francesi ed arabo, è pregata mettersi in comunicazione con Rosani, via Galvani 1, Trieste. 45773 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO Bologna 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo telefono scambiasi con Trieste. Scrivere Bonifacio, via Foscolo 44, Trieste. 45669 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino, cucina, centro, cedesi prelevando arredamento completo. Offerte Cass. 12774 I UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze camerino bagno e camerino, cucina, paraggi Giardino Pubblico, scambiasi con 2 camere cucina o cedesi. Cass. 12764 I UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze, riscaldamento, ascensore, giardino, garage, zona S. Vito, scambiasi con 3 stanze accessori centro. Cassetta 22604 I UPI.
CAMERA cucina centro scambiasi uguale qualsiasi paraggio. Cassetta 12730 I UPI.
CAMERA con focolaio interno scambiasi con appartamento uguale oppure più grande. Rivolgersi via Solitario 5, trattoria. 66064 I
CAMERA cameretta cucina, accessori, scambiasi con camera cucina, periferia, possibilmente orto. Indirizzo UPI 45743 I.
CAMERA cucina scambio con più grande, verso compenso. Indirizzo UPI 45706 I.
CAMERE tre cucina scambio più piccolo giardino periferia. Cassetta 22588 I UPI.
MAGAZZINO telefono affittasi oppure farebbesi combinazione. Cassetta 12741 I UPI.
MAGAZZINO circa mq. 150, adatto bottame, materiali costruzione, ecc., paraggi via Kandler, cedesi affittanza. Cass. 22604 I UPI.
PORTINERIA centralissima comoda adatta sartoria scambiasi quartiere o portineria. Indirizzo UPI 45818 I.
PORTINERIA camera cucina luce acqua gas, scambiasi con quartiere. Cass. 12785 I UPI.
QUARTIERE camera camerino e cucina scambiasi con camera in più. Dalle 12-14, S. Maurizio 14-I, Venturini. 66049 I
QUARTIERINO soffitta casa signorile, città, scambiasi. Cassetta 12749 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTINO affitto cercano coniugi soli compensando spese L. 400.000. Cass. 12796 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi prelevando mobili. Urgente. Ind. UPI 45710 L.
APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze massimo secondo piano cercasi 1.o gennaio. Cass. 12775 L UPI
APPARTAMENTO o villa 4 o 6 stanze, mobiliate, conforti, cerca diplomatico americano. Cass. 22600 L. UP.I.
APPARTAMENTO 2 stanze accessori, cercasi compensando spese fino 500.000. Cass. 22636 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina, conforti, posizione indifferente, cerco in affitto prelevando anche mobilio pagando bene. Offerte Cass. 12713 L UPI.
MAGAZZINO in affitto Trieste Gorizia cerco. Cass. 12777 L UPI.
QUARTIERE in affitto 2 stanze possibilmente bagno, cerco, pagando molto bene. Ind. UPI 66002 L U. P. I.
QUARTIERE cercasi pagando spese. Cass. 22628 L UPI.
STANZE 4-5 servizi centralissime cerco uso ambulatorio medico. Disposto retribuire bene. Cassetta 12738 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

AFFARONE: Macchina Gaggia, Controllo Cassa, vendesi. Telefonare lunedì 93200. 66077 M
AFFETTATRICE, macinino, zanzariere finestre vend. Via Commerciale 7, tel. 6352. 45716 M
ASPIRAPOLVERE originali svizzeri, i prodotti più fini ai prezzi più bassi. Modelli: L. 26.000, 32.000, 35.000. Nostra esclusività. Vendita rateale. Due anni garanzia. Magnadyne, Zanetti, Cavana 6.
BANCO tre metri con vetrinetta e cassetti, due altri piccoli, altro tre metri a giorno, due scansie, adatto tutto per lavoratori, prezzo irrisorio vend. S. Francesco 9, Radio Alabarda. 45761 M
CAGNA lupa giovane vend. 5000. Visitare pomeriggio via Panorama 14, Baschiera. 65994 M
CANE lupo molto chiaro ottima guardia, 9 mesi, vend. Via Campanelle 115, officina. 45791 M
CARROZZINE sport 6000 altre lussuose parasole grandioso assortimento. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 45681 M
CARROZZELLA fonda moderna vend., in buonissimo stato d'uso. Telefonare 91141 dalle 10 alle 12. 45713 M
CARROZZELLA sport ottime condizioni, bagnetto, vend. Ginnastica 41, porta 12. 45707 M
CARROZZELLA sport recinto per bambini vend. XX Settembre 90, Kosir, dalle 9-12. 45742 M
CARROZZELLA sport con parasole occas. Foscolo 37-I porta 5. 66019 M
CARROZZELLE passeggio nuove, ultimi modelli, anche ratealmente. Maiolica 13, terzo. 66079 M
CASSA controllo Krupp elettrica occasione. Serica, Mazzini 26, telefono 7535. 45698 M
CUCCIOLA barboncina vend. Telefonare 94509. 45796 M
CUCCIOLI bassotti Tack viennesi purissimi vend. Dott. Furia, Hotel Baglioni, Treviso. 6005 M
CUCCIOLI cani lupi vend. S. Marco 4, primo, dalle 14-19. 45703 M
CUCCIOLATA bellissima pura razza pastore tedesco vend. Strada Guardiella 15, dalle 17 alle 19.30. 45695 M
CUCCIOLONA S. Bernardo razza vend. Strada Friuli 16. 65983 M
FISARMONICA occasionissima, cromatica, nuovissima, 120 bassi, 4 registri, canto, un basso, 60.000. Pacinotti 1, Pellegrino. 66026 M
FRIGORIFERI «Ready» «Rolley» tre modelli da L. 69.000, 79.000, 85.000. Il più grande successo della Fiera di Milano. Prodotto svizzero. La più assoluta garanzia. Vendita rateale a 5000 mensili. Acquistatelo! Sarà il gioiello della vostra casa. Esclusivista: Magnadyne Radio, via Cavana 6. 1470 M
GHIACCIAIA vendesi. Via S. Marco 24, trattoria. 66091 M
GRAMMOFONO valigia perfetto, 2000 occasione vend. Media 22 p. 8. 66039 M
LIBRI diritto: Chirone, Busi, Carnelutti, Campogrande, Simoncelli ecc., vend. R. Manna 12, mezzanino, sin., 15-17. 66000 M
LUCIDATRICI elettriche aspiranti a tre spazzole «Tapies», riuniscono tutti i pregi dei modelli in commercio. Lire 43.000. Due anni garanzia. Vendita anche rateale. Esclusivista Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1381 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima garantita 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 66038 M
MACCHINA per scrivere normale, altra portatile, cassaforte, apparecchio fotografico, vend. Bacini, Tigor 9. 66015 M
MACCHINA Singer perfetta 8000; altra spola rotonda rientrante 40 mila; altri tipi assortiti migliori marche vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 66076 M
MACCHINA Singer spola rotonda seminuova 29.000, altre 10.000-13.000 mobiletti moderni, ratealmente. Maiolica 13-III. 45778 M
MACCHINE per cucire tipo esportazione doppia marcia, ricamo automatico, complete di mobile lussuoso, vendonsi a prezzo di fabbrica L. 45.000, garanzia anni 15, rateazioni da lire 2000 mensili. In vendita presso Universaltecnica, Largo Piave 3, via dell'Istria 13. 1546 M
PER sartoria parete divisoria, tavolo lavoro, banco, vendo occasione. Ginnastica 36-I. 45765 M
RADIO moderna plurionda perfetta 12.000 vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 65998 M
RADIO medie corte 8000 occasione vend. Media 22 p. 8. 66039 M
RADIO ultimissimi modelli tutte le marche prezzi alla portata di tutti a piccole rate mensili anche senza anticipo con massima garanzia assistenza tecnica troverete presso l'attrezzatissimo Laboratorio Radiotecnico Triestino, viale XX Settembre 79, telefono 96488, che esegue qualsiasi riparazione nel campo radioelettrico con garanzia. Visitateci senza impegni. 66072 M
RADIO ultimo modello marca Caris vend. Dell'Istria 32, porta 3. 66085 M
RADIO Magnadyne 5 valvole 4 onde L. 28.000 prezzo eccezionale. La radio che vale più di quello che costa. Vendita rateale. Agenzia Magnadyne, Zanetti, via Cavana 6. 1470 M
RADIO per tutti! Minerva 34.000, Geloso 31.850, Unda 29.800, Phonola 27.000, Telefunken 38.000. Vendita rateale, scambi, riparazioni. Radio Trieste, XX Settembre 15, tel. 95252. 1523 M
RADIOFONOBAR complesso fono macchine scrivere rimaglia calze. Guardia 13, Fabris. 66016 M
RADIOGRAMMOFONO CGE 1940 vend., perfetto, vera occasione, doppio trenino elettrico, ricchissimi accessori vend. occas. Tauzzi, Marconi 16-III. 45803 M
RECINTO per bambino vend. Via Machlig 12, porta 2. 45720 M
RIMAGLIATRICE perfetta nuova vend. occas. Pellico 10, porta 14. 45767 M
SERVIZIO dodici persone Limouge, vaso cristallo Boemia, altri oggetti fini vend. Tel. 26326. 65992 M
SPOSE! All'Emporio Triestino Casalinghi, via Giulia 29, trovate tutto per casa e cucina; articoli da regalo, vetrerie, porcellane; articoli zincati e smaltati, ceramiche. Facilitazioni pagamento. 1165 M
TORNIO tedesco, ottimo stato, per lavorazione automatica rapida del legno, vend. Officina Slataper 22. 45808 M
TRAMEZZO legno compensato con porticina vend. Cautilli, piazza Tommaseo 4. 45779 M
VASCA bagno seminuova 13.000, altra lamiera 2000 vend. Lunedì, Bosco 12, magazzino. 66086 M
VENTILATORI e aspiratore corrente alternata vend. occas. Cine Venezia, pomeriggio. 45771 M
VESTITO estivo giovanotto 8000, sveglia 1700, caschi coloniali 800. XX Settembre 37. 66090 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BINOCOLI, anche guasti, grammofoni, dischi, fotografiche, qualunque tipo, acquisto. Timeus 9 B, negozio. 66082 N
A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 119 N
BAULE viaggio ottimo stato cercasi. Ind. UPI 45799 N.
DENTISTA cerca poltrona trapano istrumenti ecc. Cass. 12734 N U. P. I.
PRISMATICO modello poco ingombrante 6 ingrandimenti cerc. Tel. 34-21. 65999 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 40

A. A. A facilitazioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 66044 NN
A. CUCINE ultimo modello vend. occas. mancanza spazio. Zovenzoni 3, pianoterra, sinist. 66042 NN
A. MATRIMONIALE finissima 220 mila straoccasione 80.000, assortimento prezzi bassi, ratealmente. Ghirlandaio 34. 45757 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 22203 NN
ALLESTIAMO speciale assortimento mobilio via Pascoli 26, dirimpetto Istituto fermata tram 5. 66045 NN
ANTICAMERE, cucine, matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto, altri mobili: massima solidità, garanzia, facilitazioni: Polli, Sonnino 26. 45642 NN
ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divanoletto allungabili 10.000; poltroneletto 18.000; lettini 5000; cucine 50.000; matrimoniali 78.000. Tinelli occasione. Tarabochia 6. 45681 NN
ATTENZIONE prezzi di assoluta concorrenza, camere da letto in varie tinte, massicce; librerie bar con armadio, scrivanie, divaniletto, tavolini, assumonsi ordinazioni, massima garanzia, tutto di propria produzione. Facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili Brencovich, Scaletta 8, tel. 96716. 66058 NN
ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 120 NN
CAMERA e cucina moderna 120.000 occasione. Via Manzoni 6, falegname. 45782 NN
CAMERA pranzo elegante occasionissima. Piazza S. Caterina 1, quinto, tel. 34-21. 65999 NN
CUCINA moderna vend. occasione. Ginnastica 50-I, Marzilli. 45776 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale 83 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LETTINO materassino, pattini, tutto ottimo stato, vend. Via San Francesco 9, porta 9. 45748 NN
LETTO, comodino, susta ottone, tavolino vera occasione. Camposeo, Ginnastica 43-V. 66043 NN
MATRIMONIALE L. 220.000 straoccasione 95.000; altre metà prezzo, anche ratealmente. Confrontate contro qualunque occasione. Via Ginnastica 37 (angolo via Gatteri). 45655 NN
MATRIMONIALE lussuosissima, grandiosa, vend. rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 45735 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte grande occasione vend. Molinovento 29, falegname. 66071 NN
MATRIMONIALE faggio suste usato vend. occas. Ireneo 9, pianoterra, ultima porta destra. 66083 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti originali massima garanzia, vend. buon prezzo. Molinovento 44, pianoterra. 45789 NN
MATRIMONIALE moderna macchina cucire vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 66006 NN
MATRIMONIALI lussuose da vendere. Via S. Zenone 15 A. 45780 NN
MATRIMONIALI, cucine, salotti, propria produzione a prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN
MOBILI usati alcuni prezzi irrisori vend. Rismondo 3-I, Bonfadini. 65981 NN
MOBILI camere cucine modernissimi, fabbricazione propria, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 66087 NN
PIANINO germanico seminuovo, vendesi, un terzo valore. Facilitazioni. Via Cologna 22, pt. 66081 NN
PUNZO, via Carducci 10, da circa 30 anni ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Nuovi arrivi mobili comuni, lussuosi. Confrontate prezzi, qualità. 45091 NN
SALOTTINO 5 pezzi 37.000, divanoletto 8800, poltrona 7300, vend. Foscolo 32. 45715 NN
SALOTTO, radiogrammofono, tavolino, lampada, vendesi occasione, Carducci 34-I, Lonzar. 66075 NN
SCRIVANIA grande lussuosa, altra faggio piccola, vend. occasione. Molinovento 44, pianoterra. 45789 NN
SCRIVANIA adatta studio ufficio vend. occas. Pascoli 8 quarto, dest. 66017 NN
SCRIVANIA moderna noce vend. qualunque prezzo. Bosco 8, primo, interno. 45732 NN
STANZA una persona e ghiacciaia vend. occas. Coroneo 39, falegnameria. 66047 NN
STANZA pranzo stile 900, ottimo stato, occasione. Mazzini 5-I, dest. 66093 NN
STANZA pranzo cucina tutto moderno vend. Gatteri 23-I, Colautti. 45777 NN
STANZA pranzo, ghiacciaia, tavolo metallo vend., esclusi rivenditori. Servola 429, tel. 91110. 66001 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
FRIGORIFERI svizzeri «Ready» «Rolley» tre modelli da 69.000, 79.000 e 85.000. Strepitoso successo. Elegantissimo. Perfetto. La più assoluta garanzia. Vendita rateale 5000 mensili. Nostra esclusività: Magnadyne Radio, via Cavana 6. 1470 O
PARTITA bottoni serie complete fantasia donna uomo. Limitanea 1, pianoterra. 45708 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 70

CAPACE organizzatore vendite, patente auto, referenze, garanzie particolarmente introdotto bar, ristoranti, alberghi, spacci, enti, alimentari, collaborerebbe con seria ditta o industria. Offerte Cassetta 22612 P UPI.
CERCO abile introdotto piazzista articolo abbigliamento maschile. Referenze. Cass. 4 A SICAP, Bologna. 6008 P
DISPONENDO ufficio telefono e macchina assumerei seria rappresentanza. Scrivere Cassetta 12769 P, U.P.I.
ELEMENTO attivo, serio, volonteroso, cauzione, propria moto, praticissimo ramo, collaborerebbe con rappresentante tessuti confezioni. Cass. 12728 P UPI.
FORMAGGIO Grana cerco rappresentante bene introdotto salumerie. Età, ditte rappresentate. Cassetta 28 A SICAP, Bologna. 6011 P
RAPPRESENTANTE viaggiatore introdotto Trieste, Gorizia, Udine, note case, cercasi. Cass. 22605 P, U. P. I.

Q AUTO MOTO CICLI L. 55

A. AUGUSTA cabriolet III, Topolino apribile balestrino, perfettissimi. Telefonare 6106. 45784 Q
A. OCCASIONE! Cucciolo forcella elastica quasi nuovo vend. Indirizzo UPI 65989 Q.
ABITAZIONE-campeggio su rimorchietto, due letti, cucina, gabinetto-lavabo, vend. Telefonare 95113. Visita presso Garage Fiat Barcola. 65937 Q
ACQUISTO contanti 1500 Fiat. Telefonare 6606 oppure 7436. 421 Q
AFFARONE: barca motore, camion Firt portata 30 ql. Lunedì, telef. 93200. 66077 Q
APRILIA 1500 cabriolet, 1100, Giardinetta C, 500 C, 500 B, Balilla, vend. Geppa 8. 66074 Q
ARDEA cinque marce vend. Esclusi mediatori. Cass. 22625 Q UPI.
AUGUSTA fuori serie decapotabile motore nuovo vend. Visibile lunedì 10-12, 15-18, via Brunner 4, Tomaselli. 66034 Q
AUTOMOBILISTI assortimento ultime novità fodere auto, 500 C, 1400, tappeti, freschi, areatori. Lavori meccanica. Ditta Cillia, Giulia 23. 66062 Q
BARCA bellissima (guzzo) con tuga, vela motore vend. rara occasione. Telefonare 5504. 66048 Q
BARCA vela Marconi e motore, tuga vend. Visitare lunedì Soc. della Vela, Rossetti. 66054 Q
BICICLETTE uomo donna sport marca, altra trasporto occas. Zovenzoni 4, interno. 66035 Q
BICICLETTA sport uomo seminuova vend. Fulizio, Tiziano Vecellio 24. 45775 Q
BICICLETTA bambina 7-9 anni, vend. in mattinata. Ireneo della Croce 4-V, sinistra. 66018 Q
BICICLETTA sport nuova costo 30 mila vend. straoccasione 15 mila. Via S. Francesco 9, Corte. 45731 Q
BICICLETTA ragazzetto vendesi, ottimo stato. S. Francesco 30-I, Gregori. 45752 Q
BICICLETTA uomo, balloncino, passeggio, vend. Machiavelli 9, Ruzzier. 65982 Q
BICICLETTE due corsa vend. occasione. Via Settefontane 10, ore 8-12. 66073 Q
BICICLETTE uomo donna Benotto occasione vend. Pellico 10, IV, porta 14. 45767 Q
BICICLETTE uomo donna nuove vend. Via Commerciale 7, barbiere. 45802 Q
BICICLETTE uomo donna sport tandem 10.000 in poi. San Francesco 32. 45768 Q
B.M.W. 750 civile con carrozzino 2 posti vend. Via Carpineto 26 (Servola). 45815 Q
BUSSIN Nag portata 70 ql., motore revisionato, Diesel, vendesi causa partenza. S. Servolo 13, Rukavina, telefonare lunedì-martedì 9-12, tel. 90-370. 66010 Q
CAMION con licenza conto terzi, portata ql. 30, vendesi o scambiasi con vetturetta. Trattoria Cave, ultima fermata filovia B. 45704 Q
CAMIONCINO Fiat 522 vendo mitissimo prezzo causa partenza. Revoltella 86. 66052 Q
CANOTTO ginnastica da camera Lamborghini vend. Tel. 25736. 45766 Q
CUCCIOLO testa Comet 60 cmc. telaio speciale occasionissima causa impegni. Telefonare 96217. 66011 Q
CUCCIOLO perfetto vend. Scoglio n. 87. 66070 Q
FIAT 1500 vendesi o scambiasi con Topolino. Tel. 95843. 65936 Q
GUZZI 175 ripassata nuovo vend. eventuale facilitazione. S. Francesco 9, int. 65993 Q
GUZZI 250 perfettissima, bicicletta Bianchi uomo, vend. mattinata. Bar Pino, Roiano. 45792 Q
GUZZINA 65, fisarmonica 24 bassi, vend. Economo 3, Trattoria Gianni. 45745 Q
ISO perfette condizioni vendesi. Besenghi 34. 65997 Q
LAMBRETTA 125 B 3000 km. nuova vend. Via della Valle 8, Saffloti. 65934 Q
LAMBRETTA B come nuova completa vend. Kandler 6-IV, sinistra. 45816 Q
LAMBRETTA B seminuova L. 155 mila vend. Gretta di sopra 299. 45714 Q
MONFALCONE centro vendesi casa tre piani, 12 vani, 1 piano libero. Rivolgersi Corso 34, Monfalcone. 123 S
MATCHLESS e B.S.A. vend. Campo Marzio 5, Osteria Pierina. 45770 Q
MOSQUITO su bicicletta Torpado forcella elastica vend. occas. Telefonare lunedì 65-18. 45804 Q
MOTO MM 350 VL 250 VT supersport vend. 8-12, Giulia 23. 66062 Q
MOTO 175 bicicletta donna vend. Via S. Pellico 10, portineria, mattinata. 12781 Q
MOTO Norton molleggiata vendesi occasione. Via Scoglio 85, telefono 92723. 66057 Q
MOTO B.S.A. a nuovo, occasione, presso Bar Mio, via Carducci, dalle 9 alle 12. 112 Q
MOTO 175 occasione ven. B.S.A. carrozzino. Sonnino 3, ore 8-12, officina. 65986 Q
MOTO 350 vendo occasione. Via Zovenzoni, autorimessa. 45696 Q
MOTO tedesca seminuova vendesi eventuali facilitazioni pagamento. Fabbri 10, garage. 45702 Q
MOTO 250 vendesi. Via Carducci 12, distributore benzina. 45733 Q
MOTO Guzzi 500 testa Velox in mattina vendesi causa partenza. Via S. Marco 49, Trattoria Terrano del Carso. 66003 Q
MOTOCICLETTA Puch c.c. vend. Via Madonnina 40, calzolaio. 45798 Q
NORTON perfetta vendesi mattinata. Giuliani 16. 65949 Q
OPEL Blitz portata 35 ql. quasi nuova vend. scambiasi Topolino. Via S. Marco 24, trattoria. 45787 Q
SERTUM 500 ottimo stato vendesi. Via Petronio 10, garage. 65996 Q
STELLA da regata completa di vele, ottime condizioni, vend. Telefonare 39-71. 65987 Q
TANDEM e bici donna occasione vend. Magazzino, Donadoni 2 ore 8-12. 45769 Q
TOPOLINO BL perfetta, motoscooter Iso vend. Gatteri 26. 45788 Q
TOPOLINO balestra lunga apribile gomme nuove vend. Telefonare 93923. 66040 Q
TOPOLINO A, BC o BL cercasi se occasione. 45753 Q
TRIUMPH 350 vendesi, visibile da lunedì viale Miramare, officina Barbolini. 45781 Q
VESPA 125 vendesi occasione. Salita Contovello 70 e lunedì Risorta 10, negozio. 66030 Q
VESPA 125 come nuova vende privato in mattinata. Ind. UPI 66033 Q
VESPA 98 e Matchless 350 vend. Via Toro 1-I. 66028 Q
VESPA 98 cc. vendesi. Piazza Sansovino 1. 66046 Q
VESPA o Lambretta acquist. Trattoria via S. Marco 24. 66091 Q
VESPA cc. 125 con accessori vendesi. Via di Servola 6. 45764 Q
VESPA cc. 125 vend. Servola, Panebianco 75, Valter Besenghi. 65983 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR condominio vendesi. Telefonare 95894. 45741 R
BAR buffet avviato preferibilmente posizione centrale, acquisto. Mediatori esclusi. Dettagliare posizione presso Cass. 22606 R UPI.
DISPONENDO alcune macchine, attrezzi, capitale, cerco associarmi con avviata piccola officina, altra combinazione. Indirizzare Carta Identità 214642, fermo Posta Trieste. 66008 R
DISPONGO di autofurgoncino C e capitale 400.000, cerco seria e redditizia combinazione commerciale. Cass. 12737 R UPI.
DISPONGO locale periferico ottima zona, affitterei o assocereimi avente decreto osteria. Cass. 12759 R, U.P.I.
ESPERTO mestiere 40-enne cerca collaboratrice con capitale per combinazione apertura esercizio pubblico. Cass. 12784 R.
GRANDE industria cederebbesi causa malattia, capitale necessario 50 milioni. Offerte Cassetta 12789 R UPI.
INDUSTRIA avviatissima cerca socio con capitale 20 milioni. Offerte Cass. 12788 R UPI.
LATTERIA consegna cercasi, esclusi mediatori. Indirizzare Cassetta 12699 R UPI.
LOCALE presentemente stireria, acqua gas luce industriale, cederebbesi subaffitto anche altre combinazioni. Ind. UPI 66094 R.
MAGAZZINETTO centrale cedesi qualsiasi uso. Ind. UPI 66065 R.
MAGAZZINO centrale libero vendesi causa partenza in condominio, mc. 420, esclusi mediatori. Via Pascoli 23-IV. 66036 R
MAGAZZINO grande mobili cedo, eventualmente metto disposizione locale collaborando. Indirizzo UPI 45729 R.
OFFICINA fabbro attrezzata, avviata, posizione centrica, darebbesi consegna. Offerte Cass. 22615 R U. P. I.
OSTERIA in consegna cercano coniugi esperti. Cass. 12745 R UPI.
PERITO chimico, con capitale, desidera collaborare in piccola azienda. Scrivere Cass. 12692 R UPI.
PRESTANDOMI 300.000 offro impiego uomo donna massima garanzia. Fermoposta 186781, città. 66059 R
STOFFE e licenza manifatture vendo oppure scambio autovettura. Cass. 12762 R UPI.
TIPOGRAFIA antica avviata adatta conduzione familiare importante centro Friuli affitterebbesi oppure venderebbesi. Cass. 12752 R U. P. I.
TRATTORIA avviatissima, giardino, giochi bocce, vendesi causa malattia. Bar Aquila, Benvenuti, mattina. 66063 R
30-MILA cerco forte interesse garanzia. Cass. 12786 R UPI.
100-MILA cercansi, interesse, garanzia. Cass. 12787 R UPI.
600-MILA cerco interesse garanzia solida assumendo servizio prestatore o sostituto. Offerte Cassetta 12805 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

A. APPARTAMENTI nuovi, liberi, città, vendonsi condominio; 2 stanze, stanzetta saldo prezzo 1.300.000; 4 stanze saldo prezzo 2.200.000. Da lunedì: Amministrazione Stabili, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-17. 66084 S
A buone condizioni cedonsi 600 mq. paraggi Faro Vittoria. Cassetta 12802 S UPI.
ADATTO sopraelevazione stabile centralissimo vendesi quarto piano(soffitta», circa mille metri quadri. Telef. 95894. 45741 S
ALLOGGI 2 stanze, accessori, occupati, vende condominio Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 66021 S
CASETTA 6 vani, acqua luce gas, giardino, libera ottobre, vendesi. Via Pagliaricci 1. 45806 S
CASETTE orto, quartieri liberi occupati, magazzino negozio terreni costruzioni vende amministratore Velicogna, Caffè Aprilia. 66053 S
CONDOMINIO libero 2 stanze bagno centro o adiacenze cerco, trattasi direttamente. Tel. 3465. 66104 S
CONDOMINIO o villa cercasi, 6 stanze, comfort. Cass. 12804 S UPI
FONDO con sopraerette tettoie, 130 mq., viale Sonnino, vende Cecovin, Gatteri 23. 66022 S
FONDO 3850 mq. vend. per Lire 100.000 Bivio Aurisina. Ocrelli, Gorizia, via Leoni 46. 65945 S
LOCALI condominio liberi adatti pescheria, botteghino verdura, drogheria, o altro, vend. Universal, via Caccia 3. 45794 S
MAGAZZINO vuoto vendesi condominio. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, orario 18-19. 12793 S
MONFALCONE vendesi o affittasi appartamento nuova costruzione ottima posizione, libero subito. Rivolgersi Gelateria De Pellegrin.
OPICINA villa tre stanze accessori vendesi affittasi. Telefonare 6606 oppure 7436. 421 S
PER costruenda casa tipo villa 3 appartamenti bella posizione cercansi persone disposte partecipare costruzione. Offerte Cass. 12773 S U. P. I.
QUARTIERE villa libero 3 camere cucina bagno giardino, cedo. Corso 20, bar. 66056 S
QUARTIERI in condominio liberi ed occupati, case, ville, terreni, bar negozi magazzini, trattoria, vend. lunedì. Universal, via Caccia 3. 45794 S
STABILE libero 200 mq. magazzino 400 mq. fondo adatto tutto industria uffici condominio tre stanze tutti conforti vend. Cassetta 12755 S UPI.
STABILE 22 quartieri città, magazzini, comfort, vend. 6 milioni. Cass. 12803 S UPI.
TERRENI per stabili e ville vend. città, condominio due camere accessori comfort 300.000 occupato. Telefono 80-73, ore 10-11, 17-18, lunedì, Tarabocchia. 66095 S
TERRENI fabbricabili Trieste e dintorni cerc. Scrivere Cassetta 22632 S UPI.
TERRENO fabbricabile presso tiro a volo, vista incantevole, circa 13.000 metri, fermata autobus, vendesi, Antonio, Bar Cimetta. 66023 S
VILLA presso via Rossetti 3 appartamenti 4 stanze accessori calefazione uno libero vend. Telefonare 97470. 66024 S
VILLINI economicissimi vendonsi facilitazioni pagamento. Fissare appuntamento Cass. 12758 S UPI.

U MATRIMONIALI L. 50

DISTINTA, quartiere, sposerebbe distinto, posizione, massimo 56 anni. Serietà. Cass. 12732 U UPI.
DISTINTA medietà avvenente conoscenza lingue quartiere sposerebbe gentiluomo agiato preferenza marittimo desideroso affetto. Offerte Cass. 22633 U UPI.
SIGNORINA 43-enne modesta giovanile, sposerebbe serio massimo 55-enne, anche vedovo, con posizione. Cass. 12754 U UPI.
SIGNORINA 46-enne sposerebbe anche vedovo solo. Cass. 12736 U U.P.I.
28-ENNE posizione conoscerebbe signorina bella scopo matrimonio. Cass. 12770 U UPI.

V DIVERSI L. 40

CHIROMANTE scientifica riceve dalle 10.30-12, 14.30-19.30. Corso 31 terzo. Consultatela! 65984 V
RECANDOMI estero accetto commissioni qualsiasi genere tutta Europa. Cass. 22622 V UPI.
TOMBA famiglia posizione principale vend. Cass. 12761 V UPI.